

l'Amico della Famiglia

Anno C - n. 9
Novembre 2023

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II



I bambini di Gaza

NON CI RESTA CHE PREGARE

(Pagine 3 - 8 - 9 - 10 - 11)



**Lettera al popolo di Dio
a chiusura del Sinodo**
(Pagine 4 - 5)



**Iniziato l'Avvento,
tutti gli appuntamenti**
(Pagine 19 - 21 - 25 - 26 - 27)



**Addio a Ignazio Ponturo
una vita di sport e oratorio**
(Pagine 33 - 39)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1890

Via Santa Valeria, 100 - Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



SABIAGROUP
www.sabiagroup.it

**La tua polizza auto su misura,
chiedi un preventivo!**

**Sconto
fino al**



33%



■ Preghiera

Madre, in quest'ora buia aiutaci tu a ritrovare la via della pace perduta

Maria, guarda a noi! Siamo qui davanti a te. Tu sei Madre, conosci le nostre fatiche e le nostre ferite. Tu, Regina della pace, soffri con noi e per noi, vedendo tanti tuoi figli provati dai conflitti, angosciati dalle guerre che dilanano il mondo.

È un'ora buia. Questa è un'ora buia, Madre. E in questa ora buia ci immergiamo nei tuoi occhi luminosi e ci affidiamo al tuo cuore, sensibile ai nostri problemi. Esso non è stato esente da inquietudini e paure: quanta apprensione quando non c'era posto per Gesù nell'alloggio, quanto timore quando di corsa siete fuggiti in Egitto perché Erode voleva ucciderlo, quant'angoscia quando lavete smarrito nel tempio! Ma, Madre, tu nelle prove sei stata coraggiosa, sei stata audace: hai confidato in Dio e hai risposto all'apprensione con la cura, al timore con l'amore, all'angoscia con l'offerta. Madre, non ti sei tirata indietro, ma nei momenti decisivi hai preso l'iniziativa: in fretta sei andata da Elisabetta, alle nozze di Cana hai ottenuto da Gesù il primo miracolo, nel Cenacolo hai tenuto i discepoli uniti. E quando sul Calvario una spada ti ha trapassato l'anima, tu, Madre, donna umile, donna forte, hai tessuto di speranza pasquale la notte del dolore.

Ora, Madre, prendi ancora una volta l'iniziativa; prendila per noi, in questi tempi lacerati dai conflitti e devastati dalle armi. Volgi il tuo sguardo di misericordia sulla famiglia umana, che ha smarrito la via della pace, che ha preferito Caino ad Abele e, perdendo il senso della fraternità, non ritrova l'atmosfera di casa. Intercedi per il nostro mondo in pericolo e in subbuglio. Insegnaci ad accogliere e a curare la vita – ogni vita umana! – e a ripudiare la follia della guerra, che semina morte e cancella il futuro.

Maria, tante volte tu sei venuta incontro, chiedendo preghiera e penitenza. Noi, però, presi dai nostri bisogni e distratti da tanti interessi mondani, siamo stati sordi ai tuoi inviti. Ma tu, che ci ami, non ti stanchi di noi, Madre. Prendici per mano. Prendici per mano e guidaci alla conversione, fa' che rimettiamo Dio al primo posto. Aiutaci a custodire l'unità nella Chiesa e ad essere artigiani di comunione nel mondo. Richiamaci all'importanza del nostro ruolo, facci sentire responsabili per la pace, chiamati a pregare e ad adorare, a intercedere e a riparare per l'intero genere umano. Madre, da soli non ce la facciamo, senza il tuo Figlio non possiamo fare nulla. Ma tu ci riporti a Gesù, che è la nostra pace. Perciò, Madre di Dio e nostra, noi veniamo a te, cerchiamo rifugio nel tuo Cuore immacolato. Invochiamo misericordia, Madre di misericordia; pace, Regina della pace!

Scuoti l'animo di chi è intrappolato dall'odio, converti chi alimenta e fomenta conflitti. Asciuga le lacrime dei bambini – in quest'ora piangono tanto! –, assisti chi è solo e anziano, sostieni i feriti e gli ammalati, proteggi chi ha dovuto lasciare la propria terra e gli affetti più cari, consola gli sfiduciati, ridesta la speranza.

Ti affidiamo e consacriamo le nostre vite, ogni fibra del nostro essere, quello che abbiamo e siamo, per sempre. Ti consacriamo la Chiesa perché, testimoniando al mondo l'amore di Gesù, sia segno di concordia, sia strumento di pace. Ti consacriamo il nostro mondo, specialmente ti consacriamo i Paesi e le regioni in guerra.

Il popolo fedele ti chiama aurora della salvezza: Madre, apri spiragli di luce nella notte dei conflitti. Tu, dimora dello Spirito Santo, ispira vie di pace ai responsabili delle nazioni. Tu, Signora di tutti i popoli, riconcilia i tuoi figli, sedotti dal male, accecati dal potere e dall'odio. Tu, che a ciascuno sei vicina, accorcia le nostre distanze. Tu, che di tutti hai compassione, insegnaci a prenderci cura degli altri. Tu, che riveli la tenerezza del Signore, rendici testimoni della sua consolazione. Madre, Tu, Regina della pace, riversa nei cuori l'armonia di Dio. Amen.

Il testo pubblicato è quello della preghiera del Santo Padre Francesco a conclusione dell'ora di preghiera Pacem in terris e da lui recitato nella Basilica di San Pietro lo scorso venerdì, 27 ottobre 2023 giornata di digiuno, di preghiera e di penitenza per la pace nel mondo indetta sempre dal Papa. Di fronte ad un diluvio di notizie di morti e distruzioni che proseguono dal 7 ottobre tra Israele e Palestina, e senza dimenticare la sanguinosa guerra tra Russia e Ucraina che dura dal 24 febbraio dello scorso anno, di fronte all'uragano di proteste e polemiche piene di parole che suonano sempre più vuote, di fronte ad una corrente di odio folle e senza fine, forse l'unica cosa che ci rimane da fare è pregare e questo testo ci può aiutare.

Luigi Losa

SOMMARIO

Lettera al popolo di Dio a chiusura del Sindo
Pagine 4-5

Guerra, la lettera del Patriarca Pizzaballe
Pagina 8-9

Redaelli della Cattolica: servono artigiani della pace
Pagina 10-11

Famiglie e anziani, luci e ombre della finanziaria
Pagine 12-13

Migranti: rotta balcanica e accordo con l'Albania
Pagina 14

Violenza sulle donne, strategia di guerra
Pagina 15

Casa della Carità prepara le iniziative per Natale
Pagina 15

Scuole e oratori, calendari di Avvento
Pagine 19-21

La visita del vicario di zona alla comunità pastorale
Pagina 23

Senso dell'Avvento e appuntamenti
Pagine 25-26

Visite natalizie iniziate in tutte le parrocchie
Pagina 27

Parrocchie
Pagine 29-30-31
32-33-35

Abbazia, Don Zarate nuovo superiore
Pagine 36-37

Omaggio a Lucio Battisti al teatro san Rocco
Pagina 38

Addio a Ignazio Ponturo un vita di sport e oratorio
Pagina 39

Gruppi e associazioni
Pagine 40-41-42-43
44-45-46-47-48-49

Orari messe
Pagina 50

■ **Testo integrale/Alla conclusione dei lavori della prima sessione in Vaticano**

La lettera al popolo di Dio inviata dall'assemblea del Sinodo: "La Chiesa ha bisogno di ascoltare tutti"

Care sorelle, cari fratelli, mentre si avviano alla conclusione i lavori della prima sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, vogliamo, con tutti voi, rendere grazie a Dio per la bella e ricca esperienza che abbiamo appena vissuto. Questo tempo benedetto lo abbiamo vissuto in profonda comunione con tutti voi. Siamo stati sostenuti dalle vostre preghiere, portando con noi le vostre aspettative, le vostre domande e anche le vostre paure. Sono già trascorsi due anni da quando, su richiesta di Papa Francesco, è iniziato un lungo processo di ascolto e discernimento, aperto a tutto il popolo di Dio, nessuno escluso, per "camminare insieme", sotto la guida dello Spirito Santo, discepoli missionari alla sequela di Cristo Gesù.

La sessione che ci ha riuniti a Roma dal 30 settembre costituisce una tappa importante in questo processo. Per molti versi, è stata un'esperienza senza precedenti. Per la prima volta, su invito di Papa Francesco, uomini e donne sono stati invitati, in virtù del loro battesimo, a sedersi allo stesso tavolo per prendere parte non solo alle discussioni ma anche alle votazioni di questa Assemblea del Sinodo dei Vescovi. Insieme, nella complementarità delle nostre vocazioni, dei nostri carismi e dei nostri ministeri, abbiamo ascoltato intensamente la Parola di Dio e l'esperienza degli altri. Utilizzando il metodo della

conversazione nello Spirito, abbiamo condiviso con umiltà le ricchezze e le povertà delle nostre comunità in tutti i continenti, cercando di discernere ciò che lo Spirito Santo vuole dire alla Chiesa oggi. Abbiamo così sperimentato anche l'importanza di favorire scambi reciproci tra la tradizione latina e le tradizioni dell'Oriente cristiano. La partecipazione di delegati fraterni di altre Chiese e Comunità ecclesiali ha arricchito profondamente i nostri dibattiti.

La nostra assemblea si è svolta nel contesto di un mondo in crisi, le cui ferite e scandalose disuguaglianze hanno risuonato dolorosamente nei nostri cuori e hanno dato ai nostri lavori una peculiare gravità, tanto più che alcuni di noi venivano da paesi dove la guerra infuria. Abbiamo pregato per le vittime della violenza omicida, senza dimenticare tutti coloro che la miseria e la corruzione hanno gettato sulle strade pericolose della migrazione. Abbiamo assicurato la nostra solidarietà e il nostro impegno a fianco delle donne e degli uomini che in ogni luogo del mondo si adoperano come artigiani di giustizia e di pace.

Su invito del Santo Padre, abbiamo dato uno spazio importante al silenzio, per favorire tra noi l'ascolto rispettoso e il desiderio di comunione nello Spirito. Durante la veglia ecumenica di apertura, abbiamo sperimentato come la sete di unità cresca nella contemplazione silenziosa di Cristo crocifisso. "La croce è,

infatti, l'unica cattedra di Colui che, dando la vita per la salvezza del mondo, ha affidato i suoi discepoli al Padre, perché 'tutti siano una sola cosa' (Gv 17,21). Saldamente uniti nella speranza che ci dona la Sua risurrezione, Gli abbiamo affidato la nostra Casa comune dove risuonano sempre più urgenti il clamore della terra e il clamore dei poveri: 'Laudate Deum!' ", ha ricordato Papa Francesco proprio all'inizio dei nostri lavori.

Giorno dopo giorno, abbiamo sentito pressante l'appello alla conversione pastorale e missionaria. Perché la vocazione della Chiesa è annunciare il Vangelo non concentrandosi su se stessa, ma ponendosi al servizio dell'amore infinito con cui Dio ama il mondo (cfr Gv 3,16). Di fronte alla domanda fatta a loro, su ciò che essi si aspettano dalla Chiesa in occasione di questo sinodo, alcune persone senz'altro che vivono nei pressi di Piazza San Pietro hanno risposto: "Amore!". Questo amore deve rimanere sempre il cuore ardente della Chiesa, amore trinitario ed eucaristico, come ha ricordato il Papa evocando il 15 ottobre, a metà del cammino della nostra assemblea, il messaggio di Santa Teresa di Gesù Bambino. È la "fiducia" che ci dà l'audacia e la libertà interiore che abbiamo sperimentato, non esitando a esprimere le nostre convergenze e le nostre differenze, i nostri desideri e le nostre domande, liberamente e umilmente.

E adesso? Ci auguriamo che i mesi che ci separano dalla

seconda sessione, nell'ottobre 2024, permettano a ognuno di partecipare concretamente al dinamismo della comunione missionaria indicata dalla parola "sinodo". Non si tratta di un'ideologia ma di un'esperienza radicata nella Tradizione Apostolica. Come ci ha ricordato il Papa all'inizio di questo processo: «Comunione e missione rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima la concretezza della sinodalità (...), promuovendo il reale coinvolgimento di tutti» (9 ottobre 2021). Le sfide sono molteplici e le domande numerose: la relazione di sintesi della prima sessione chiarirà i punti di accordo raggiunti, evidenzierà le questioni aperte e indicherà come proseguire il lavoro.

Per progredire nel suo discernimento, la Chiesa ha assolutamente bisogno di ascoltare tutti, a cominciare dai più poveri. Ciò richiede da parte sua un cammino di conversione, che è anche cammino di lode: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli» (Lc 10,21)! Si tratta di ascoltare coloro che non hanno diritto di parola nella società o che si sentono esclusi, anche dalla Chiesa. Ascoltare le persone vittime del razzismo in tutte le sue forme, in particolare, in alcune regioni, dei popoli indigeni le cui culture sono state schernite. Soprattutto, la Chiesa del nostro tempo ha il dovere di ascoltare, in spirito di con-



Una fase dei lavori del Sinodo nell'aula Paolo VI

versione, coloro che sono stati vittime di abusi commessi da membri del corpo ecclesiale, e di impegnarsi concretamente e strutturalmente affinché ciò non accada più.

La Chiesa ha anche bisogno di ascoltare i laici, donne e uomini, tutti chiamati alla santità in virtù della loro vocazione battesimale: la testimonianza dei catechisti, che in molte situazioni sono i primi ad annunciare il Vangelo; la semplicità e la vivacità dei bambini, l'entusiasmo dei giovani, le loro domande e i loro richiami; i sogni degli anziani, la loro saggezza e la loro memoria. La Chiesa ha bisogno di mettersi in ascolto delle famiglie, delle loro preoccupazioni educative, della testimonianza cristiana che offrono nel mondo di oggi. Ha bisogno di accogliere le voci di coloro che desiderano essere coinvolti in ministeri laicali o in organismi partecipativi di discernimento e di decisione.

La Chiesa ha particolarmente bisogno, per progredire nel discernimento sinodale, di raccogliere ancora di più le parole e l'esperienza dei ministri ordinati: i sacerdoti, primi collaboratori dei vescovi, il cui ministero sacramentale è indispensabile alla vita di tutto il

corpo; i diaconi, che attraverso il loro ministero significano la sollecitudine di tutta la Chiesa al servizio dei più vulnerabili. Deve anche lasciarsi interpellare dalla voce profetica della vita consacrata, sentinella vigile delle chiamate dello Spirito. E deve anche essere attenta a coloro che non condividono la sua fede ma cercano la verità, e nei quali è presente e attivo lo Spirito, Lui che dà "a tutti la possibilità di venire associati, nel modo che Dio conosce, al mistero pasquale" (Gaudium et spes 22).

"Il mondo in cui viviamo, e che siamo chiamati ad amare e servire anche nelle sue contraddizioni, esige dalla Chiesa il potenziamento delle sinergie in tutti gli ambiti della sua missione. Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio" (Papa Francesco, 17 ottobre 2015). Non dobbiamo avere paura di rispondere a questa chiamata. La Vergine Maria, prima nel cammino, ci accompagna nel nostro pellegrinaggio. Nelle gioie e nei dolori Ella ci mostra suo Figlio e ci invita alla fiducia. È Lui, Gesù, la nostra unica speranza!

Città del Vaticano,
25 ottobre 2023

Tre parti/La Relazione di sintesi La Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto di tutti e su tutto

La Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto, che "vuole ascoltare tutti", nessuno escluso. E' quanto si legge nella Relazione di sintesi della prima fase del Sinodo sulla sinodalità, in attesa dell'assemblea conclusiva in programma nell'ottobre prossimo. Per la prima volta in un Sinodo dei vescovi, tra i 365 membri con diritto di voto (compreso il Papa) hanno votato non solo vescovi, ma anche sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, e laici, tra cui 54 donne. Tre le parti in cui è strutturato il testo, approvato a larghissima maggioranza, cioè con la maggioranza qualificata dei due terzi.

La prima parte delinea "Il volto della Chiesa sinodale", presentando i principi teologici che illuminano e fondano la sinodalità. La seconda parte, intitolata "Tutti discepoli, tutti missionari", tratta di tutti coloro che sono coinvolti nella vita e nella missione della Chiesa e delle loro relazioni. Nella terza parte, dal titolo "Tessere legami, costruire comunità", la sinodalità appare principalmente come un insieme di processi e una rete di organismi che consentono lo scambio tra le Chiese e il dialogo con il mondo. In ciascuna delle tre parti, ogni capitolo raccoglie le convergenze, le questioni da affrontare e le proposte emerse dal dialogo.

Diaconato femminile. Uno dei temi più controversi è stato quello dell'accesso delle donne al ministero diaconale. Il relativo paragrafo, infatti, ha registrato il maggior numero di "no", rispetto alle questioni da affrontare, dai 365 votanti: 69 no contro 277 sì. Il dibattito a riguardo, si fa notare nella relazione, "è anche connesso alla più ampia riflessione sulla teologia del diaconato". Affermata comunque la necessità di chiedersi "come la Chiesa può inserire più donne nei ruoli e nei ministeri esistenti" e interrogarsi sulle "modalità" di eventuali "nuovi ministeri".

Celibato sacerdotale. Tra i membri votanti al Sinodo, 55 su 291 non ritengono che il celibato sacerdotale sia da mettere in discussione. "Tutti ne apprezzano il valore carico di profezia e la testimonianza di conformazione a Cristo", si legge nel testo: "alcuni chiedono se la sua convenienza teologica con il ministero presbiterale debba necessariamente tradursi nella Chiesa latina in un obbligo disciplinare, soprattutto dove i contesti ecclesiali e culturali lo rendono più difficile. Si tratta di un tema non nuovo, che richiede di essere ulteriormente ripreso".

Quanto al diaconato permanente, "alcune Chiese locali non l'hanno introdotto affatto; in altre, si teme che i diaconi vengano percepiti come una sorta di rimedio alla carenza di preti. Talvolta la loro ministerialità si esprime nella liturgia piuttosto che nel servizio ai poveri e bisognosi della comunità".

Orientamento sessuale. "Alcune questioni, come quelle relative all'identità di genere e all'orientamento sessuale, al fine vita, alle situazioni matrimoniali difficili, alle problematiche etiche connesse all'intelligenza artificiale, risultano controverse non solo nella società, ma anche nella Chiesa, perché pongono domande nuove", si legge nel testo, in cui si riconosce che "talora le categorie antropologiche che abbiamo elaborato non sono sufficienti a cogliere la complessità degli elementi che emergono dall'esperienza o dal sapere delle scienze e richiedono affinamento e ulteriore studio".

M. M. N.



Vinci
Art

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e
bomboniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio
ed adempimenti conseguenti
Attività di segretariato redazione verbali, etc.
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it



Messaggio/All'incontro ad Assisi del movimento internazionale avviato nel 2019

Il papa ai giovani di "Economy of Francesco": "L'economia integrale si fa con e per i poveri"

Ovvamente travolto dalla massa di notizie piovuteci addosso dal 7 ottobre, quando i terroristi di Hamas hanno attaccato alcuni kibbutz israeliani, è praticamente stato ignorato da tutti il messaggio di papa Francesco ai partecipanti all'incontro annuale di "Economy of Francesco" (nel senso del santo, non del Papa), il movimento internazionale di giovani economisti, imprenditori e change-makers impegnati in un processo di dialogo inclusivo e di cambiamento globale giovane e vibrante, verso una nuova economia.

Un percorso avviato il 1° maggio 2019 con l'intento di avviare, con i giovani e un gruppo qualificato di esperti, un processo di cambiamento globale affinché l'economia di oggi e di domani sia più giusta, fraterna, inclusiva e sostenibile, senza lasciare nessuno indietro. A settembre 2022 venne sottoscritto un "Patto per l'economia" dei giovani con papa Francesco. Ora il quarto incontro annuale, che si è tenuto ad Assisi dal 6 all'8 ottobre.

Nel suo messaggio Francesco sottolinea la "natura autentica dell'economia: essere luogo di inclusione e cooperazione, generazione continua di valore da creare e mettere in circolo con gli altri. Il piccolo ha bisogno del grande, il concreto dell'astratto, il contratto del dono, la povertà della ricchezza condivisa". Tuttavia "l'economia che uccide, che esclude, che inquina, che produce guerra, non è economia: altri la chiamano



I partecipanti all'incontro di "Economy of Francesco"

economia, ma è solo un vuoto, un'assenza, è una malattia, una perversione dell'economia stessa e della sua vocazione".

Francesco ha proposto quindi ai giovani partecipanti al forum di riflettere su quelle che ha chiamato l'economia della terra e l'economia del cammino, partendo dal significato di economia come "cura della casa": "Fare economia significa prenderci cura della casa comune, e questo non sarà possibile se non avremo occhi allenati a vedere il mondo a partire dalle periferie: lo sguardo degli esclusi, degli ultimi (...). L'economia integrale è quella che si fa con e per i poveri - in tutti i modi in cui si è poveri oggi - gli esclusi, gli invisibili, quelli che non hanno voce per farsi sentire. Dobbiamo trovarci lì, sulle faglie della storia e dell'esistenza e, per chi si dedica allo studio dell'economia, anche alle periferie del pensiero, che non sono meno importanti. Allora domandatevi: quali sono oggi le periferie della scienza economica? Non basta un pensiero su e per i poveri, ma con i pove-

ri, con gli esclusi. Anche nella teologia abbiamo troppe volte 'studiato i poveri' ma abbiamo poco studiato 'con i poveri'".

Francesco propone allora l'economia del cammino: "Quale via, allora, per chi vuole rinnovare dalle radici l'economia? Il cammino dei pellegrini è da sempre rischioso, intessuto di fiducia e di vulnerabilità.

Chi lo intraprende deve presto riconoscere la sua dipendenza dagli altri, lungo il percorso: così, voi comprendete che anche l'economia è mendicante delle altre discipline e saperi. E come il pellegrino sa che il suo viaggio sarà impolverato, così voi sapete che il bene comune richiede un impegno che sporca le mani. Solo le mani sporche sanno cambiare la terra: la giustizia si vive, la carità si incarna e, solidali nelle sfide, in esse si persevera con coraggio. Essere economisti e imprenditori "di Francesco" oggi significa essere necessariamente donne e uomini di pace: non darsi pace per la pace.

Cari giovani, non abbiate paura delle tensioni e dei con-

flitti, cercate di abitarli e di umanizzarli, ogni giorno. Vi affido il compito di custodire la casa comune e avere il coraggio del cammino".

Infine, l'incoraggiamento dal Papa: "So che non è immediato inserire i vostri sforzi e condividere i vostri sogni all'interno delle vostre Chiese e tra le realtà economiche dei territori che abitate. La realtà sembra già configurata, spesso impermeabile come un terreno su cui non piove da troppo tempo. Non vi manchino pazienza e intraprendenza per lasciarvi conoscere e per stabilire connessioni via via più stabili e feconde. Il desiderio di un mondo nuovo è più diffuso di quanto appaia (...).

Rimanete dunque aperti e cercate con determinazione ed entusiasmo i vostri colleghi, i vostri vescovi, i vostri concittadini. E in questo, vi ripeto, i poveri siano con voi. Date voce e date forma a un popolo, perché la concretezza dell'economia e delle soluzioni che state studiando e sperimentando coinvolgono la vita di tutti. C'è più spazio per voi di quanto oggi non appaia.

Vi chiedo quindi di rimanere attivamente uniti, costruendo su temi operativi veri e propri ponti fra i continenti, che portino definitivamente fuori l'umanità dall'era coloniale e delle disuguaglianze. Date volti, contenuto e progetti a una fraternità universale. Siate pionieri dall'interno della vita economica e imprenditoriale di uno sviluppo umano integrale".

Paolo Cova

■ **Guerra in Terra Santa /Don Michele Somaschini analizza posizioni e interventi della Chiesa**

Il patriarca di Gerusalemme Pizzaballa: "Ci vuole coraggio per chiedere giustizia senza spargere odio"

Don Michele Somaschini, vicario parrocchiale del Lazzaretto è particolarmente legato alla Terra Santa dove è stato più di 40 volte come guida ufficiale di tanti pellegrinaggi, compreso quello della comunità pastorale cittadino della scorsa primavera. Di fronte a quanto sta accadendo in Israele e Palestina ha voluto porre l'accento sulla presenza dei cristiani e soprattutto sugli interventi del Patriarca di Gerusalemme e neo cardinale Pierbattista Pizzaballa.



Il card. Pierbattista Pizzaballa Patriarca di Gerusalemme

Dal 7 ottobre scorso, in seguito all'attacco da parte di un gruppo di miliziani di Hamas, che dalla Striscia di Gaza sono penetrati nel territorio dello Stato di Israele, la mai sopita guerra tra palestinesi e israeliani ha assunto connotati mai raggiunti negli anni precedenti.

Sono stati attaccati alcuni kibbutz e un rave party vicino alla Striscia di Gaza con lancio di missili e attacchi dalla stessa striscia e con l'uccisione di oltre 1400 persone di nazionalità israeliana e non solo.

Televisioni, giornali, e quant'altro ci stanno raccontando della guerra in corso con dovizia di particolari non sempre verificabili e inevitabile scambio di accuse e distinguo da ciascuna delle parti in causa, con l'Occidente tutto schierato a sostegno di Israele e del suo diritto alla difesa e di giusta condanna del terrorismo del gruppo di Hamas e della Jihād islamica.

Accanto a queste voci vi è anche un'altra voce. La voce delle Chiese, da quella del Patriar-

cato Latino di Gerusalemme a quella del Patriarcato Greco Ortodosso, della Chiesa Anglicana e delle altre comunità cristiane presenti. Oltre ad obiettivi militari i bombardamenti e l'invasione della striscia di Gaza da parte dell'esercito israeliano in risposta all'attacco di Hamas, hanno colpito anche luoghi di culto e ospedali cristiani.

I cristiani a Gaza sono una piccolissima minoranza, abitano tutti vicini e tutti o quasi sono parenti. Il bombardamento che ha distrutto la Chiesa greco-ortodossa, la più antica chiesa di Gaza, ha segnato nel cuore tutti i 1.000 cristiani che vi abitano. E nonostante i pressanti inviti a lasciare Gaza city chi è sempre più decisa a non muoversi verso sud, come intimato dall'esercito israeliano, è la comunità cristiana di Gaza, che si è raccolta dentro il compound parrocchiale della Sacra Famiglia, unica parrocchia cattolica della Striscia. Attualmente vi sono ospitati almeno 500 sfollati, tra questi anche alcune famiglie musulmane.

In questo articolo vorrei dare voce al Patriarca Latino di Gerusalemme, il cardinale **Pierbattista Pizzaballa**, che i pellegrini di Seregno hanno incontrato lo scorso maggio durante il viaggio in Terra Santa della comunità pastorale.

Sin dalle prime battute del conflitto, scoppiato quando il card. Pizzaballa si trovava in Italia per la sua nomina, il Patriarca ha fatto sentire la sua voce. Innanzitutto proprio all'inizio della guerra, in risposta ad un comunicato dell'ambasciatore israeliano presso la Santa Sede, nel quale si attaccavano i leaders delle Chiese di Gerusalemme perché non avevano definito, a suo dire, con chiarezza chi è il cattivo e chi il buono, queste sono state le parole del Patriarca: "Il messaggio dei patriarchi è partito quando non si aveva ancora piena coscienza di quello che stava accadendo. Comprendiamo lo stato d'animo degli israeliani di fronte all'orrore e alla barbarie di cui solo ora si prende coscienza. Forse sono stati troppo

precipitosi nel rispondere ma non è il momento delle polemiche. La situazione è gravissima, dobbiamo lavorare per comprenderci".

La rabbia di Israele derivava dal fatto che i patriarchi non avevano nominato Hamas nel comunicato.

"Sì, è questo il problema, ma loro sono entità politiche - ha continuato il Patriarca - . È evidente che noi non possiamo usare il loro linguaggio. Cercheremo di comprendere le loro ragioni, ma non sono loro a determinare quello che diciamo noi".

Uno dei primi atti del Patriarca, rientrato subito a Gerusalemme, è poi stato quello di lasciare tutti i santuari e le chiese aperte per una questione di principio: "Sono luoghi di preghiera, è la cosa di cui c'è più bisogno in questo momento" e ha indetto a questo scopo la giornata di preghiera e digiuno dello scorso 17 ottobre.

Riporto ora alcuni stralci della Lettera pastorale che il card. Pizzaballa ha rivolto ai fedeli della sua diocesi il 24 ottobre scorso. La lettera si apre con il saluto di pace e con il ricordo che quello che si sta vivendo ora è solo l'ultima di una serie di guerre che caratterizza la Terra Santa dalla fine della seconda guerra mondiale.

"Carissimi, il Signore vi dia pace! Siamo attraversando uno dei periodi più difficili e dolorosi della nostra storia recente - scrive Pizzaballa - . Da ormai più di due settimane siamo stati inondati da immagini di orrore, che hanno risvegliato traumi antichi, aperto nuove



La preghiera del papa per la pace in san Pietro il 27 ottobre scorso

ferite, e fatto esplodere dentro tutti noi dolore, frustrazione e rabbia. Molto sembra parlare di morte e di odio senza fine. Tanti “perché” si accavallano nella nostra mente, facendo aumentare così il nostro senso di smarrimento.

Tutto il mondo guarda a questa nostra Terra Santa, come ad un luogo che è causa continua di guerre e divisioni.

In tutto questo frastuono dove il rumore assordante delle bombe si mischia alle tante voci di dolore e ai tanti contrastanti sentimenti, sento il bisogno di condividere con voi una parola che abbia la sua origine nel Vangelo di Gesù, perché in fondo è da lì che tutti noi dobbiamo partire e lì dobbiamo sempre ritornare. [...]

Guardare a Gesù, ovviamente, non significa sentirsi esonerati dal dovere di dire, denunciare, richiamare, oltre che consolare e incoraggiare. Come abbiamo ascoltato nel Vangelo di domenica scorsa, è necessario rendere “a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio” (Matt. 22,21). Guardando a Dio, vogliamo dunque, innanzitutto, rendere a Cesare ciò che è suo.

La coscienza e il dovere morale mi impongono di affermare con chiarezza che quanto è avvenuto il 7 ottobre scorso

nel sud di Israele, non è in alcun modo ammissibile e non possiamo non condannarlo. Non ci sono ragioni per una atrocità del genere. Sì, abbiamo il dovere di affermarlo e denunciarlo. Il ricorso alla violenza non è compatibile col Vangelo, e non conduce alla pace. La vita di ogni persona umana ha una dignità uguale davanti a Dio, che ci ha creati tutti a Sua immagine.

La stessa coscienza, tuttavia, con un grande peso sul cuore, mi porta oggi ad affermare con altrettanta chiarezza che questo nuovo ciclo di violenza ha portato a Gaza oltre cinquemila morti (sino a quella data, ndr.), tra cui molte donne e bambini, decine di migliaia di feriti, quartieri rasi al suolo, mancanza di medicinali, acqua, e beni di prima necessità per oltre due milioni di persone. Sono tragedie che non sono comprensibili e che abbiamo il dovere di denunciare e condannare senza riserve. I continui pesanti bombardamenti che da giorni martellano Gaza causeranno solo morte e distruzione e non faranno altro che aumentare odio e rancore, non risolveranno alcun problema, ma anzi ne creeranno dei nuovi. È tempo di fermare questa guerra, questa violenza insensata”.

Questa la conclusione del Pa-

triarca, che sento di condividere in pieno.

“È solo ponendo fine a decenni di occupazione, e alle sue tragiche conseguenze, e dando una chiara e sicura prospettiva nazionale al popolo palestinese che si potrà avviare un serio processo di pace. Se non si risolverà questo problema alla sua radice, non ci sarà mai la stabilità che tutti auspichiamo. La tragedia di questi giorni deve condurci tutti, religiosi, politici, società civile, comunità internazionale, ad un impegno in questo senso più serio di quanto fatto fino ad ora. Solo così si potranno evitare altre tragedie come quella che stiamo vivendo ora. Lo dobbiamo alle tante, troppe vittime di questi giorni, e di tutti questi anni. Non abbiamo il diritto di lasciare ad altri questo compito.

Ma non posso vivere questo tempo estremamente doloroso, senza rivolgere lo sguardo verso l'Alto, senza guardare a Cristo, senza che la fede illumini il mio, il nostro sguardo su quanto stiamo vivendo, senza rivolgere a Dio il nostro pensiero. Abbiamo bisogno di una Parola che ci accompagni, ci consoli e ci incoraggi. Ne abbiamo bisogno come l'aria che respiriamo.

[...] È sulla croce che Gesù ha vinto. Non con le armi, non con il potere politico, non con

Nella lettera pastorale alla diocesi il Patriarca invoca la fine della guerra e indica la strada per una pace vera

grandi mezzi, né imponendosi. La pace di cui parla non ha nulla a che fare con la vittoria sull'altro. Ha vinto il mondo, amandolo. È vero che sulla croce inizia una nuova realtà e un nuovo ordine, quello di chi dona la vita per amore. E con la Risurrezione e con il dono dello Spirito, quella realtà e quell'ordine appartengono ai suoi discepoli. A noi. La risposta di Dio alla domanda sul perché della sofferenza del giusto, non è una spiegazione, ma una Presenza. È Cristo sulla croce. È su questo che si gioca la nostra fede oggi. Gesù in quel versetto parla giustamente di coraggio. Una pace così, un amore così, richiedono un grande coraggio.

[...] Ci vuole coraggio per essere capaci di chiedere giustizia senza spargere odio. Ci vuole coraggio per domandare misericordia, rifiutare l'oppressione, promuovere uguaglianza senza pretendere l'uniformità, mantenendosi liberi. Ci vuole coraggio oggi, anche nella nostra diocesi e nelle nostre comunità, per mantenere l'unità, sentirsi uniti l'uno all'altro, pur nelle diversità delle nostre opinioni, delle nostre sensibilità e visioni”.

In mezzo a tutto questo da Gaza viene anche un segno di speranza. Domenica 15 ottobre, nella parrocchia di Gaza è stato battezzato un bambino. Gli è stato dato il nome di Gabriele, l'angelo delle buone notizie, il messaggero di Dio. Ma a Gaza e in Israele si aspetta con fede il grande l'annuncio della fine della violenza e della guerra. E per questo preghiamo.

Don Michele Somaschini

Intervista/L'analisi di Riccardo Redaelli, docente di geopolitica della Cattolica

“Errore enorme dimenticare la questione palestinese ora servono gli ‘artigiani della pace’ invocati dal papa”

L'attacco terroristico di Hamas contro Israele del 7 ottobre scorso ha riportato tragicamente l'attenzione alla difficile situazione tra i due popoli (ebreo e palestinese), riaccendendo tragicamente gli scontri. A chi, come noi, guarda da fuori questo conflitto, sembra necessario esprimere una posizione, schierarsi con una o l'altra parte, a volte senza approfondire davvero le ragioni di entrambi e senza capire cosa davvero sta succedendo, al di là delle ideologie e delle semplificazioni che siamo portati a fare.

Proprio per fare chiarezza e comprendere meglio una realtà così complessa, ci siamo rivolti al prof. **Riccardo Redaelli**, ordinario di 'Storia e istituzioni dell'Asia' e docente di 'Geopolitica' e di 'Post Conflict e gestione delle emergenze' presso la facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica di Milano, che anche grazie alla sua esperienza sul campo possiamo ben definire un esperto.

“Per capire quello che sta succedendo in questo ultimo mese tra israeliani e palestinesi - esordisce - bisogna innanzitutto tornare indietro, e individuare le premesse che hanno portato a questa situazione così esasperata. Dobbiamo infatti tenere presente che negli ultimi vent'anni c'è stata una trasformazione profonda e anche una vera crisi in entrambi i campi.

Israele è cambiato, con uno slittamento in termini politici verso destra, per usare dei termini familiari, con una for-

te crescita del peso delle forze ultra ortodosse e dei coloni, tanto che ad oggi non è difficile definire questo governo di “ultradestra”. Questo però ha portato già nei mesi scorsi ad una vera e propria divisione tra gli israeliani, con numerose manifestazioni di piazza in opposizione al governo e alle sue scelte politiche, con un allontanamento anche da parte delle forze armate. Anche la crescita demografica ha svolto un ruolo importante, se pensiamo che i coloni israeliani, il cui insediamento nei territori palestinesi della Cisgiordania e del Golan è ritenuto illegittimo dalle autorità internazionali, sono passati da 200.000 a 700.000. Ci troviamo quindi in una situazione molto lontana da quel 1994 in cui Rabin e Arafat arrivarono a siglare degli accordi che facevano sperare in un futuro diverso da quanto invece vediamo accadere oggi.”

Anche sul versante palestinese le cose non hanno funzionato come ci si augurava.

“La capacità delle autorità nazionali palestinesi di mostrarsi forti ed efficienti - riprende il docente - è praticamente nulla. Purtroppo si presenta come un'autorità molto poco rappresentativa dei palestinesi, che non ha saputo contrapporsi in maniera efficace ad Hamas e proporsi come una valida alternativa, a causa della sua inadeguatezza e della sua fragilità dovuta alla corruzione molto elevata tra le sue fila. Hamas ha quindi avuto campo libero e non è stata costretta a rivoluzionarsi e cambiare, continuando la sua politica di terrore e terrorismo



Riccardo Redaelli

nella lotta contro Israele. A pagare le conseguenze di questo squilibrio politico a favore di Hamas sono coloro che vivono nella striscia di Gaza, in condizioni tali da far dire che se Dio ha davvero creato l'Inferno, molto probabilmente somiglia a Gaza.”

Bisogna tenere anche presente che il conflitto tra Israele e Palestina coinvolge non solo i diretti interessati, ma anche gli Stati arabi che in passato hanno avviato percorsi di avvicinamento a Israele e forze esterne come gli Usa che hanno fatto da mediatori.

“Gli Accordi di Abramo, firmati nel 2020, - prosegue Redaelli - nascono dalla scelta delle monarchie moderate di avviare un percorso di avvicinamento a Israele, cosa di per sé positiva. Ma quegli accordi avevano due evidenti criticità: ci si è innanzitutto “dimenticati” della questione palestinese come se fosse qualcosa di appartenente al passato, forse sottovalutando il rischio che

questo ha comportato; e poi gli accordi sono stati pensati contro l'Iran, il nemico comune. Ecco perché oggi, alla luce dei drammatici eventi, non è difficile immaginare che dietro ad Hamas ci possa essere l'Iran, che aveva bisogno di una azione terribilmente “spettacolare” in grado di mettere in estrema difficoltà il modo arabo moderato, che va schierandosi con Hamas.”

Il conflitto a cui assistiamo oggi ha però dei risvolti che sono forse andati molto al di là di quanto ci si aspettava, con una reazione durissima da parte del governo di Israele, che nemmeno la mediazione americana sembra riuscire a frenare.

“L'azione che il governo di Netanyahu sta portando avanti ha uno scopo ben dichiarato: distruggere Hamas. E lo sta facendo usando la mano pesante - osserva il professore - come dimostra la continua crescita nel numero di morti palestinesi, che ha ormai superato le 10.000 persone a fronte dei 1400 israeliani uccisi nel massacro compiuto dai terroristi di Hamas. Non è solo una questione di numeri però a pesare su Israele, ma il fatto che questo atteggiamento, la volontà di uccidere e colpire Hamas - i capi, i terroristi, le loro basi - non farà altro che chiamare altro sangue. Perché Hamas non è un gruppo di persone, è un'ideologia che si rafforza col sangue, e molti palestinesi, dopo tutto quello che è successo e succederà ancora, vorranno unirsi ad Hamas.”

E poi c'è un'altra enorme questione, immaginare il



dopo. Anche questo conflitto ad un certo punto finirà: “and then what?”, e poi cosa accadrà?

“Come è emerso anche dalle dichiarazioni più recenti dei membri del governo israeliano, non sembra ci sia ancora un'idea chiara di come gestire la striscia di Gaza dopo la fine di questa guerra; certamente sembra difficile immaginare che Israele possa amministrare Gaza riportandola ad uno stato di occupazione militare, vanno in questo senso anche le dichiarazioni della Casa Bianca a proposito del post-conflitto. È altrettanto impossibile però affidare Gaza alle autorità palestinesi, già in grande difficoltà e che escono da questo conflitto letteralmente umiliate.

Chi altro allora si potrà fare carico della gestione del “dopo”? Solo una forza sovranazionale, che sia interessata a gestire davvero la questione palestinese-israeliana e che potrebbe essere composta dagli Stati arabi moderati; sarebbe auspicabile e logica, ma c'è bisogno di volontà e capacità. Questo conflitto così cruento ci sta infatti dimostrando quale enorme errore è stato dimenticare del problema palestinese, che adesso è drammaticamente tornato in primo piano e ri-

chiede necessariamente che la comunità internazionale cerchi una nuova soluzione.”

Anche se la forte conflittualità tra Israele e Palestina sembra oggi irrisolvibile, forse dobbiamo guardare alla nostra storia e al nostro passato per avere speranza di una risoluzione positiva.

“La storia dell'Europa ci dimostra che un acceso conflitto tra due nazioni - conclude Redaelli - non necessariamente dura in eterno, basta pensare ai rapporti tra Francia e Germania dopo la seconda guerra mondiale: era impossibile pensare che un giorno le stesse due nazioni avrebbero stretto rapporti di collaborazione come poi avvenne con la firma del trattato dell'Eliseo 60 anni fa. Dobbiamo sperare e augurarci che qualcosa di simile possa succedere ancora, e tocca anche a noi farci “artigiani della pace”, come ci ha chiesto Papa Francesco all'inizio di questo 2023, affinché questo possa avvenire davvero. Dobbiamo saper costruire una cultura della pace che sappia non solo rimuovere il conflitto quando è in atto, ma che riesca a impedirne la nascita lavorando sulle premesse che lo generano.”

Elisa Pontiggia

Prof./La guerra spiegata ai miei studenti

Terra combattuta da 3mila anni sino ad arrivare agli estremismi di oggi

“Prof, ma cosa sta succedendo tra israeliani e palestinesi?”. È giovedì 12 ottobre. Ora di religione. Mi viene posta questa domanda in una classe quarta, l'anno scolastico in cui la maggior parte degli studenti diventa maggiorenne. Sto trattando con loro lo studio dell'ebraismo ed è evidente che non posso ignorare l'attualità della richiesta, di fronte a loro. Nel precedente fine settimana si è consumata la strage nei kibbutz e il massacro del rave party ad opera di Hamas, e proprio in quei giorni sta cominciando la risposta di Israele con i bombardamenti sulla Striscia di Gaza e l'operazione via terra, con migliaia di morti tra i civili di entrambe le parti.

Da dove cominciare? C'è chi sostiene che in quella terra si combatta da oltre 3000 anni, fin da quando Giosuè, successore di Mosè alla guida del popolo di Israele, mise piede in quella che si chiamava Canaan. Era la terra promessa da Dio ad Abramo, ma non era libera. Giosuè e i suoi successori dovettero conquistarla militarmente prendendola ai popoli che lì vi abitavano. E ancora l'occupazione romana, sotto la quale visse Gesù stesso, con la distruzione del tempio nel 70 d.C. e la diaspora.

Tralasciando i successivi 1900 anni tra cui è il caso di ricordare giusto otto crociate durante il Medioevo, si arriva alla caduta dell'impero Ottomano dopo la prima guerra mondiale. La Gran Bretagna ottiene il mandato dall'Agenzia delle Nazioni, quella che diventerà l'Onu, per gestire il territorio ma fallisce in mezzo a mille difficoltà. Si arriva alla seconda guerra mondiale con la Shoah, al termine della quale viene proclamato lo Stato di Israele. Siamo nel 1948. Gli stati arabi “vicini di casa” vedono con preoccupazione e antipatia il neonato Stato ebraico, che viene quindi attaccato da nord (Libano), da est (Siria e Giordania) e sud (Egitto) ma Israele respinge tutti gli attacchi accrescendo il suo controllo sul territorio dal 56% del 1948 al 78% del 1967, relegando l'autorità palestinese a due aree: una nell'est del paese, grande più o meno come la Liguria, la Cisgiordania; l'altra nel sud-ovest, un pezzo di terra più piccolo della provincia di Monza e Brianza, la Striscia di Gaza.

Sembra che una soluzione si avvicini nel 1993 con la firma degli accordi di Oslo e la nascita dell'Autorità Nazionale Palestinese, gettando le basi per la formazione di uno Stato palestinese, autonomo e separato da Israele. Ma nuove complicazioni impediscono di arrivare alla pace. Succede poi che su entrambi i fronti vincono politicamente gli estremismi: sul fronte israeliano la forte personalità di Benjamin Netanyahu, spinge il proprio paese verso una chiusura quasi ermetica in nome della sicurezza. Sul fronte palestinese si registra l'affermazione politica sempre più netta di Hamas.

Se il contesto storico, culturale, e sociopolitico che ha portato ad oggi è intricatissimo, ancora di più lo è la situazione del conflitto. Le notizie che ci arrivano sono un vespaio di fake news da entrambe le parti che cercano di legittimare ulteriore violenza a partire da uno squallido vittimismo sempre lontano dal riconoscere i propri errori. Rimane attualissima la massima attribuita ad Eschilo, drammaturgo greco del VI secolo a.C.: “In guerra la prima vittima è la verità”. Questo, almeno i miei studenti, l'hanno capito benissimo.

Samuele Tagliabue

■ **Vademecum/Tutte le misure previste dal governo nella legge di Bilancio 2024**

Nuovi aiuti alle famiglie “con almeno due figli” ma risale l’Iva sui prodotti per la prima infanzia

Il pacchetto delle misure previste dalla legge di Bilancio 2024 a favore delle famiglie colpisce per un’insistenza e per un’omissione. La prima è l’espressione avere “almeno due figli”, ripetuta in più occasioni come condizione per accedere a specifiche agevolazioni quali l’extra bonus contributivo, il bonus asili nido o la maggiorazione del nuovo incentivo per le assunzioni: è un segnale esplicito di un impegno programmatico del governo Meloni verso le famiglie con più figli, le madri lavoratrici e il contrasto alla denatalità.

L’omissione sembra, però, andare nella direzione opposta o, quantomeno, attenuare di molto la portata reale di questa ambiziosa strategia. Infatti, la manovra per il prossimo anno non contiene alcun riferimento all’Assegno unico per i figli (Auf), il nuovo strumento con il quale dal 2022 era stata unificata la pletora di agevolazioni esistenti in favore delle famiglie. Dopo la fase di avvio, il potenziamento della quota universale dell’assegno unico, quella cioè spettante a tutti i nuclei con figli a prescindere dal reddito, era invece considerato come il passaggio fondamentale da compiere perché l’Auf, oltre a rispondere a esigenze di assistenza sociale, iniziasse anche a produrre importanti effetti di rilancio della natalità.

Come si spiega questo esito, apparentemente contraddittorio, della legge di Bilancio 2024 rispetto alle famiglie? Da una parte, dopo un anno di violenti rincari dei prezzi e in un contesto problematico per le finanze pubbliche, l’esecutivo di cen-

tro-destra sceglie di concentrare le limitate risorse disponibili sul sostegno ai redditi più bassi, con l’alleggerimento dell’Irpef per i primi due scaglioni e con la conferma del taglio al cuneo contributivo per i lavoratori dipendenti. Dall’altra, c’è il timore di contestazioni a livello europeo proprio sull’assegno unico, tanto che persino le risorse non utilizzate nel 2022-2023 in questo ambito, stimate in due miliardi, vengono dirottate altrove.

Vediamo, allora, misura per misura quali sono i principali provvedimenti per le famiglie contenuti nella legge di Bilancio proposta dal Governo, tenuto conto che il testo in uscita dal Parlamento a fine dicembre potrà risultare diverso rispetto a quello attuale.

FIGLI

Esonero contributivo per le lavoratrici con almeno due figli

Alle donne lavoratrici, che abbiano almeno due figli, viene annullata la quota di contribuzione previdenziale a loro carico. L’esonero, valido solo per le dipendenti con contratto a tempo indeterminato (escluse le collaboratrici domestiche), viene riconosciuto nel limite annuo massimo di tremila euro, da riparametrare su base mensile.

La decontribuzione dovrebbe avere, in teoria, una durata differenziata: fino ai 10 anni del secondo figlio per le lavoratrici con due figli; fino ai 18 anni del figlio più piccolo per le lavoratrici con tre o più figli. Si tratta, tuttavia, di una norma sperimentale, coperta solo per

il 2024.

Questa misura rappresenta, per le donne, un taglio ulteriore del cuneo contributivo, rispetto a quello già riconosciuto alla generalità dei lavoratori dipendenti e che viene ora rinnovato anche per il prossimo anno: sette punti in meno per i redditi fino a 25 mila euro e sei punti in meno per i redditi fino a 35 mila euro, con l’esclusione però da questo beneficio della tredicesima mensilità.

Bonus asili nido

Il contributo spetta ai genitori di minori fino a 3 anni, anche adottati o in affidamento, per sostenere le spese per le rette degli asili nido, oppure per pagare l’assistenza domiciliare per minori con patologie che non possono frequentare il nido.

La novità per i soli nati dopo il 1° gennaio 2024 - purché sia già presente un altro figlio sotto i 10 anni - è l’incremento del bonus a 3.600 euro annui (11 mensilità da 327 euro ciascuna) nei nuclei familiari con Isee fino a 40mila euro.

In assenza di un altro figlio, restano valide le regole attuali: l’importo erogabile è pari a 3mila euro per la prima fascia Isee (fino a 25mila euro), a 2.500 euro per la seconda (da 25.001 a 40mila euro) e a 1.500 euro per la terza. In questi casi, l’importo spettante è erogato in un’unica soluzione.

Congedo parentale

Il congedo facoltativo, che si aggiunge all’indennità di maternità obbligatoria di 5 mesi e può essere utilizzato nei primi 12 anni di vita del figlio, è attualmente di 9 mesi: tre per ciascun genitore e altri tre in

alternativa tra padre e madre. Già da quest’anno uno di questi mesi viene indennizzato all’80% della retribuzione. Con la legge di Bilancio 2024 c’è un ulteriore mese coperto al 60%, mentre tutti gli altri resteranno al 30 per cento.

Calcolo dell’Isee

Nel calcolo dell’Isee familiare non vanno più considerati i titoli di Stato italiani fino a un valore complessivo di 50mila euro.

Prodotti per l’infanzia

Indietro tutta del Governo sull’aliquota Iva ridotta al 5% per i prodotti della prima infanzia (come pannolini, latte, pappe, seggiolini per auto) e per i dispositivi igienici femminili non compostabili. Introdotto dalla Legge di Bilancio 2023, questo sconto non ha funzionato perché spesso non è stato trasferito sul prezzo finale al pubblico. Dal prossimo anno, quindi, l’aliquota torna al 10% sugli alimenti e sui pannolini e al 22% sui seggiolini.

ACQUISTI E BOLLETTE

Acquisto beni prima necessità

La carta «Dedicata a Te» per la spesa dei beni di prima necessità, riservata a chi ha un Isee sotto i 15mila euro, viene riproposta nel 2024 con un incremento della dotazione di 600 milioni di euro. La somma viene erogata tramite una carta prepagata e ricaricabile. Il nuovo importo e le modalità di erogazione saranno definiti da un decreto del ministero dell’agricoltura.

Bonus sociale per luce e gas

Il bonus sociale sulle bollette di luce e gas resta attivo anche



La presentazione della legge di Bilancio 2024

per i tre mesi di gennaio, febbraio e marzo del prossimo anno, ma con risorse dimezzate.

Le modalità di applicazione del bonus dovranno essere definite dal governo insieme all'Arera, l'autorità di regolazione per l'energia: non è ancora chiaro, quindi, se i destinatari saranno quelli del bonus ordinario fino a 9.530 euro di Isee (beneficio di circa 71 euro) oppure i nuclei con Isee fino a 15mila euro (contributo attorno ai 46 euro).

Canone Rai

Venti euro di "sconto": dal 2024 il canone annuale per il servizio pubblico radiotelevisivo passa, infatti, da 90 a 70 euro, sempre suddivisi in rate nella bolletta elettrica.

LAVORO

Assunzioni agevolate

(con attenzione a giovani e donne)

La riforma fiscale prevede una nuova modalità di agevolazione per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2024. Ne sono destinatarie le imprese che il prossimo anno incrementeranno il numero dei propri occupati. Si tratta di una deduzione fiscale sull'imponibile Ires (società di capitali) o Irpef (società di persone e professionisti) dell'intero costo del lavoratore maggiorato al 120%, oppure al 130% in caso di categorie svantaggiate, come donne con almeno due figli minori, giovani Neet, disabili e ex percettori di reddito di cittadinanza.

Fringe benefit

Due le novità in arrivo per i fringe benefit, i beni e servizi ceduti dai datori di lavoro ai dipendenti, comprese le somme erogate per il pagamento delle utenze domestiche, quelle per le spese dell'affitto o per gli in-

La commissione più rilevante della manovra riguarda l'Assegno unico per i figli che resta invariato. Nessuna dotazione per l'avvio della legge sulla non autosufficienza delle persone anziane. Scarse risorse anche per il Fondo sulla disabilità.

teressi sul mutuo. Dal 2024, la quota esente da tassazione sarà innalzata a mille euro per tutti i lavoratori, rispetto all'attuale limite di 258, 23 euro. Per i lavoratori dipendenti con figli a carico, il tetto massimo scenderà da 3mila a 2mila euro.

CASA

Prima casa e mutui per gli under 36

Si confermano anche per il 2024 le agevolazioni connesse all'acquisto delle prime case. In particolare, viene riproposta la garanzia dello Stato sui mutui casa fino all'80% del valore dell'immobile, con Isee fino a 40mila euro, per giovani under 36 e famiglie monogenitoriali con figli minori (50% negli altri casi). Viene prorogata la possibilità di ottenere una sospensione di 18 mesi nel pagamento delle rate al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà (Fondo Gasparrini), ma dovrebbero decadere le particolari disposizioni agevolative decise durante l'emergenza Covid.

In questo contesto, resta sempre detassato l'acquisto della prima casa per i giovani

con meno di 36 anni, e con un valore dell'Isee non superiore a 40mila euro annui. All'atto dell'acquisto spetta l'esenzione dall'imposta di registro, ipotecaria e catastale. Inoltre, in caso di acquisto da un contribuente soggetto a Iva (l'impresa che ha costruito o ristrutturato) è riconosciuto anche un credito d'imposta pari all'imposta pagata. È prevista, inoltre, l'esenzione dall'imposta sostitutiva per i finanziamenti erogati per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili ad uso abitativo.

ANZIANI

Non autosufficienti

La legge di Bilancio 2024 non prevede una dotazione finanziaria per l'avvio della legge 33 sulla non autosufficienza delle persone anziane, attesa al debutto proprio il prossimo anno: approvata lo scorso marzo, tale normativa delega infatti il governo ad adottare entro il prossimo gennaio i decreti attuativi della riforma. Polemiche anche sulla dotazione del Fondo per le disabilità.

Marco Mariani

VESCOVI VALTORTA E COLOMBO

OPEN DAY

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE

Vescovi Valtorta e Colombo

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

SCUOLA PRIMARIA

Via Manzoni n.6 - Carate Brianza

25-26 NOVEMBRE 2023

dalle 14.30 alle 18.00
con possibilità di portare i bambini

Ore 15.00 - Presentazione del Dirigente Scolastico

PERCORSI:

Tradizionale Bilingue

■ **Testimonianze/Silvia Maraone e Claudia Colandato di Ipsia Acli e Caritas ambrosiana**

Il campo di Lipa in Bosnia è uno dei pochi luoghi dove i migranti della rotta balcanica trovano aiuto

Negli ultimi anni, la regione dei Balcani, da sempre terra di emigrazione, è sempre di più terra di passaggio di più ampi movimenti migratori globali. Si parla di rotta balcanica che, insieme a quella mediterranea, costituisce una delle principali direttrici migratorie verso l'Europa.

Un argomento oggetto di discussione e dibattito in sala Gandini, mercoledì 18 ottobre, all'interno dell'iniziativa denominata "Sconfinati", organizzata da Casa della Carità, Culture senza frontiere e Circolo Acli Leone XIII. La serata è stata introdotta da **Mauro Frigerio** delle Acli e **Gabriele Moretto** di Casa della Carità con l'intervento anche di **Laura Borgonovo** di Culture senza frontiere.

Assente uno dei relatori, **Sergio Malacrida** della Caritas Ambrosiana e responsabile Europa settore internazionale, in quanto indisposto, la serata ha avuto come protagoniste **Silvia Maraone**, dell'Ipsia Acli esperta Balcan e migrazione, coordinatrice progetti in Bosnia ed Erzegovina e **Claudia Colandato**, volontaria Ipsia e Caritas Ambrosiana in Bosnia Erzegovina, che hanno svolto il loro intervento in video conferenza dal campo profughi di Bihac e Lipa in Bosnia.

Il sindaco **Alberto Rossi** nel portare il suo saluto ha sottolineato che l'argomento è uno di quelli che ha molto a cuore. "Non parliamo mai delle rotte e di quello che accade prima nei loro Paesi. Il flusso dei migranti è come un fiume che scorre. L'ultimo provvedimento dello Stato ha tolto il primo livello di accoglienza, scaricandola su quelli di

secondo livello, i Comuni".

Silvia Maraone nel suo intervento ha ricordato che la rotta balcanica è detta anche "rotta fantasma", poco conosciuta. Il campo di Lipa a nord della Bosnia è stato inaugurato dopo il grave incendio del dicembre 2020 in cui duemila uomini, donne e bambini erano rimasti senza riparo e assistenza nel rigido inverno bosniaco.

Il nuovo campo è gestito dell'Oim, agenzia collegata alle Nazioni Unite e finanziato dall'Ue e dai governi di Austria, Germania, Svizzera e Italia e può ospitare fino a 1.500 persone in particolare i migranti bloccati sul confine bosniaco-croato, che altrimenti sarebbero alloggiati in accampamenti di fortuna, senza acqua corrente e luce, in balia del freddo e degli eventi atmosferici.

Claudia Colandato ha spiegato che si è avvicinata al servizio civile nel 1993 quando a casa sua la famiglia aveva ospitato profughi che scappavano dalla guerra in Jugoslavia e poi ha messo piede nel 1997 in Bosnia. Poi ha aggiunto: "L'approccio europeo continua a essere caratterizzato dall'assenza di azioni congiunte ed efficaci per una reale gestione dei flussi migratori. Questo ha condotto i Paesi ai confini esterni dell'Unione, così come i Paesi terzi di transito, ad agire autonomamente, spesso violando i diritti umani fondamentali e il diritto internazionale. Da tempo Ong, giornalisti, attivisti e gli stessi migranti sostengono che le forze dell'ordine in molti di questi Paesi impediscono sistematicamente ai migranti di chiedere asilo, respingendoli illegalmente ai confini".

Paolo Volonterio

■ **Migrazioni/Pagano sempre i più deboli**

L'accordo con l'Albania è l'ennesima farsa per non affrontare il problema

"Roma rivendica l'Impero!": è ormai questione di poche settimane lo sbarco in Albania dopo l'accordo della presidente Meloni con il primo ministro di Tirana, Rama.

Ci mandiamo gli àscari d'Africa raccolti sui barconi dalle nostre navi guardiacoste; ovviamente non possiamo conquistare l'Albania con donne incinte, minori e "fragili", che saranno sbarcati nei porti italiani così come "quelli" raccolti dalle navi delle Ong, che sarebbero poco motivati all'invasione perché già indottrinati dai volontari che girano per il Mediterraneo a catturare terroristi e delinquenti.

Certo che non possiamo competere con i sudditi di Sua Maestà Britannica, che i suoi "neri" li manda in Ruanda, così risparmiando sul riscaldamento!

Ma perché sulle montagne d'Albania non ci mandiamo gli immigrati che arrivano a Trieste dalla rotta balcanica? Sono più abituati al clima rigido...

Probabilmente qualcuno spiegherà meglio il senso di queste decisioni: forse abbiamo capito che il blocco navale e i rimpatri forzati proposti in campagna elettorale sono poco percorribili, così come gli accordi con i Paesi di partenza degli "invasori". E allora investiamo (?) un po' di soldi in Albania, d'altra parte l'abbiamo fatto in grande con la Turchia e i risultati li vediamo, appunto, sulle rotte balcaniche.

La realtà delle migrazioni è connaturale alla storia dell'umanità: Abramo partì dalla Mesopotamia, e non certo da solo, per raggiungere la Terra Promessa così come Enea e i suoi lasciarono Troia distrutta per arrivare sulle spiagge d'Italia... e non si tratta solo di leggende!

Siamo disposti, anzi entusiasti di accogliere nelle nostre compagnie sportive ricchi e pretenziosi atleti di indiscutibili origini africane, sponsorizzati da Paesi chiaramente implicati nel finanziamento del terrorismo internazionale, ma non accettiamo di valorizzare persone in grado di chiudere le grandi falle che si sono aperte nella nostra società (si pensi solo al mondo del lavoro in genere, o anche alla sanità) in chiaro declino demografico e non solo.

Non è facile affrontare i grandi temi emergenti in un'epoca avviata alla post globalizzazione. Convinti che la "connessione" fosse la chiave di volta per risolvere i problemi dell'umanità fornendo a tutti le migliori opportunità, ci siamo schiantati contro una realtà di grandi contrasti e guerre diffuse: chi paga di più, come al solito, sono i più deboli.

Paolo Viganò

■ **Appuntamento/Giornata internazionale contro la violenza sulle donne il 25 novembre**

Stupri di massa e violenze sessuali di guerra frutto di strategie per annientare le etnie nemiche

L'attenzione a quanto accade attorno a noi è fortemente impegnata su tanti fronti: i disastri dovuti al maltempo, le decisioni legislative sul nostro futuro pensionistico e sulle prospettive dei più giovani, le guerre in ogni angolo del mondo. Rischiamo di avere una visione offuscata da tante informazioni e sentimenti preoccupanti, senza riuscire a mettere a fuoco le conseguenze di molti di questi fatti.

In occasione della prossima Giornata internazionale contro la violenza sulle donne che si celebrerà il 25 novembre, vorrei porre lo sguardo su un aspetto poco indagato sul quale rischiamo di sorvolare, come se fosse invisibile.

A settembre 2023 erano 59 le guerre nel mondo. A tale proposito è noto come la violenza di genere, compresa quella sessuale, sia uno strumento di guerra assai diffuso e ne abbiamo testimonianze non solo in Medio Oriente e in Africa, ma anche nel conflitto tra Russia e Ucraina.

Gli stupri di massa e le violenze sessuali nei conflitti armati sono potenti armi per terrorizzare e distruggere il nemico o l'etnia considerata nemica, violando, umiliando, annientando le sue donne e la comunità di appartenenza.

Lo stupro, la gravidanza forzata, il traffico di esseri umani sono utilizzati come tattica di controllo nei contesti di guerra e i numeri sono molto alti, sebbene molte donne abbiano troppa paura di denunciare a causa sia delle impunità dei carnefici che del rischio di rivittimizzazione.

Al termine delle guerre tante saranno le donne e le bambine che porteranno cicatrici invisibili, ma permanenti.

Stupri e violenze sessuali di guerra non sono soltanto quelli commessi da soldati, ma anche da miliziani o civili durante un conflitto armato o una occupazione militare così come la costrizione alla prostituzione e la riduzione in schiavitù sessuale da parte delle forze occupanti.

Non riduciamo queste azioni a semplici atti dovuti all'istinto umano; spesso sono vere e proprie strategie con le quali si incoraggiano i soldati a usare violenza con i civili. Tutto questo mentre gli affari che provocano violenze e morte continuano a prosperare!

Lo stupro nel contesto della guerra è una vera discriminazione sulla base del genere, perché le donne vengono intenzionalmente identificate come vittime, con il preciso intento di ridurre la loro autodeterminazione. Ricordiamo la testimonianza della giovane **Bijoux Mukumbi Kamala**, una ragazza ora diciassettenne che il Papa ha incontrato durante il suo viaggio in Repubblica Democratica del Congo, e che fu violentata in uno dei tanti conflitti che hanno devastato quel grande Paese, subendo orrori e crudeltà animalesche più volte al giorno, per diverse ore per un anno e sette mesi.

La Giornata internazionale contro la violenza sulle donne ci

ricorda che ognuno di noi può combattere contro i pregiudizi e gli stereotipi, impegnarsi nel contrastare le molestie sul lavoro, nel sostenere la consapevolezza nella gestione finanziaria all'interno della famiglia, nel promuovere una cultura di consenso e di educazione.

La storia naturale della violenza ci insegna che anche i segni più "banali" di discriminazione, denigrazione e minimizzazione portano prima o poi alla violenza.

È importante sostenere i centri antiviolenza che infaticabilmente, grazie alle loro professionalità, accolgono con competenza le donne vittime di maltrattamento, aiutandole a recuperare autostima e a maturare l'aspirazione di vivere una vita in cui poter esprimere le proprie ambizioni e inclinazioni, cominciando dal diritto di dire "no" quando lo si desidera. Di fronte a una sofferenza ci sono soluzioni che vanno incoraggiate e solo in questo modo potremo parlare di vero cambiamento culturale.

Diversi e variegati saranno gli eventi che l'amministrazione comunale offrirà alla popolazione per rammentarci questo impegno. Uno fra tutte, in sinergia con i Lions Club della Brianza, nel pomeriggio di venerdì 25, sarà il gazebo informativo in piazza Segni de "La Forza in uno sguardo-Farmacia amica delle donne": un impegno concreto delle farmacie cittadine per dare voce al silenzio e per far capire come sia importante raggiungere le persone anche solo con un voltino o un sorriso.

Mariapia Ferrario

■ **Iniziativa/A cura delle tre assessore**

Camminata in rosso, incontri a scuola mostra fotografica, teatro e boxe

In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne l'amministrazione comunale ha predisposto, dal 15 al 26 novembre un programma di iniziative dal titolo "Frammenti di Donna" a cura delle assessore Laura Capelli, Elena Galbiati e Federica Perelli. I prossimi appuntamenti sono: il **23 novembre** l'incontro informativo con gli studenti di IIS Martino Bassi dal titolo 'La forza in uno sguardo - Violenza di genere, un impegno per i giovani' in collaborazione con WhiteMatilda e Lions Club Seregno Brianza; il **25 novembre** alle 9,30 la Camminata in rosso da via Briantina (Istituto Primo Levi) in collaborazione con Senza Veli sulla Lingua, dalle 14,30 alle 17,30 farmacia amica delle donne in piazza Segni, alle 17 Fragments of woman - Le bellezze femminile vista da Maurizio Galimberti, inaugurazione della mostra fotografica in Galleria civica Mariani (fino al 10 dicembre), il **26 novembre** alle 20,30 Artemisia. La voce silenziosa spettacolo teatrale in Auditorium a cura di Cartanima Teatro.

Per donne & sport tre incontri in collaborazione con Federazione pugilistica italiana e Fight club Seregno: il **25 e 26 novembre** stage pugilistico di autodifesa e incontro di boxe.

La storia attraverso le pagine de l'Amico della Famiglia-9/Gli anni 2000-2010

Nel passaggio del terzo millennio si fa sentire il peso della transizione verso le comunità pastorali

Al principio del terzo millennio, l'Amico della Famiglia si presenta con evidenti segni di "fiato corto" malgrado attenzione e cura posti in essere dal prevosto mons. **Silvano Motta** che ne segue assiduamente le sorti.

Al mensile sembra mancare di un po' di coesione tra le varie pagine: non si coglie una gerarchia (alcuni commenti pregevoli, che pure non mancano, non vengono adeguatamente valorizzati) e pure i più basilari elementi di ordine sembrano vacillare. Ci scappa qualche refuso di troppo. Oppure partono interventi a puntate che non terminano mai.

E quello che accade intorno non trova eco: per esempio l'attentato alle Torri Gemelle e la tragedia di Linate del 2001 (evento, quest'ultimo, che ha coinvolto direttamente la città di Seregno) sono totalmente assenti dal racconto. Un dato oggettivo, che lascia pensare ad una situazione lasciata un po' all'inerzia: direttore responsabile della testata è ancora don **Armando Cattaneo**, che da alcuni anni ricopre incarichi altrove e come tale è lontano non solo dalla redazione del mensile, ma dalla città di Seregno.

Malgrado queste fatiche, l'Amico della Famiglia va avanti, forte di uno schema e di una tradizione solidissimi. Basta poco per tirare le file, come dimostra lo speciale dedicato a Giovanni Paolo II, in occasione della scomparsa, nell'aprile 2005.

L'apparato dell'Amico è solido: è il mondo sottostante che sta cambiando in misura totale



Don Armando Cattaneo

ed è difficile tenere il passo di tutte le novità: le missioni cittadine, i gruppi di ascolto, ... Il tutto con un ricambio, in pochi anni, dei sacerdoti e dei religiosi chiamati a guidare le comunità. L'Amico fatica a tenere dietro al mondo che cambia, ma anche le novità stesse fanno fatica a tenersi insieme tra loro.

La novità più grande irrompe sulla scena alla fine del 2006 quando si inizia a parlare di Unità pastorale tra le parrocchie di San Giuseppe e del Lazaretto. Si inizia a parlarne, ma il tema - che oggettivamente segna una svolta nella vita della Chiesa locale - viene menzionato solo qualche volta qua e



Don Paolo Ciotti

là (nel dicembre 2006, prima menzione: quattro righe disperse in due pagine di intervento del prevosto monsignor Silvano Motta).

Il mensile ha bisogno di una scossa: nel 2008, si prova ad introdurre un dichiarato cambio di direzione. Dovendo scegliere tra un sacerdote e un giornalista, l'opzione cade sulla prima figura: direttore responsabile diventa don **Paolo Ciotti**. Che, da poco in città, può permettersi di esprimersi con la giusta ruvidezza e il giusto distacco rispetto alla situazione del momento: "Questo periodico può diventare uno strumento im-

portante nella vita delle comunità cristiane di Seregno". Non era, secondo il direttore dell'epoca, uno strumento importante, però poteva diventarlo!

"Diventerà importante se favorirà il processo di superamento della logica del campanile che frammenta e divide i cattolici lasciandoli con la testa bassa nel proprio orticello. Questo periodico vorremmo anche diventasse una voce che interroga e dà la parola a tutte le espressioni della Chiesa che è in Seregno, non solo il giornale delle parrocchie. Ci sono religiosi, religiose, istituzioni culturali e assistenziali, associazioni di volontariato e movimenti che sono parte del tessuto ecclesiale". E' un obiettivo netto, quello che si propone il neo direttore. Il risultato, però, è abbastanza parziale: certo, si vede qualche voce nuova (che però è "a fianco alle altre", secondo la tradizione del mensile, e raramente "in dialogo" con le altre) e si vede qualche editoriale molto netto e provocatorio.

Ma seguire il fermento organizzativo (e non solo) nella Chiesa locale è il primo compito del mensile, che - questa volta in termini più chiari - accompagna la costituzione delle Comunità pastorali di San Luca e di Maria Madre della Chiesa. Il tutto, sempre con toni espliciti: "Campanilismo a Seregno: una parola al tramonto?", si titola già nel 2009.

Ma il percorso è ancora lungo e, come vedremo, passa da altre strade e per il tramite di nuovi protagonisti.

Sergio Lambrugo



Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
☎ 0362 924743



La tua auto
in buone mani

■ Casa della Carità/Aperta l'accoglienza notturna invernale per i senza dimora

Via alle iniziative natalizie da "Addobbiamo la casa" al calendario con foto d'autore, agli Angeli del Natale

Avviata per il settimo anno, il terzo in via Alfieri, l'accoglienza notturna invernale per persone senza dimora, con oltre venti posti letto a disposizione, oltre la metà dei quali subito occupati, alla Casa della Carità è già tempo di pensare al Natale.

"Addobbiamo la casa"

A questo proposito domenica 26 novembre si darà luogo all'iniziativa "Addobbiamo la casa" con raccolta di palline, ghirlande, festoni, alberi di Natale, luci a batteria o solari (da consegnare in via Alfieri 8 tra le 15 e le 18 di sabato 25) a cura dei volontari e dei ragazzi degli oratori di Desio.

Carità di Avvento

La diaconia della comunità pastorale ha deciso dal canto suo di sostenere il cosiddetto 'piano freddo' attraverso la 'carità di Avvento', raccolta di fondi in tutte le chiese parrocchiali cittadine in apposite cassette.

Per fare fronte ai costi della mensa solidale (oltre 5mila pasti l'anno), che ininterrottamente per tutto l'anno ospita a mezzogiorno (e a cena per i senza dimora) uomini e donne in difficoltà tali da non riuscire a sfamarsi, sarà poi riproposta la campagna "Con 5 euro doni un pasto a chi ne ha bisogno".

Calendario di foto d'autore

A quanti aderiranno verrà offerto un calendario da tavolo con le suggestive fotografie di Seregno scattate da **Carlo Silva**, architetto e fotografo che ha ottenuto importanti riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale, e che ha messo generosamente a disposizione le istantanee.

I calendari saranno a dispo-



La casetta della solidarietà dello scorso anno

sizione anche presso la Casetta della solidarietà che verrà allestita a cura di Viseregno, in un'area adiacente la Basilica San Giuseppe nell'ambito del programma di iniziative natalizie in via di definizione tra l'associazione dei commercianti, l'amministrazione comunale, la consulta del volontariato e la pastorale giovanile seregnesi.

"Gli Angeli del Natale"

Nei fine settimana di dicembre i volontari di Casa della Carità raccoglieranno presso la casetta anche le adesioni all'iniziativa 'Gli Angeli del Natale' che si prefigge di raccogliere regali di Natale da donare a oltre 250 bambini di famiglie bisognosi e anziani soli (anche dell'Opera Don Orione) con il supporto di adolescenti e giovani degli oratori della città.

Il meccanismo collaudato negli scorsi due anni prevede che a chi aderisce viene assegnato un bimbo o un anziano con l'indicazione del sesso e dell'età, dopodiché il donatore provvede ad acquistare il regalo e a consegnarlo a Casa della Carità entro la data che verrà indicata.

Nelle stessa ottica sarà ripetuta l'iniziativa del 'Regalo sospeso' a cura del negozio di giocattoli 'La casa del sole' di via Umberto, dove gli acquirenti potranno lasciare un dono per i bambini meno fortunati che Casa della Carità provvederà a consegnare, con i regali de 'Gli Angeli del Natale', con l'aiuto dei volontari del birrificio Railroad Brewing di via Montello.

Mercatini natalizi

Dal canto loro le volontarie del gruppo mercatini saranno presenti con i gazebo della Casa della Carità in piazza Concordia già domenica 19 novembre con oggettistica, addobbi, idee regalo natalizie. Una presenza che verrà ripetuta in una delle domeniche di dicembre così come al Villaggio di Babbo Natale nel parco della Madonna della Campagna domenica 24.

Festa con volontari e ospiti

Casa della Carità festeggerà poi il Natale con i suoi volontari e gli ospiti dell'accoglienza notturna con una cena la sera di sabato 16 dicembre nel salone polifunzionale.

Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: info@casadellacaritaseregno.it.

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 000000029299 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dono ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.

Scuola/Al Collegio Ballerini incontro sul capolavoro di Alessandro Manzoni Cultura, lingua, fede gli ingredienti che fanno de 'I Promessi Sposi' un romanzo 'inesauribile'

Un romanzo inesauroibile era il titolo della serata tenutasi lo scorso 20 ottobre al Collegio Ballerini e dedicata al capolavoro di Alessandro Manzoni "I Promessi Sposi" in collaborazione con l'associazione Umana Avventura.

Difficile, in effetti, che il numeroso pubblico presente sia tornato a casa senza una lezione fondamentale: quella di Manzoni, di cui si sono ricordati quest'anno i 150 anni della morte, è un'opera che ha ancora molto da dirci, da qualsiasi punto di vista la si guardi.

Al centro dell'incontro ci sono stati proprio tre diversi sguardi sul romanzo, legati insieme dagli interventi della moderatrice **Sofia Mariani**.

Da relatore, mi sono concentrato sulla visione che Manzoni ha voluto trasmettere della cultura nel suo romanzo, con un messaggio che pare, a tratti, comparabile a quello giacobino, l'estrema sinistra dell'epoca. In molti passi traspare la necessità di istituire un'istruzione pubblica per permettere alle fasce più umili della popolazione di emanciparsi dal potere.

Poi don Lisander va anche oltre: in passi come quello della peste a Milano e nella descrizione di un personaggio irresistibilmente comico (ma anche, soprattutto per la sua fine, tragico) come don Ferrante afferma la necessità di possedere una cultura spendibile nel concreto, capace di agire nella società per essere motore di progresso; non a caso tra le sue letture preparatorie spiccano anche manuali di economia politica e diritto.

La questione della lingua è stata invece approfondita da **Ariberto Terragni**, che inizialmente ha voluto sottolineare l'enorme lavoro che il letterato milanese ha svolto su questa singola opera: Manzoni scrive e soprattutto riscrive i Promessi Sposi per più di vent'anni. Il punto di arrivo di queste continue trasformazioni, come testimonia anche il suo viaggio a Firenze, è quella che lui chiamava la "lingua d'uso".

Gli italiani dell'800, autore dei Promessi Sposi incluso, non sapevano l'italiano, parlavano dialetto o, se appartenenti alle classi nobiliari, il francese. Manzoni cerca di rendere la sua storia una narrazione in grado di coinvolgere e con uno scopo didattico: trovare la forma di fiorentino più adatta ad essere imparata dagli italiani. E' per questo che, non senza dibattiti e critiche, i Promessi sono tuttora presenti tra gli insegnamenti obbligatori della scuola italiana.

Al centro dell'intervento del terzo relatore, don **Guido Gregorini**, la messa a nudo, in ogni pagina di questo capolavoro, dell'animo umano. Attraverso l'esplorazione dei diversi personaggi, primo tra tutti Lucia, carattere spesso frainteso nelle superficiali analisi contemporanee dell'opera, il rettore del Ballerini ha messo a fuoco anche l'idea che Manzoni aveva della fede cristiana, tutt'altro che semplice e spesso banalizzata.

Passi centrali di questo percorso sono stati l'inizio e la fine del romanzo, segnati entrambi da vette di lirismo e di introspezione inarrivabili.

Daniele Rigamonti

Alberghiero/Nuovi corsi integrati Un oro e due argenti alle selezioni per il prestigioso Trofeo Mille Italia



La squadra del Ballerini al Trofeo Giovani

Ad Host Milano-Rho dal 13 al 15 ottobre, presso lo stand della Federazione Italiana Cuochi, si è tenuto il Trofeo Giovani FIC, selezione italiana del Trofeo Mille. Per tre coppie dell'istituto enogastronomia&ospitalità alberghiera del collegio Ballerini, che, accompagnate dal vicepresidente **Giovanni Guadagno** e dalla docente **Paola Silva**, hanno preso parte alla competizione, è stato quasi un trionfo. **Francesco Cianni** (5A) e **Sara Gaiati** (4A) hanno vinto la medaglia d'oro, mentre **Thomas Matelli** e **Lucrezia Briani** di 4A così come **Andrea Montagnoli** (4A) e **Maximilian Silva** (5A) hanno conquistato l'argento. L'ennesimo successo degli studenti dell'alberghiero conferma lo sforzo posto dall'istituto nella crescita continua della formazione di cuochi, personale di sala, addetti alla ristorazione e all'ospitalità alberghiera. Anche nel nuovo anno scolastico diversi e nuovi sono i corsi integrati che completano l'offerta formativa; agli ormai collaudati corsi di sommelier e di cake design, si sono affiancati il corso di cucina giapponese con uno chef originario del Sol Levante, il corso tea experience e quello di bevande miscelate (cocktail). Da segnalare la visita di **Carlo Romito** presidente emerito di Solidus Turismo, ovvero dei professionisti dell'ospitalità italiana.

Il 25 ottobre scorso si è poi concluso il secondo ciclo degli Open lab, laboratori pomeridiani aperti a ragazzi di seconda e terza media di tutte le scuole del territorio nell'ottica dell'orientamento scolastico. Un'esperienza che verrà riproposta anche la prossima primavera per far conoscere ai ragazzi le possibilità offerte dall'istituto. E' ripresa inoltre l'attività del ristorante Spoon aperto a pranzo dal lunedì al venerdì al pubblico, su prenotazione con menù dedicati e curati dagli studenti delle quarte classi.

Scuola/Tutte le iniziative del tempo di Avvento nelle paritarie cittadine

Bambini al lavoro per preparare le feste di Natale ma anche riflessioni e momenti di spiritualità

Con l'inizio dell'Avvento nelle scuole si vive già il tempo di preparazione al S. Natale. Un tempo che per i più piccoli ha un tocco speciale, ma che apre le porte alla nascita del Salvatore. È soprattutto in questa prospettiva che si attende il Natale nelle scuole paritarie della città.

OTTOLINA SILVA

Il tempo di avvento sarà per i bambini un periodo in cui attraverso l'arte, filo conduttore di quest'anno scolastico, si addorberà giorno per giorno la scuola grazie ad alcuni "attacchi d'arte", così la scuola sarà un capolavoro per Gesù.

CABIATI

La scuola è al momento ancora impegnata nella proposta degli open day in programma **sabato 25 novembre** dalle 9,30 alle 11,30 sia per la sezione "Primavera" che per la scuola dell'infanzia. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare la scuola via mail: maternacabiati@gmail.com o telefonicamente. In vista del Natale, sono state programmate delle serate per realizzare piccole creazioni per il mercatino natalizio, il cui ricavato andrà a favore delle attività scolastiche. Per quanti volessero partecipare, creativi e volenterosi, il ritrovo è presso la scuola dalle 20,30 alle 22.30 nelle serate di **lunedì 21 e 27 novembre**.

DE NOVA-ARCHINTI

In queste settimane i bambini della scuola prepareranno all'interno delle loro classi degli originali calendari dell'Avvento che si potranno ammirare durante l'open day di **sabato 2 dicembre**. Come da tradizione verranno poi messe in scena due recite di

Natale, una la mattina di **mercoledì 20 dicembre** in cui i piccoli rappresenteranno "Perla di Natale", l'altra nel pomeriggio, in cui grandi e mezzani metteranno in scena "Tito e Tato".

MARIA IMMACOLATA

In occasione dell'Avvento si approfondiranno con i bambini i messaggi evangelici dell'amore, della fratellanza e della pace prendendo spunto da un brano tratto da un racconto di **Bruno Ferrero**. Le famiglie saranno coinvolte nella preparazione di una statua del presepe realizzata con materiali di recupero: le statuine andranno a comporre un grande presepe da allestire con l'aiuto di tutti i bambini. La festa di Natale si svolgerà **mercoledì 20 dicembre**, in cantiere uno spettacolo per i genitori.

RONZONI SILVA

Vissuta la lanterna di San Martino, i bambini si sono calati nel periodo prenatalizio: ogni giorno apriranno il loro calendario dell'Avvento e troveranno un pezzetto di storia da leggere insieme. È un racconto legato alla progettazione dell'anno e ha per protagonista un gomitolo bianco di lana curioso di conoscere il mondo; ad ogni esperienza si colora diversamente e avvicinandosi al Natale si tingerà d'oro. Il **16 dicembre** la scuola diventerà il villaggio di Natale dei bambini con laboratori e momenti dedicati al tempo natalizio per i piccoli e spazi della scuola aperti ai genitori.

SAN CARLO

Per il periodo dell'Avvento si dedicherà molto spazio alle attività di educazione religiosa in preparazione al Natale sia con letture animate di testi biblici sia con l'ascolto di alcuni canti

tradizionali. Genitori e nonni volenterosi sono operativi per preparare manufatti e oggetti vari per il mercatino che sarà allestito nei tre giorni precedenti l'Immacolata e il cui ricavato sarà come sempre utilizzato per iniziative ludiche.

Infine **venerdì 15 dicembre** i bambini assisteranno a uno spettacolo teatrale dal titolo "Arianna, la renna", che aprirà le feste per il Natale.

SANT'AMBROGIO

"Arriva il Natale... Viviamolo! Tutti all'opera!" Animati da questo slogan i bambini della scuola dell'Infanzia si metteranno al lavoro trasformandosi in pittori e scultori per decorare la scuola. Parteciperanno a laboratori creativi e manipolativi, prepareranno gli addobbi per allestire l'albero e "costruire" il presepe. Per vivere a pieno questo periodo magico e conoscere i valori del S. Natale i bambini ascolteranno le storie raccontate e drammatizzate dalle insegnanti e parteciperanno anche a uno spettacolo teatrale. Gli alunni dell'infanzia e della primaria realizzeranno un piccolo pensiero per le proprie famiglie utilizzando diverse tecniche: decoupage, pittura su stoffa... Inoltre, dal primo dicembre, in attesa del Natale, ogni classe inizierà ad aprire il proprio calendario dell'Avvento. Per i ragazzi della scuola primaria e secondaria sono anche previsti due momenti di riflessione prima dell'inizio delle lezioni con don **Fabio Sgarla** nelle mattinate di **giovedì 16 e 30 novembre**.

BALLERINI

Nel periodo dell'Avvento ogni classe della scuola primaria seguirà un percorso per prepararsi al Natale durante il quale verranno

presentati i personaggi del presepe. Ogni classe avrà un momento di preghiera dedicato ad inizio settimana con l'intervento di don **Guido Gregorini**, rettore del collegio. Il cammino di Avvento per i bimbi si concluderà **mercoledì 13 dicembre** con una serata dedicata allo spettacolo natalizio dal titolo "Natale è..." che verrà messo in scena per le famiglie sul palco dell'Auditorium di piazza Risorgimento. Per i ragazzi della scuola media ci sarà un momento di preghiera e meditazione in chiesa a cura del vicerettore una mattina per ogni settimana di Avvento; inoltre verrà proposta la confessione natalizia. Per i ragazzi delle superiori si stanno organizzando momenti di testimonianze e, anche per loro, la proposta delle confessioni. Infine, per tutti i docenti **mercoledì 29 novembre** alle 16 si terrà un pomeriggio di spiritualità, mentre una messa di Natale verrà celebrata per tutti **giovedì 21 dicembre** alle 21.

CANDIA

Come da tradizione tutto l'istituto vivrà il gesto di Natale in una dimensione corale, coinvolgendo studenti, docenti e genitori dalla scuola dell'infanzia ai licei. Nella mattinata di **sabato 16 dicembre** tutti quanti si metteranno in cammino verso la Basilica San Giuseppe per proporre attraverso canti e brani a tema il messaggio natalizio lungo le strade del centro, per concludersi con preghiera nella chiesa principale della città.

Mariarosa Pontiggia



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958
Abbiati

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

in esclusiva da



new Collection

WWW.DF-SPORTSPECIALIST.IT



Oratori/Numerose e articolate le proposte di Avvento per le diverse fasce di età

Un cammino verso la grotta di Gesù per i bambini

Esercizi spirituali con Delpini e ritiro per i giovani

Tempo di Avvento, tempo dell'attesa che accompagna al Natale, all'incontro con un Dio che si è fatto carne ed ha abitato la terra.

Anche negli oratori la proposta di Avvento si fa più significativa per ogni fascia d'età.

A livello di iniziazione cristiana ai bambini è stato consegnato il pieghevole "In cammino verso la grotta ad adorare Gesù" per allestire l'angolo della preghiera del tempo di Avvento. All'interno sono suggerite alcune preghiere da recitare in famiglia, a partire da quelle tradizionali, mentre all'esterno viene proposto un gioco dell'oca a tema natalizio. Ogni domenica a messa vengono distribuiti degli adesivi così da completare il percorso per Natale e poter giocare, con i personaggi in cammino verso Gesù.

Per le diverse classi di catechismo l'Avvento è anche tempo di domeniche insieme o giornate di spiritualità, proposte secondo il calendario di ogni oratorio. Concluderà la preparazione al Natale la novena per i bambini, il tradizionale appuntamento che precede la solennità del 25 dicembre.

Per i più grandi, in particolare 18/19enni e giovani, don **Samuele Marelli** ha predisposto una serie di proposte spirituali per vivere più intensamente l'Avvento: innanzitutto l'appuntamento settimanale alla messa feriale del giovedì alle 18,30 presso il santuario di S. Valeria o, se non fosse possibile, ad una delle celebrazioni nelle varie chiese della città.

A partire da lunedì 27 no-

vembre, per tre sere, si tengono poi gli esercizi spirituali con la meditazione proposta dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini**. Appuntamento presso la chiesa di Cristo Re a Sovico alle 21. La serata di giovedì 30 novembre, sarà dedicata alla "Comunicazione della fede", riflessioni condivise sugli spunti offerti dall'arcivescovo. Ritrovo presso casa Tabor di via don Gnocchi alle 19,30.

Come gli altri anni venerdì 8 e sabato 9 dicembre si terrà il ritiro residenziale a Saint-Oyen (Aosta) presso la casa di ospitalità Château Verdun e il monastero Regina Pacis.

Per il tempo di Avvento è

consigliata anche la lettura di un libro per la meditazione personale. Testo suggerito per i diciottenni: **Martin Buber**, "Il cammino dell'uomo"; per i diciannovenni: **Severino Pagani**, "Cerco il tuo volto"; per i giovani: **Luigi D'ayala Valva**, "Lo sguardo di Gesù".

Infine sabato 23 dicembre alle 18,30 al San Rocco momento di "Comunicazione della fede", riflessioni condivise sul testo indicato per la meditazione personale. A seguire, alle 19,30, confessioni presso la chiesa dell'oratorio San Rocco.

Passate le festività natalizie per adolescenti e giovani della comunità pastorale si profila il

Capodanno in Baviera e Tirolo con tappe a Monaco, Dachau e Innsbruck.

La partenza è fissata da piazzale Cadorna alle 21 di venerdì 29 dicembre. Sabato 30 e domenica 31 saranno dedicati alla visita della città di Monaco di Baviera e del campo di concentramento di Dachau. Lunedì 1 gennaio visita a Innsbruck e ritorno in tarda serata. Quota di partecipazione € 250. Le iscrizioni sono state aperte sulla piattaforma Sansone martedì 7 novembre alle 16, ma i 90 posti disponibili sono stati bruciati nel giro di poche ore, tanto da predisporre una lista di attesa.

Mariarosa Pontiggia

Catechesi/In tutte le parrocchie dal 12 al 26 novembre

Prime confessioni verso la prima comunione

E' già tempo di prime confessioni per i bambini iscritti al terzo anno di catechesi dell'iniziazione cristiana. Un percorso tutto imperniato sui sacramenti che si ricevono nei primi anni di vita, a partire dal battesimo per arrivare al sacramento della riconciliazione e - a fine anno - all'Eucarestia, ricevuta per la prima volta.

Con l'inizio dell'Avvento sono in calendario nella comunità pastorale i primi appuntamenti col sacramento della riconciliazione, attraverso il quale i bambini sperimentano l'amore di un Padre che attende e accoglie i suoi figli per donare loro il suo perdono. Accostarsi alla prima confessione vuol dire prendere coscienza delle proprie mancanze, capire che ognuno ha delle fragilità, ma tutti abbiamo bisogno della bontà di un Padre che perdona.

Nel cammino di preparazione le catechiste hanno proposto le immagini del buon pastore che si prende cura delle pecorelle del suo gregge e si preoccupa di quelle che si

disperdono; un'altra icona è quella del padre misericordioso che abbraccia e perdona il figliol prodigo pentito per essersi allontanato da casa. Ai bambini si chiede di preparare tre simboli in vista della celebrazione della riconciliazione: un sasso per rappresentare il peso del peccato, un cuore con la preghiera da recitare per chiedere perdono, un fiore con scritto l'impegno per essere migliori.

Con l'Avvento nelle parrocchie della città si ripetono i gesti e le parole della confessione: i primi ad accostarsi al sacramento della riconciliazione sono stati i bambini della parrocchia S. Giovanni Bosco al Ceredo domenica 12 novembre alle 16. Domenica 19 alle 15 vivono l'esperienza del perdono i bambini delle parrocchie S. Carlo e B. Vergine Addolorata al Lazzaretto; sabato 25 prime confessioni a Sant'Ambrogio alle 10 e a S. Valeria alle 15, mentre domenica 26 in Basilica San Giuseppe si terranno due celebrazioni del sacramento della riconciliazione, alle 14,30 e alle 16,30.

M.R.P.



**SELEZIONE
DEI VINI
MIGLIORI
DELLA
VALPOLICELLA**
ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



VILLA MORAGO
M D C C C X V I
www.villamorago.it | Info@villamorago.it
**VISITA IL NOSTRO
SHOP ON LINE!**
Wine
Shop
Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MB) Italia
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



uditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

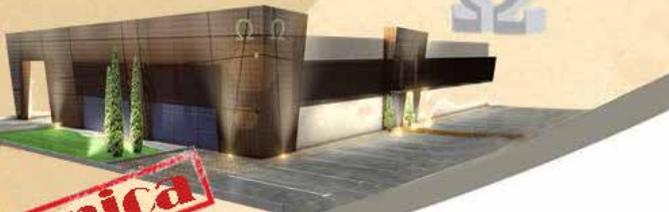
SWISS Engineering **bernafon**
Centro Autorizzato *Your hearing - Our passion*



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana

LA SEREGNESE



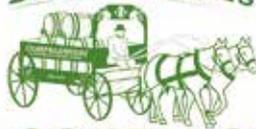
unica

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

'La Seregnese' di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

Facebook Instagram www.laseregnese.it

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Confalonierisas
Visita il nostro sito e ordina online

SPAZIO APERTO
VETRERIA ARTISTICA



Articoli da Regalo - Vetrate - Bomboniere

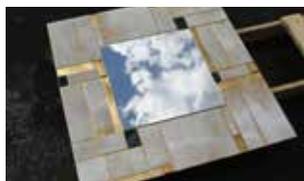
Via Comina, 21 Seregno MB

Tel. 0362/231154 - 229987

www.spazioapertovetreria.com

Venite a trovarci ingresso libero

SPECCHI



CASA & UFFICIO



PORTE



CERIMONIE



■ **Vicario/A conclusione della visita alla Chiesa seregnesse dell'11 ottobre scorso**

I punti chiave della lettera pastorale dell'arcivescovo presentati da mons. Elli al consiglio della comunità

Il nuovo vicario episcopale della zona V di Monza, monsignor **Michele Elli**, nella serata di mercoledì 11 ottobre, ha incontrato il consiglio pastorale della comunità san Giovanni Paolo II nel salone della parrocchia San Carlo. Mons. Elli sino allo scorso 30 agosto è stato vicario episcopale della zona VI a sud di Milano. E' un sacerdote missionario dei padri di Rho.

Nella mattinata aveva celebrato la messa in basilica San Giuseppe e incontrato la diaconia nella parrocchia di Sant' Ambrogio, mentre nel pomeriggio aveva ricevuto tutti i sacerdoti della comunità, facendo visita anche a quelli anziani, don **Angelo Pessina** e don **Lino Magni**. Presentandosi ai consiglieri presenti ha detto che quella di Seregno era la sua prima visita ufficiale alle altre 50 comunità pastorali della zona V di Monza.

I lavori sono stati poi introdotti dal prevosto mons. **Bruno Molinari**, il quale ha spiegato al vicario che il consiglio è in carica dal 2018 e terminerà il mandato il prossimo maggio, quindi molto succintamente ha tratteggiato i contenuti del progetto pastorale elaborato subito dopo l'insediamento che è "una sorta di fotografia 'in movimento' della Chiesa locale che rintraccia un percorso raccontando con riconoscenza il suo passato.

Un progetto a cui si è giunti con un percorso "sinodale", cioè di "confronto e cammino comune", quindi ha toccato i punti salienti della contestualizzazione storica: il contesto



Il vicario episcopale mons. Elli con il consiglio pastorale

■ **Anniversari/Concerto in Basilica**

Il Requiem di Mozart ha omaggiato la memoria del maestro Ettore Pozzoli



Il concerto di "Discanto vocal ensemble & Consort"

Lo scorso giovedì 9 novembre giorno anniversario della scomparsa nel 1957 del maestro **Ettore Pozzoli** (del quale ricorrevano quest'anno i 150 anni della nascita) la Basilica San Giuseppe, di cui il musicista fu anche organista, ha fatto da splendida cornice al concerto proposto da "Discanto vocal ensemble & Consort" con l'esecuzione del "Requiem in re minore k626" di Mozart, diretto dal maestro **Giorgio Brenna**, soprano la seregnesse **Eva Corbetta**, contralto **Ilaria Magrini**, tenore **Giovanni Caccamo**, basso **Romano Longoni**. L'evento è stato promosso dall'assessorato alla Cultura a chiusura delle manifestazioni di "Oltre il Pozzoli": il pubblico ha tributato calorosi applausi ai concertisti.

sociale, culturale ed ecclesiale e la parte fondativa della parola di Dio e il magistero della Chiesa, mentre don **Samuele Marelli** ha delineato la parte propositiva con i passi da compiere.

Mons. Elli si è quindi soffermato sulla lettera pastorale dell'arcivescovo **Mario Delpini**, soffermandosi su tre punti chiave. E' una lettera che deve essere pratica, un compito da fare. Il secondo punto è che non vuole essere una lettera dottrinale, ma che invita al ragionamento e infine che vuol essere un confronto dal punto di vista culturale per non tacere la bellezza del Vangelo e nel non avere paura di dire la verità, perché la fede è il nerbo della cultura.

Il consiglio pastorale della comunità tornerà a riunirsi lunedì 4 dicembre a S. Ambrogio, in queste settimane al centro delle celebrazioni per il 60° della consacrazione della chiesa parrocchiale. Sarà anche l'occasione per visitare la mostra di icone che sarà esposta nella cripta il cui presbiterio è stato arricchito da un nuovo significativo affresco che rappresenta il 'Credo'.

Il tema che sarà al centro dei lavori del consiglio pastorale sarà la ripresa delle sette lettere che l'arcivescovo Delpini ha scritto alla Chiesa della città di Milano a seguito della sua visita pastorale. Dopo una breve presentazione, in tre gruppi si rifletterà sulla prima, la terza e la settima missiva rileggendole nell'ottica della comunità seregnesse.

Paolo Volonterio



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniticucine.it



SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



E20 Eventi Velò

Non perdere tempo!
Organizza tuo evento da noi

www.caffevelo.it



■ **Tempo forte/Nel rito ambrosiano segna l'inizio del nuovo anno liturgico**

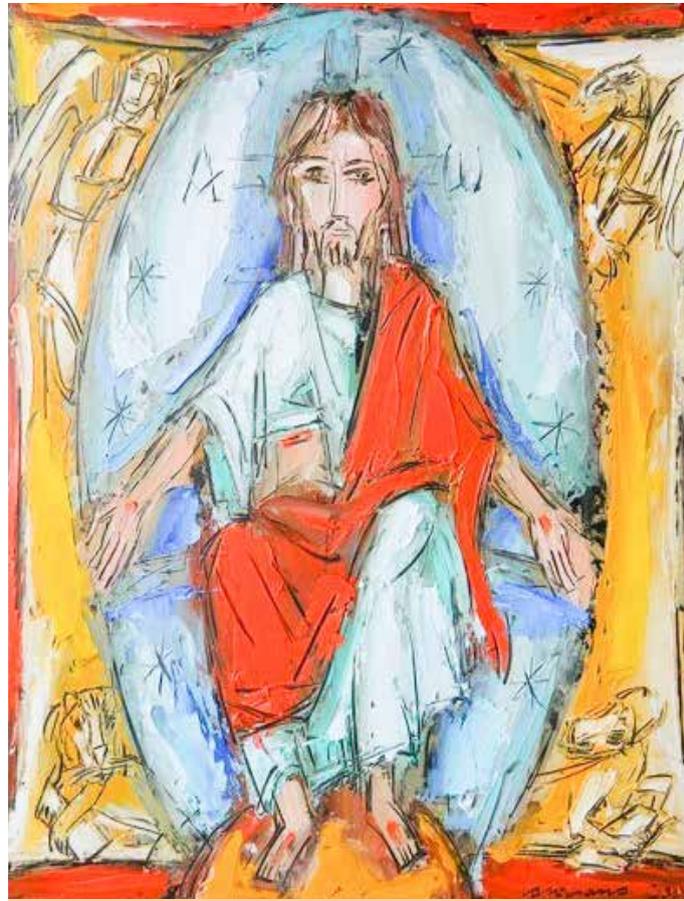
L'Avvento è attesa non solo della nascita di Gesù ma anche del momento del ritorno glorioso di Cristo

Raccogliendo la sollecitazione dell'arcivescovo **Mario Delpini**, che anche nelle sue proposte pastorali non manca di raccomandare la cura dei 'tempi' dell'anno liturgico, la diaconia della comunità pastorale ha affidato al diacono **Ludovico Pileci**, il 24enne candidato al sacerdozio il prossimo giugno e sino ad allora in servizio all'oratorio san Rocco, il compito di proporre sul nostro mensile una serie di riflessioni al riguardo, iniziando con l'Avvento.

Nel rito ambrosiano l'Avvento, che prevede sei settimane e quest'anno ben sette domeniche, conclude il tempo dopo la Dedicazione ed apre, vendendo dopo la festa di San Martino, il nuovo anno liturgico.

Il tempo dell'Avvento, contraddistinto dal colore liturgico morello, prende il nome di tempo forte, in quanto è caratterizzato dalla sobria preparazione dei fedeli a un evento sconvolgente per la storia della salvezza: l'Incarnazione del Signore. Esso, dunque, è tempo di preparazione, di vigilanza, di ascolto, di attesa e di grande speranza per la venuta nella carne di Gesù.

Tuttavia, se da una parte l'Avvento rappresenta la naturale preparazione alle festività natalizie incombenti, dall'altra parte rievoca, specialmente nelle letture domenicali, una forte tensione escatologica: l'Avvento, infatti, è attesa non solo della nascita di Gesù, ma anche della sua seconda venu-



Giuseppe Cordiano "Immagine di Cristo Glorioso"

ta, il momento del ritorno glorioso di Cristo che porrà fine alla storia.

Ecco che questo tempo liturgico si carica di speranza e di attesa non solo verso il Natale ma verso la nuova venuta del Signore e ci prepara, in questo modo, alla sua venuta finale finalizzata a ricapitolare in sé tutte le cose.

È per questo motivo che la liturgia, soprattutto nella prima domenica di Avvento, propone la meditazione di un testo dai chiari segni apocalittici, che termina con il ritorno sulla terra del Figlio dell'Uomo.

In quei giorni, dopo quella tribolazione, "il sole si oscu-

implorato nel Padre nostro, che afferma *venga il tuo Regno* e diventa tempo propizio per riorientare tutta la nostra vita: infatti, se lo scopo dell'Avvento è la preparazione alla venuta del Signore, allora questo non può essere circoscritto alle sole sei settimane previste dal tempo liturgico, ma la nostra stessa vita, tutta protesa alla fiduciosa attesa del suo ritorno, diventa un lungo e continuo Avvento.

Un noto canto recita:

"È il tempo dell'attesa è l'alba della vita: verrà per te che spera la gloria del Signore".

L'Avvento è davvero quel tempo dell'attesa e della speranza che schiude le porte al Regno che viene, ma è anche il tempo dell'Atteso, quel tempo in cui il Signore, ancora una volta, decide di manifestarsi e di donarsi a noi. Noi attendiamo Lui. Ed è in questo modo che l'attesa e la speranza si uniscono inscindibilmente, divenendo risposta non tanto alle certezze umane, ma alla promessa stessa di Dio.

Il Signore, allora, *certamente verrà in un batter di ciglio*: si ridarà a noi nel mistero dell'Incarnazione, tornerà per porre fine alla storia e verrà nei nostri cuori per riaccendere la fiamma della fede, dell'amore e della speranza. Noi, per farci trovare preparati, *l'attendiamo in preghiera, mentre il mattino risuona di canti*.

Don Ludovico Pileci

Calendario/Parola e preghiera, solidarietà, ritiri spirituali, iniziative, confessioni

Tutti gli appuntamenti della comunità pastorale per vivere l'attesa dell'incontro con il Signore

E' iniziato la scorsa domenica 12 novembre il tempo di Avvento che si propone come occasione favorevole per riscoprire la dimensione di un'attesa che conduce a un incontro. È l'incontro con il Signore che viene a condividere la nostra storia. Non perdiamo l'occasione per lasciarci incontrare da lui. Coltiviamo la gioia dell'ascolto della Parola in questo tempo prezioso per poter camminare e accogliere la "Vita" che si manifesta per ciascuno di noi, nella nostra situazione concreta.

Ecco i principali appuntamenti nel tempo di Avvento della comunità pastorale.

PAROLA E PREGHIERA

Preghiera personale o in famiglia con il sussidio quotidiano "La vita si manifestò" disponibile nelle parrocchie.

Dal **12 novembre** ogni sera l'arcivescovo **Mario Delpini** ripropone la preghiera con "Kaire" sul portale diocesano (www.chiesadimilano.it) e Telenova (canale18 digitale terrestre).

Ogni domenica alle 17 in Basilica: Vespri, lettura e commento della Lettera apostolica "C'est la confiance" e Benedizione eucaristica.

Lunedì 20 novembre alle 21 a S. Ambrogio: messa dell'arcivescovo Delpini per il 60° di consacrazione della Chiesa.

Martedì 21 novembre "Giornata pro Orantibus": alle 7 messa con le Suore Adoratrici al monastero di via Stefano; alle 18 in Basilica messa in onore della "Virgo Fidelis", patrona dell'Arma dei Carabinieri.

Domenica 26 novembre alle

14,30 e 15,30 celebrazione della prima riconciliazione dei ragazzi.

Lunedì 27 novembre alle 18 in Basilica messa con il ricordo della Madonna della Medaglia Miracolosa.

Mercoledì 29 novembre inizia la novena in preparazione alla solennità dell'Immacolata (alle messe feriali).

Sabato 16 dicembre alle 21 al santuario dei Vignoli veglia di preghiera proposta dall'Azione Cattolica cittadina.

Lunedì 18 dicembre novena in preparazione al Santo Natale (alle messe feriali e in oratorio).

SOLIDARIETA'

Fino all'Epifania in ogni chiesa c'è una cassetta per la raccolta della "Carità di Avvento" destinata alla accoglienza notturna dei senzatetto a Casa della Carità.

Sabato 18 novembre "Colletta alimentare": raccolta di alimenti fuori dei supermercati a favore del Banco Alimentare.

Il **18, 19, 24, 25, 26 novembre** in via Lamarmora vendita di oggetti donati in beneficenza per le Suore di S. Carlo a Roma.

Sabato 25 e domenica 26 novembre "La torta paesana" in piazza con l'associazione "Carla Crippa".

Dal 7 al 17 dicembre in via Volta Mercatino di solidarietà della associazione S. Vincenzo. **Domenica 17** in piazza Concordia: iniziativa di solidarietà con le "Tende Avsi".

Nei giorni precedenti il Natale in Basilica si può acquistare il "Cero della Natività" a sostegno della "Carità di Avvento".

Dal 10 dicembre al 6 gennaio in Basilica c'è il "Cesto della

solidarietà" dove si possono lasciare generi alimentari e per l'igiene per aiutare - attraverso la Casa della Carità - persone e famiglie bisognose.

RITIRI SPIRITUALI

Sabato 25 novembre alle 15 al Centro pastorale ambrosiano a Seveso ritiro spirituale proposto dall'Azione Cattolica. Da **lunedì 27** a **mercoledì 29** alle 21 nella chiesa di Sovico esercizi spirituali per i giovani predicati dall'arcivescovo.

Domenica 3 dicembre dalle 9 alle 12 presso la Casa della Carità in via Alfieri 8 ritiro spirituale in preparazione al Natale aperto a tutti e in particolare ai volontari in ogni ambito delle parrocchie, degli oratori, delle associazioni e di Casa della Carità.

Domenica 3 dicembre a Monza (presso il Pime in via Lecco 73) dalle 9,30 alle 12 ritiro per impegnati nel socio-politico.

Venerdì 8 e sabato 9 dicembre ritiro spirituale per 18/19enni e giovani a Saint Oyen (Valle d'Aosta)

Martedì 12 dicembre al Centro pastorale ambrosiano a Seveso ritiro spirituale per i sacerdoti.

INIZIATIVE

Sabato 18 novembre alle 18 in Basilica messa in ricordo di suor **Camilla Tagliabue**; alle 19.30 al Lazzaretto: serata "Namasté" con Auxilium India.

Domenica 19 novembre alle 10,15 in Basilica messa di S. Cecilia con la "Accademia Filarmonica Città di Seregno".

Venerdì 24 novembre alle 21 in Abbazia Benedettina "Concerto per Tanguéta" con il

Gruppo Solidarietà Africa.

Sabato 25 novembre alle 21 a S. Ambrogio concerto per il 60° della chiesa.

Domenica 26 novembre in Basilica banco vendita di oggetti devozionali in vista del Natale.

Lunedì 27 novembre alle 20,45 al Ceredo incontro del consiglio pastorale cittadino.

Mercoledì 29 novembre alle 7 al monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento messa in memoria della Fondatrice B. Maria Maddalena dell'Incarnazione.

Dall'1 all'8 dicembre a S. Ambrogio mostra di icone.

Venerdì 8 dicembre alle 16 al Lazzaretto apertura del presepe e accensione dell'albero di Natale.

Venerdì 15 dicembre alle 21 al teatro S. Rocco "Natale in famiglia" concerto con l'Accademia Filarmonica Città di Seregno.

CONFESSIONI

Dal 16 al 24 dicembre ogni giorno in Basilica e in tutte le chiese c'è la presenza di sacerdoti per le confessioni.

Lunedì 18 dicembre dalle 20,30 Confessioni nelle parrocchie della Basilica e S. Carlo

Martedì 19 dicembre dalle 20,30 confessioni nelle parrocchie S. Ambrogio e S. Valeria

Mercoledì 20 dicembre dalle 20,30 confessioni nelle parrocchie di Ceredo e Lazzaretto.

Sabato 23 dicembre alle 18,30 all'oratorio S. Rocco confessioni per gli adolescenti; alle 18,30 comunicazione della fede e confessioni 18/19enni e giovani

Patrizia Dell'Orto

Tradizione/A cura di sacerdoti, religiose/i, laici per incontrare famiglie e single

Iniziate in tutte le parrocchie le visite natalizie: appuntamenti nelle chiese per chi non sarà raggiunto

Come già anticipato sul numero scorso in tutte le parrocchie della città sono iniziate con l'Avvento le tradizionali visite natalizie di sacerdoti, religiose/i, laici.

I calendari con le vie e località che saranno visitate sono pubblicati su appositi avvisi recapitati per tempo nelle case.

Di seguito diamo le modalità delle visite nelle diverse comunità.

Basilica San Giuseppe

Le visite sono iniziate lunedì 6 novembre e riguardano la parte della parrocchia ad ovest di corso Matteotti. A visitare le famiglie sono mons. **Bruno Molinari**, don **Samuele Marelli**, mons. **Angelo Frigerio**, don **Luigi Stucchi**, il diacono don **Ludovico Pileci**, l'ausiliaria diocesana **Paola Monti** e suor **Regina Biotto** delle Figlie della Carità.

Le convocazioni nelle chiese della parrocchia per quanti non sono stati raggiunti dalle visite sono così programmate: **lunedì 11 dicembre** alle 16 e alle 20,30 nella chiesa di San Salvatore sono attese le famiglie del Dosso e S. Salvatore; **martedì 12** alle 16 e alle 20,30 alla Madonna della campagna per le famiglie della zona di via Cagnola; **mercoledì 13** alle 16 e alle 20,30 all'oratorio San Rocco per le famiglie della zona di S. Rocco; **giovedì 14** alle 16 e alle 20,30 all'Istituto Pozzi in via Alfieri per le famiglie tra via Messina e Circonvallazione; **venerdì 15** alle 16 e alle 20,30 nella chiesa di don Orione per le famiglie tra via Verdi e Valassina; **dome-**

nica 17 alle 16 in Basilica San Giuseppe incontro conclusivo aperto a tutti, ed in particolare per coloro che non hanno potuto partecipare alle precedenti convocazioni o che non erano presenti al passaggio dei sacerdoti, diacono o religiose.

Santa Valeria

Le visite alle famiglie sono iniziate lunedì 13 novembre a cura di don **Walter Gheno**, don **Renato Mariani** e suor **Raffaella Gaffuri** dalle 16 alle 19,30 circa e riguardano la metà delle abitazioni non visitate lo scorso anno.

Alle famiglie che non hanno avuto modo di vivere nella propria casa il segno della visita natalizia è data l'opportunità di ritrovarsi in Santuario per la benedizione natalizia e lo scambio di auguri nei giorni di: **domenica 10 dicembre** alle 17, **mercoledì 13** alle 10 e **domenica 17** alle 15,30.

S. Giovanni Bosco

al Ceredo

Le visite alle famiglie di don **Guido Gregorini** e dell'ausiliaria diocesana **Annarosa Galimberti** sono iniziate lunedì 13 tra le 17,30 e le 18 e riguardano circa la metà delle famiglie non contemplate lo scorso anno.

Le benedizioni nelle ditte avverranno nelle mattinate dell'**11, 12 e 13 dicembre**, mentre le convocazioni in chiesa per le famiglie che non sono state visitate quest'anno, sono in programma **venerdì 15 dicembre** alle 16,30 e alle 18,30 e **sabato 16** alle 16.

S. Ambrogio

Le visite riguarderanno solo la parte della parrocchia che lo scorso anno non era stata contemplata. Iniziate lunedì 13 novembre si concluderanno venerdì 15 dicembre in genere dalle 17,30 alle 20 ma in alcuni giorni anche dalle 10 alle 12. A seguire le visite ad aziende,

negozi e ammalati. A fare visita alle famiglie saranno don **Fabio Sgarla** e quattro coppie di visitatori laici.

Le convocazioni in chiesa parrocchiale per le famiglie non visitate sono previste **domenica 10 e 17 dicembre** alle 17,30.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Le visite natalizie sono iniziate il 14 novembre e termineranno il 20 dicembre per la metà del quartiere non visitata lo scorso anno. A visitare le famiglie saranno don **Michele Somaschini** e due laiche volontarie. Le visite avranno luogo a partire dalle 15 salvo eventuali variazioni che saranno comunicate sul foglio settimanale degli avvisi.

Per le famiglie che non avranno ricevuto la visita a casa sono previste benedizioni in chiesa parrocchiale **domenica 17 dicembre** alle 16,30, **lunedì 18** alle 10 e alle 17,30, **martedì 19** alle 17,30. Le benedizioni delle aziende avranno luogo dal **18 al 20 dicembre**.

San Carlo

Le visite natalizie, iniziate lunedì 13 novembre sino a mercoledì 13 dicembre, saranno effettuate, sempre nel pomeriggio, da don **Cesare Corbetta** e riguarderanno una parte delle abitazioni della parrocchia.

Domenica 17 dicembre alle 16,30 in chiesa parrocchiale ci sarà una breve celebrazione e la benedizione natalizia per quanti non sono stati raggiunti dalla visita natalizia o erano assenti.

Via Alfieri/Domenica 3 dicembre dalle 9

Ritiro spirituale di Avvento per l'intera comunità pastorale a Casa della Carità

“Segni di speranza – Un vecchio e un bambino...” (Lc. 2,25) è il tema del ritiro spirituale di Avvento proposto all'intera comunità pastorale che si terrà domenica 3 dicembre presso la Casa della Carità e aperto a tutti coloro che desiderano vivere una mattinata di ascolto e di preghiera preparandosi spiritualmente al santo Natale, specialmente quanti sono impegnati nelle parrocchie, nei gruppi, nelle associazioni, nel volontariato. L'incontro, tenuto da don Francesco Scanziani, inizierà alle 9 con la messa nella chiesa dell'istituto Pozzi in via Alfieri 8, cui seguirà la recita delle lodi, alle 10,15 la meditazione, alle 11 il tempo per il silenzio, la preghiera personale e l'adorazione eucaristica; si proseguirà con un tempo di condivisione nella fede e con la conclusione. P. D.



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



Parrocchie/Basilica San Giuseppe - Nella festa di san Giovanni Paolo II Professione di fede per 60 adolescenti: il vicario mons. Elli li sprona "Aprite le porte a Cristo"

In basilica san Giuseppe, lunedì 23 ottobre, in occasione della festa di san Giovanni Paolo II, che il calendario liturgico ascrive alla data del 22, ma cadendo di domenica è stata posticipata di un giorno, sono state celebrate una serie di messe in onore del pontefice santo, amico di Seregno, al quale la comunità cattolica della città ha dedicato la comunità pastorale.

L'eucaristia solenne delle 21, è stata presieduta da monsignor **Michele Elli**, nuovo vicario episcopale della zona V di Monza e concelebrata dal prevosto monsignor **Bruno Molinari** e dai sacerdoti: **Samuele Marelli**, **Leonardo Fumagalli**, **Renato Mariani**, **Luigi Stucchi**, **Guido Gregorini** e dal diacono don **Lodovico Pileci** che dallo scorso anno è presente ogni fine settimana in città e lo sarà fino alla fine del prossimo maggio al servizio della comunità pastorale.

Monsignor Elli ha incentrato la sua omelia sulle parole chiave del pontificato di **Karol Wojtyła**: "Aprite le porte a Cristo" e "Non abbiate paura". Una riflessione diretta in modo particolare ai 60 adolescenti delle sei parrocchie locali presenti che hanno pronunciato la loro professione di fede, che il vicario ha invitato ad osare, a testimoniare la propria fede. Al termine della celebrazione ha impartito la solenne benedizione con la reliquia di san Giovanni Paolo II.

P. V.



Gli adolescenti che hanno pronunciato la professione di fede con mons. Elli

Tradizione/Giornate di preghiera e adorazione eucaristica Quarantore, pochi i fedeli alla solenne chiusura

La giornata conclusiva delle Sante Quarantore della comunità pastorale san Giovanni Palo II, si è svolta domenica 29 ottobre, in basilica san Giuseppe, con l'esposizione dell'Eucarestia e l'adorazione personale alle 15,30, mentre alle 16.30 sono seguiti i vesperi, la meditazione e la solenne benedizione impartita dal prevosto monsignor **Bruno Molinari**, al cui fianco all'altare c'erano solo alcuni dei vicari parrocchiali delle parrocchie locali.

Erano presenti le rappresentanze dei Confratelli del Santissimo Sacramento, dei lettori nella liturgia, dei laici ministri straordinari della comunione eucaristica.

Oltre a loro solo uno sparuto gruppo di fedeli, i più assidui, è il caso di sottolinearlo, che hanno preso parte alle funzioni dei giorni pre-



L'esposizione del SS. Sacramento in Basilica

cedenti a partire da giovedì 26 ottobre.

Quella delle Quarantore è un'esperienza forte che anni addietro era molto sentita e partecipata.

Erano giornate solenni e di forte intensità e costituivano un tempo di rinnovamento

spirituale e sociale, di preghiera e penitenza, di comunione tra il clero e il popolo, tra ricchi e poveri, tra superiori e sudditi. Negli ultimi anni sembrano purtroppo aver perso valore tra i credenti.

P. V.

■ Parrocchie/Santa Valeria

Tra Pagoda della solidarietà e Seregno Soccorso una collaborazione nel segno di missione e cura

Prima ancora di qualsiasi altro, lo scopo ultimo della missione è quello di creare ponti. Connessioni e legami indelebili che, nonostante il tempo o la distanza, conservino lo stesso amore e la stessa cura di quando si sono instaurati.

Per creare ponti, però, non è necessario andare dall'altra parte del mondo, basta guardarsi intorno ed essere aperti alle occasioni di incontro e di dialogo di tutti i giorni, soprattutto a quelle che non ci si aspetterebbe mai.

Nasce così il desiderio di un nuovo ponte tra la Pagoda della solidarietà e Seregno Soccorso, due realtà apparentemente diverse ma estremamente affini tra loro.

La missione di Seregno Soccorso, che è possibile grazie al prezioso impegno dei volontari, è quella di avvicinare ed aiutare le persone nei momenti più difficili della loro vita, della malattia, della vulnerabilità e del bisogno, mentre quella della Pagoda della solidarietà è parlare della missione in ogni sua forma e sostenere i missionari nativi di Seregno.

La cura è stata il fil rouge che ha portato le due realtà ad unirsi: da una parte come principale obiettivo della propria attività, dall'altra, la missione sostenuta nel 2023 con lo slogan "MadagasCARE, una vita siCURA".

Grazie al progetto della Pagoda della solidarietà è stato costruito dai ragazzi volontari un 'allegro chirurgo' ad altezza naturale, interamente funzionante, con lo scopo di intratte-



I ragazzi della Pagoda della solidarietà con il pupazzo

nere i bambini nei giorni della festa di Santa Valeria.

Nella sede di Seregno Soccorso il simpatico 'pupazzo' continuerà ad essere presente per aiutare i piccoli, ma anche i più grandi, a capire l'importanza di prendersi cura del prossimo e, perché no, accendere una scintilla di desiderio nell'intraprendere una strada di missione, qualunque essa sia.

Laura Micheli

■ Aiuto/Tre volontari hanno rifatto un impianto elettrico

Al lavoro in Madagascar per don Luciano

Francesco Galli insieme a due suoi amici seregnesi, **Gabriele Gatti** e **Giorgio Tromboni**, che ora vivono e lavorano all'estero, è appena tornato dalla missione di don **Luciano Mariani** in Madagascar, dove per una settimana ha lavorato presso il centro medico, allestito presso l'istituto Don Orione malgascio.

I tre volontari si sono occupati di rifare e mettere a norma l'impianto elettrico e collaudare i nuovi macchinari procurati grazie all'impegno dei giovani della Pagoda e alla generosità di tanti nostri concittadini.

Francesco è stato accolto, insieme ai suoi amici, a braccia aperte, con un senso di accoglienza molto forte e tanta riconoscenza, anche se girando per il Paese ha potuto toccare con mano le tristi condizioni in cui vive la gente e vedere tanta miseria, conseguenza delle scarse opportunità offerte a causa della feroce concorrenza sia sociale che economica dei Paesi più forti nei confronti dei più deboli.

Rimane comunque nel cuore la soddisfazione di aver compiuto un lavoro che potrà alleviare e lenire tante sofferenze e la gioia di aver condiviso giornate di amicizia con don Luciano e la sua missione.

Paola Landra



I tre volontari seregnesi con don Luciano

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Corso di teatro per ragazzi a cura della SGB 82 come occasione di crescita e di lavoro insieme

La scorsa domenica 29 ottobre, all'interno di una giornata speciale dedicata a bambini e ragazzi dell'oratorio, è stato presentato il progetto del corso di teatro per ragazzi a cura della compagnia teatrale SGB 82.

Il corso, articolato su un totale da 18 incontri, è indirizzato ai bambini e ai ragazzi dalla terza primaria alla seconda superiore e ha come obiettivo quello di creare un gruppo in cui conoscersi, divertirsi attraverso il teatro, e realizzare un grande spettacolo finale che verrà portato in scena nel mese di aprile.

Il corso sarà seguito da alcuni componenti della storica compagnia teatrale del Ceredo: **Monica Tagliabue, Milena Riva, Eleonora Trabattoni e Andrea Scroccaro.**

Si svolgerà da novembre ad aprile nel salone dell'oratorio del Ceredo quasi tutte le domeniche pomeriggio dalle 17 alle 18,30. È aperto a tutti i ragazzi della città, ed è ancora possibile iscriversi contattando la segreteria parrocchiale del Ceredo.

Abbiamo chiesto agli organizzatori di spiegare perché hanno voluto proporre questa iniziativa.

“Già in passato - ha risposto Monica Tagliabue - abbiamo avviato esperienze di questo tipo rivolte ai più giovani che hanno riscosso molto successo. Dopo la pausa forzata del Covid ci è sembrato bello riprendere questo progetto insieme. Per noi adulti e anche per i ragazzi il teatro è condi-



Giorgio Trabattoni con tre dei curatori del corso

Debutto/Sabato 25 a Carate B.

“Una questiun delicada” diventa commedia musicale all'Agorà



Sabato 25 novembre la compagnia SGB1982 debutta al teatro Agorà di Carate Brianza con il nuovo format musicale della commedia “Una questiun delicada”, già presentato al teatro San Rocco in esclusiva. La riconosciuta capacità della compagnia di mettere in scena commedie musicali, ha fatto scattare questa nuova idea: poter inserire in una commedia dialettale le stesse tecniche che si usano nelle commedie musicali: cambi di scena, musica dal vivo, cantanti e una fantastica band. Costumi e luci daranno al nuovo formato una marcia in più. Chi vuole acquistare i biglietti può recarsi ai punti vendita presenti sulla locandina, tra cui Bar Max a Seregno in piazza Vittorio Veneto.

visione e amicizia, aiuta a crescere ed è un luogo in cui si imparano tante cose. Ognuno porta la sua creatività e il suo entusiasmo e li dona agli altri, senza paura di svelare quello che è”.

Andrea Scroccaro attore della compagnia giovanile aggiunge: “Sarà bello riprendere un progetto. Quand'ero bambino il teatro è stato per me un luogo importante di crescita, mi ha aiutato a conoscermi, a fare gruppo e a condividere una passione comune con altri ragazzi della mia età”.

Conclude Milena Riva: “Il progetto deve servire a bambini e ragazzi innanzitutto per vivere un'esperienza bella di amicizia. Il progetto sarà quello di lavorare insieme in vista di un grande spettacolo teatrale che sarà bello per chi lo realizzerà e per chi verrà a vederlo”.

Vale solo la pena ricordare come la compagnia San Giovanni Bosco si è costituita nel 1982 proprio all'ombra come si suol dire, della parrocchia omonima e come attività oratoriana grazie alla passione di **Giorgio Trabattoni** che n'è ancora oggi, dopo quarant'anni, l'anima, prima ancora che tanti ruoli operativi.

E san Giovanni Bosco, che ha utilizzato il teatro per educare i suoi fanciulli, dal cielo sarà di certo felice di questa iniziativa e sicuramente avrà dato ancora una volta la sua benedizione.

Parrocchie/Sant'Ambrogio - La cronaca della celebrazione del 17 novembre 1963

Il rito della consacrazione della nuova chiesa e l'ufficializzazione della nuova parrocchia

L'arcivescovo Mario Delpini celebra il 60° lunedì sera

Siamo alla vigilia della celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Mario per il 60mo anniversario della Dedicazione della nostra Parrocchia. Lunedì 20 alle 21 infatti mons. Mario Delpini farà memoria della consacrazione della nostra chiesa, domenica 17 novembre 1963, ad opera del suo predecessore, l'allora arcivescovo Giovanni Colombo. L'arrivo del vescovo è, indubbiamente, un'occasione importante e preziosa per la vita di una comunità. Lui è il pastore della diocesi che viene per confermare nella fede, per rendere visibile quel legame profondo con gli apostoli e con Gesù che in ogni Eucarestia noi siamo soliti ricordare. Le immagini di quel 17 novembre 1963 suscitano indubbiamente - nell'animo e nel cuore di tanti - emozione e tanti ricordi. Viviamo con intensità questa memoria per poter ripartire con lo stesso slancio e la stessa passione di chi ci ha preceduto e ha dotato la comunità di ambienti e luoghi per professare e trasmettere la fede in Gesù, unico e necessario Salvatore di ogni uomo.

Don Fabio Sgaria

Il 17 novembre del 1963 l'arcivescovo di Milano Giovanni Colombo consacrava la nuova chiesa parrocchiale di S. Ambrogio.

Da 'il Cittadino' del 23 novembre di quell'anno riportiamo i passi salienti della cronaca del rito.

"...Il buon gruppo di fedeli che domenica presenziò alla consacrazione della chiesa di S. Ambrogio, certamente sarà rimasto colpito da tutto il complesso rito, celebrato da S. E. l'arcivescovo di Milano. Arrivato puntualmente alle 7,30 ed indossati i paramenti violacei, per primo purificò tutto l'esterno della chiesa beneducendo le mura con l'issopo e l'acqua gregoriana.

Ritornato alla porta centrale, con il pastorale per tre volte bussò alla porta dicendo ad alta voce: "Alzate, o porte, i vostri frontoni, alzatevi, o antichissime aperture, ed entrerà il Re della gloria", mentre dall'interno un diacono rispondeva: "Chi è il Re della gloria?" ricevendone in risposta dal vescovo: "Il Signore forte e potente: il Signore forte e potente in battaglia". Apertasi finalmente la porta, l'arcivescovo tracciò un segno di croce col pastorale sulla soglia, e poi, avanzatosi fino all'Altare maggiore, si prostrò in preghiera, mentre il coro cantava le litanie dei Santi. Subito dopo purificò le mura interne della chiesa, girandovi tutto attorno, ed il pavimento, beneducendo in forma di croce. Ritornato all'altare, con l'acqua lustrale, ne purificò la mensa tracciandovi cinque piccole croci. A questo punto una cerimo-



L'arcivescovo Colombo traccia le lettere dell'alfabeto greco e latino

nia attirò particolarmente l'attenzione. L'arcivescovo, disceso nella navata, su due strisce di cenere a forma di croce di S. Andrea, incominciò a tracciare col pastorale le lettere dell'alfabeto greco e latino, simbolo dell'universalità della Chiesa di Cristo, che unisce tutti i popoli, tutte le lingue e le civiltà.

Una piccola processione si formò subito dopo per accompagnare il vescovo recente, in una piccola urna, le reliquie dei SS. Ambrogio, Protaso e Gervaso, che qualche momento dopo avrebbe racchiuso nel sepolcro dell'altare maggiore, cementandovi sopra una tavoletta di marmo.

Ridiscesco infine ancora una

volta, con il sacro crisma unse dodici crocette infisse alle pareti della chiesa, e quindi, ritornato all'altare ne unse gli stipiti e la mensa. La chiesa e l'altare erano così definitivamente consacrati. Rivestiti i paramenti pontificali, l'arcivescovo iniziò la celebrazione della S. Messa nel nuovo tempio, ormai dedicato al servizio di Dio.

Al termine del sacro rito, mons. Prevosto lesse, tra la commozione dei fedeli, il decreto dell'arcivescovo con cui si veniva a datare dal 17 novembre, la nuova parrocchia di S. Ambrogio con tutti i diritti e gli oneri delle chiese parrocchiali...".

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Con "Accendi la speranza" un Avvento di solidarietà con le popolazioni della Terra Santa e i senzatetto

L'Avvento appena iniziato anche è per la parrocchia del Lazzaretto un periodo denso di appuntamenti e iniziative a favore di persone fragili, in difficoltà economiche e in generale dei più bisognosi. In questo particolare momento, per il forte legame che ha il vicario don **Michele Somaschini** alla Terra Santa, un'attenzione particolare è riservata alle popolazioni vittime della guerra fra Israele e Palestina.

A questo scopo, momenti di preghiera e iniziative concrete si susseguiranno secondo il calendario illustrato di seguito, senza però tralasciare qualche bel momento di incontro e divertimento.

"Accendi la Speranza": si è deciso di intraprendere questa iniziativa facendo seguito all'appello lanciato dal Patriarca di Gerusalemme, cardinale **Pierbattista Pizzaballa**, e ogni lunedì mattina, dopo la messa delle 8,30, ci sarà un momento di preghiera per la pace in Terra Santa rivolto a Maria Regina della Palestina, con l'accensione di un cero e l'impegno a recitare ogni giorno personalmente la preghiera per la pace.

Per chi lo desidera, in chiesa sono disponibili le immagini di Maria Regina della Palestina che riportano questa preghiera. Vi è rappresentata la Vergine Maria nella gloria, mentre stende la mano destra sulla Palestina, sua patria, in segno di protezione. A lato, due piccoli angeli le offrono le insegne regali: corona e scettro. Ai suoi piedi si scor-

gono, dalla parte prospiciente il mare, Haifa con il santuario del Carmelo, dall'altra, la città di Gerusalemme.

Ad oggi, in favore delle popolazioni della Terra Santa martoriate dalla guerra, in parrocchia sono stati raccolti mille euro, già versati sul conto del Patriarcato per essere tradotti in aiuti concreti.

In favore della "Creche" di Betlemme, invece, sono state programmate due domeniche nelle quali vendere biscotti artigianali. Una è stata appena effettuata, mentre la seconda è fissata per domenica 17 dicembre.

Altra raccolta di fondi in corso è quella per la Casa della Carità, volta a favorire un sostegno a quanti si trovano sen-

za casa e vivono per le nostre strade.

Sono iniziate anche le Benedizioni natalizie. Don Michele e alcune collaboratrici visiteranno le case e le famiglie di metà quartiere, secondo l'agenda che si potrà trovare anche settimanalmente sul foglio degli avvisi parrocchiali.

Continua la devozione a San Charbel con la messa mensile. Mercoledì 22 novembre alle 18 la celebrazione sarà in rito maronita, e sarà presieduta da padre **Eid Bou Rached**. Faranno seguito la preghiera per i malati e l'unzione con l'olio benedetto. Per chi fosse interessato, in parrocchia sono sempre disponibili l'olio e le coroncine di San Charbel.

Proseguendo l'attiva e pro-

ficua collaborazione con il comitato di quartiere, anche quest'anno, l'8 dicembre, avrà inizio il cammino verso il Natale. Al mattino alle 10 messa solenne e atto di affidamento all'Immacolata. Nel pomeriggio alle 15,30 ritrovo sul sagrato. Alle 16 in chiesa, momento di preghiera cui seguiranno l'apertura del presepe e l'accensione delle luminarie di Natale. Alle 16,30 corteo nelle strade del quartiere accompagnati dalle melodie suonate dagli zampognari. Alle 17 arrivo in piazza Liberazione, animazione natalizia, mercatino delle associazioni, accensione delle luminarie e un momento dolce per tutti.

Nicoletta Maggioni

Lutto/Anima del gruppo sportivo e di tante iniziative

Addio a Ignazio Ponturo, uomo umile e buono

"Ignazio ci ha lasciati". Il breve messaggio arriva troppo velocemente via whatsapp. Sgomento per tutti noi che avevamo appena saputo del tuo ricovero in hospice. Vorremmo dire qualcosa, raccontare di una persona che ci ha dato tanto, ma troppi pensieri ci affollano la mente e le parole che riescono ad uscire non bastano a descriverti. Preferiamo lasciare ad altri il compito di parlare di te.

Noi vogliamo solo ricordare un uomo che ci teneva tanto alla sua chiesa. Molto umile e molto buono, che tanto ha fatto per la nostra parrocchia. A volte un po' burbero, ma sem-



pre disponibile a tutto campo e instancabile, soprattutto per i ragazzi dei gruppi sportivi.

In questo periodo ci è più facile ripensare a quando organizzavi le fiaccolate di Natale, o a te quale insostituibile re magio nel presepe vivente al quale tenevi tanto. Per il Natale avevi proprio un'attenzione particolare, tanto da metterti

anche da solo ad allestire il presepe pur di evitare che questo prezioso simbolo mancasse alla chiesa. Quanto lavoro hai fatto in silenzio e con quale passione e dedizione! Presente sempre e da sempre.

In questi giorni tristi vogliamo consolarci e consolare un po' la tua famiglia, immaginandoti lassù in mezzo agli angeli a organizzare il prossimo Natale, finalmente insieme a tuo figlio, e sicuramente vestito da Baldassarre, mentre porti la mirra a Gesù. Dev'essere bello il Natale in cielo!

Ciao Ignazio.

Nicoletta e i collaboratori parrocchiali



© Opera di Maurizio Galimberti

Frammenti di Donna

25 novembre 2023

**Giornata internazionale
contro la violenza sulle donne**

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito

23 novembre

LA FORZA IN UNO SGUARDO.
Violenza di genere, un impegno per i
giovani - Incontro informativo con gli
studenti di IIS **Martino Bassi**

In collaborazione con **WhiteMatilda** e **Lions
International**

25 novembre

ore 9.30 - **CAMMINATA
IN ROSSO** - Partenza da via
Briantina (Istituto Primo Levi)

In collaborazione con **Senza Veli
sulla Lingua**

dalle ore 14.30 alle 17.30
**FARMACIA AMICA
DELLE DONNE**

Il gazebo delle farmacie in
piazza Segni

ore 16 - **SCOMPARE**
Performance corale a cura di
Jam Factory - piazza Segni

ore 17 - **FRAGMENTS OF
WOMAN.** La bellezza al

**femminile vista da Maurizio
Galimberti** - Inaugurazione
mostra fotografica
*Galleria Civica Ezio Mariani
via Cavour, 26*

Aperta fino al 10/12 - Orari:
tutti i giorni 16-19 / sabato e
domenica anche 10-12

26 novembre

ore 20.30 - **ARTEMISIA**
La voce silenziosa
Spettacolo teatrale a cura
di **Cartanima Teatro**
*L'Auditorium
piazza Risorgimento*

Prenotazioni:
cartanima.prenotazioni@gmail.com
tel. 342 8548524

**Donne
& Sport**

#Wearewomen

con **Federazione
Pugilistica Italiana e
Fight Club Seregno**

25 novembre

ore 15 - **STAGE
PUGILISTICO / AUTODIFESA**
*Fight Club Seregno
piazzale Olimpico Aldo Boffi, 1*

26 novembre

ore 17 - **BOXE TOTAL PINK**
Lombardia vs Emilia
Evento di boxe
*Fight Club Seregno
piazzale Olimpico Aldo Boffi, 1*



Città di Seregno



25 novembre 2023 25 novembre 2023

Parrocchie/San Carlo

Scuola dell'infanzia in attività dal 1910 ma sempre più accogliente grazie ad uno staff molto preparato

Facile parlare della scuola dell'infanzia San Carlo. Definirla paritaria è poco, direi "maggioritaria" per molte delle sue caratteristiche. Partiamo dall'età, è nata nel 1910, sono centotredici anni, ma davvero non li dimostra, che accoglie bimbi, prima con le suore e ora da tempo con le maestre, e li prepara alla scuola primaria.

I numerosissimi genitori che hanno partecipato alla open night dello scorso ottobre hanno trovato persone preparate e gentili, ambienti spaziosi, accoglienti e luminosi con le classi colorate, la camera dei sogni d'oro, il salone per le attività e il grande ambiente per i pranzi e le merende, oltre al bellissimo giardino con tantissimi giochi. Hanno trovato anche, e questo è uno dei numerosi fiori all'occhiello della scuola, una cucina moderna e funzionale in cui vengono preparati i pranzi dei bimbi, tenendo conto di tabelle dietetiche ed esigenze particolari, in modo che si trovino come a casa, niente catering quindi alla scuola San Carlo.

Ma chi sono i protagonisti di questa bella realtà? Partiamo dalla dirigente, **Cristina Curioni**, che si occupa anche della scuola parrocchiale Sant'Ambrogio. **Lucia Ferri**, nella scuola da una vita, e **Marta Meroni** sono le maestre di sezione coadiuvate dall'educatrice **Vanessa Tosoni**. Le giovani ma veterane **Roberta Invernizzi** e **Morena Belluschi** si occupano della cucina e del servizio ai piccoli. Poi, non ultimi, ci sono i bravi collaboratori, **Laura Taormina** per l'insegnamento della lingua



Lo staff della scuola dell'infanzia con don Cesare

San Carlo e S. Francesco di Paola Patronale e copatronale, due feste ben celebrate e molto partecipate



Don Valerio e don Cesare con sindaci e autorità

Bellissime e molto partecipate le due feste del patrono, San Carlo, e del co-patrono, San Francesco di Paola. La prima, domenica 5 novembre, ha visto la processione con il quadro del santo (per rivedere la statua occorrerà prima un restauro), la messa solenne con la partecipazione dei confratelli della città, della cantoria al gran completo e del neo diacono **Ludovico Pileci** all'altare con don **Cesare Corbetta** alla sua prima 'patronale', la castagnata nel pomeriggio, il tutto favorito dalla bellissima giornata di sole. Nella seconda, di sabato 14 ottobre, la partita di calcio, la messa concelebrata dal parroco della SS. Annunziata don **Valerio Orefice** e don Cesare, la bella processione con la statua giunta da Sant'Agata di Esaro, la partecipazione di ben quattro sindaci, i comitati del gemellaggio tra Seregno e la cittadina calabrese, moltissimi fedeli giunti da quella regione e da tutta la Brianza, la grande festa della sera con i fuochi d'artificio finali.

F. B.

inglese, **Roberto Limonta** per la musica che approfondisce il linguaggio musicale basandosi sull'educazione all'ascolto e **Sara Inzitari**, per l'attività motoria.

Attualmente le classi sono due, gli 'orsetti' e i 'coniglietti' con 26 piccoli alunni ciascuna ma se, come sembra, l'anno prossimo i bimbi aumenteranno ci sarà certamente spazio per una terza classe. L'edificio è di proprietà del Comune di Seregno con il quale l'anno prossimo verrà rinnovata la convenzione. Il Comune di Desio, altro bacino di utenza della scuola, ha recentemente approvato un contributo a favore dei genitori che ne usufruiranno.

Il vicario parrocchiale di San Carlo, don **Cesare Corbetta** ha molto a cuore la scuola e la sostiene anche con la propria presenza alle varie iniziative tra le quali, solo per citare le ultime, la festa dei nonni, la pigiatura dell'uva, la castagnata e le prossime, il Natale, il Carnevale e innumerevoli altre.

I genitori che vorranno affidarsi alla scuola dell'infanzia San Carlo troveranno un ambiente familiare in un contesto moderno e troveranno persone ormai abituate a trattare i figli altrui come se fossero i loro. I bimbi di oggi sono forse in genere più attivi, vivaci, curiosi di quelli di una volta, hanno molte energie e bisogno di muoversi ma ci sono anche quelli tendenzialmente chiusi in se stessi. Questi e quelli avranno qui la possibilità di crescere in modo armonioso e realizzare le proprie potenzialità.

Franco Bollati

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto Dom Abraham Zarate Zanotelli nuovo superiore, l'abate dom Tiribilli ricorda il 70° di professione

In abbazia san Benedetto, lunedì 23, all'interno della messa conventuale sono stati ricordati dei momenti importanti della comunità dei monaci benedettini olivetani di Monte Oliveto: i 128 anni di dedizione del tempio di via Stefano, il 70mo anniversario di professione solenne dell'abate **Michelangelo Tiribilli**, la presenza di un nuovo monaco, dom **Celestino Maria Perdesoli**, il conmiato di dom **Agostino Maria Tawiah-Yeboah** destinato a Roma alla comunità dell'abbazia di santa Maria Nova de Urbe, e la nomina a superiore ad nutum di dom **Abraham Zarate Zanotelli**.

L'eucaristia di ringraziamento presieduta da dom Abraham è stata concelebrata dall'abate Tiribilli, da monsignor **Bruno Molinari**, dai monaci **Mark Ntrakwah**, **Agostino Tawiah**, **Ilario Colucci**, **Celestino Perdesoli**, don **Romeo Giuseppe Bruno**. Tra i fedeli presenti come autorità civili il sindaco **Alberto Rossi** e l'assessore alle attività produttive **Elena Galbiati**.

All'omelia dom Abraham ha ricordato che il 23 ottobre 1895 veniva consacrata la chiesa abbaziale alla presenza del cardinale arcivescovo di Milano **Andrea Ferrari**, del Patriarca **Paolo Angelo Ballerini**, dell'abate dom **Mauro Parodi**, primo monaco a giungere in Seregno nel 1884 che aveva alloggiato provvisoriamente nei locali dell'oratorio San Rocco. A sollecre la venuta dei "monaci bianchi" erano stati la madre priora delle monache benedette



I concelebranti con il sindaco Alberto Rossi

21 novembre/Messa in via Stefano Giornata Pro Orantibus dedicata a monaci e monache di clausura

Una giornata di preghiera per chi vive nella preghiera. E' questo il senso dell'annuale "Giornata Pro Orantibus" voluta da Pio XII nel 1953 e che da allora la Chiesa celebra ogni anno il 21 novembre memoria liturgica della presentazione di Maria al tempio. In questa giornata la Chiesa invita tutti i cristiani a pregare per le monache e i monaci, che vivono in clausura e con la loro incessante preghiera presentano l'umanità a Dio e Lo ringraziano per tutti i doni ricevuti.

La scelta contemplativa non è fuga dalla realtà ma apre all'ingresso del Signore nella storia dell'uomo.

Per ricordare tale giornata martedì 21 novembre verrà celebrata una messa alle 7 nella cappella delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento di via Stefano.

Mercoledì 29 novembre nella cappella del monastero sarà invece celebrata una messa alle 7 in memoria della fondatrice delle monache Adoratrici perpetue del Santissimo Sacramento, la beata Maria Maddalena dell'Incarnazione al secolo **Caterina Sordini** (1770 Porto Santo Stefano - 1824 Roma), che diede vita al primo monastero di adoratrici perpetue a Roma in un ex convento carmelitano alle Quattro Fontane nel 1807, e che è stata elevata alla gloria degli altari il 3 maggio del 2008 da papa Benedetto XVI. A Seregno le Adoratrici perpetue sono invece presenti al 1920.

P. D.

tine di via Stefano, alle quali sono succedute le Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento, il Patriarca Ballerini e l'assistente dell'oratorio San Rocco, don **Antonio Cantù**. L'edificio veniva in seguito ampliato nella sua parte absidale, su disegno dell'architetto **Ottavio Cabiati** nel 1931.

Il neo superiore ha proseguito spiegando che con l'abbazia di Tiribilli è stato estinto un debito di 200 mila euro, ma ci sono altri lavori da eseguire e l'abbazia vive solo di offerte perché non può usufruire né dell'8 per mille né del 5 per mille, quindi ha rivolto una serie di ringraziamenti ai monaci impegnati nelle varie attività quotidiane chiedendo una preghiera particolare per dom **Emanuele Boateng** colpito da ictus e che si trova attualmente in Inghilterra da parenti, un grazie ha rivolto all'oblato **Silvestro Longoni** che alla sua scomparsa ha lasciato i suoi averi al monastero, un pensiero ha avuto per il sacrestano **Roberto Colombo** che svolge la sua attività con merito da 25 anni, e ai fedeli che seguono con costanza le funzioni che si svolgono in abbazia.

Il prevosto monsignor Molinari, a seguito delle celebrazioni dei vesperi celebrati nel primo pomeriggio di mercoledì 1 novembre, ha espresso la sua vicinanza fraterna alla comunità dei monaci olivetani anche con senso di riconoscenza per il servizio liturgico delle confessioni, nonché per l'attività culturale che l'abbazia offre alla città e alla comunità pastorale.

Paolo Volonterio

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto

Nuovo monaco in via Stefano: è dom Celestino, una vocazione adulta maturata da sacrestano

Tra i monaci benedettini olivetani di via Stefano c'è un volto nuovo. E' quello di dom **Celestino Pedersoli**, al secolo Ezio, 55 anni, che ha messo piede in città mercoledì 4 ottobre subentrando a dom **Augustine Maria Tawiah-Yeboah** trasferito a Roma alla comunità dell'abbazia di santa Maria Nova de Urbe. Suo compito principale svolgere le funzioni di sacrestano e seguire al meglio la preparazione di tutte le celebrazioni eucaristiche.

La sua è una vocazione adulta. E' nato a Brescia il 3 febbraio 1968, ma residente a Lodrina Val Trompia ed è entrato nel monastero di Monte Oliveto nel 2012 dove ha effettuato la prima professione il 13 luglio 2014, quella solenne l'11 giugno 2017, mentre l'ordinazione sacerdotale è avvenuta il 2 agosto 2020. Ha lasciato Monte Oliveto per obbedire ad un invito dell'abate generale dom **Diego Rosa** il 9 gennaio di quest'anno, per aggregarsi alla comunità del monastero san Nicola-san Paolo VI di Rodengo Saiano in provincia di Brescia, e dopo nove mesi, sempre per obbedienza ha accettato il trasferimento nell'abbazia san Benedetto.

Perché il nome Celestino? "L'ho scelto - ha risposto - in onore di un abate di Lendinara". Prima di indossare la cocolla cosa faceva? "Ho lavorato per 26 anni nell'azienda di famiglia con mio fratello **Maurizio**, fondata da mio papà **Angelo**, 84 anni, e da mamma **Domenica Cinelli**, 80. Un'azienda per la pulitura e verniciatura dei metalli, la Fema di Lodrina. Ero entrato in azien-



Dom Celestino Pedersoli

da subito dopo la terza media".

Come è nata la sua vocazione? "E' stato un travaglio lungo e faticoso. Nella mia parrocchia d'origine, dedicata ai santi Vigilio e Rocco, ho sempre fatto il sacrestano. Sentivo dentro di me una voce che mi chiamava, ma ero costantemente indeciso. Quando questa voce si è fatta più insistente l'ho ascoltata e ringrazio questa voce per la vocazione che mi ha portato a ricevere il sacramento dell'ordine sacro, che mi sono impegnato a rispettare e vivere al meglio

e di essere collaboratore della gioia di tutti i fratelli in Cristo. Nel corso degli anni i parroci che si sono succeduti alla guida della mia parrocchia don **Valerio Scolari**, don **Sandro Gorni**, don **Viatore Vianini** e monsignor **Carlo Bresciani** mi hanno sempre aiutato nel discernimento e con loro ricordo la vicinanza di suor **Dorothea** e quanto ha influito sulla mia vocazione. Un amico poi mi ha fatto conoscere la comunità dei monaci olivetani e ho compiuto il grande passo".

Paolo Volonterio

Notizie/A Botticino per il suo novantesimo compleanno

La zia suor Valeria Mauri festeggiata dai nipoti

Sabato 7 ottobre presso la Casa delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth a Botticino (BS) si è festeggiato il 90° compleanno della concittadina seregnesse suor Valeria Mauri, presente il fratello Eugenio di 91 anni, gli altri fratelli da lontano, e i numerosi nipoti e famiglie.

E' stato un meraviglioso momento di condivisione di un compleanno così speciale per la amata zia suora, che ha visto i numerosi nipoti nascere, crescere e creare una famiglia.

Questo il loro pensiero dedicato a suor Valeria: "Cara zia, hai dedicato una vita intera alla tua fede in Dio, da quando, nel lontano 1953, hai deciso di donare la tua opera alle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth. Da allora non hai mai



Suor Valeria Mauri festeggiata da nipoti e pronipoti

snesso di credere nell'amore e nella bontà verso il prossimo. Pertanto come dice un antico proverbio 'un cuore che ama rimane sempre giovane'. Cara zia suor Valeria, tu sei giovanissima anche con queste 90 candeline che hai spento con i tuoi tanti nipoti, con i tuoi

fratelli, con la tua grande famiglia, quella che seppure da lontano non hai mai snesso di amare".

Un affetto quello dimostrato dai familiari di suor Valeria per molti versi sorprendente ma che suscita simpatia e ammirazione.

■ Teatro/Al San Rocco sabato 25 alle 21 per la stagione de "I Grandi Concerti"

Arriva anche Mogol per far rivivere le "Emozioni" delle indimenticabili canzoni di Lucio Battisti

Il secondo spettacolo della sesta stagione de "I Grandi Concerti", organizzata dalla Filarmonica Ettore Pozzoli, sotto la guida appassionata della presidente Marina Sala, è in programma al teatro San Rocco, sabato 25 novembre, alle 21, dal titolo "Emozioni, la mia vita in canzone", con la straordinaria partecipazione di Giulio Rapetti in arte Mogol, le musiche di Lucio Battisti e le parole dello stesso Mogol, con la voce narrante di Gianmarco Carroccia.

Uno spettacolo emozionante che riproporrà una vera e propria biografia musicale attraverso una performance di quasi due ore.

L'interpretazione dei brani è stata affidata a Gianmarco Carroccia che, con la sua voce tanto simile a quella del cantautore di Poggio Bustone, non stravolge la versione originale del disco ma offre una "interpretazione perfetta". I biglietti sono già in vendita al botteghino del teatro di via Cavour, tutti giorni dalle 17,30 alle 19, sabato e domenica dalle 16,30 alle 18,30 e dalle 20 alle 21,30.

La "prima" della sesta edizione andata in scena, mercoledì 25 ottobre, è stata assai piacevole tanto da far sognare i presenti per la deliziosa musica offerta.

Le arie di Giacomo Puccini hanno creato un clima di rilassatezza e bellezza tanto che l'apprezzamento è stato unanime da parte del pubblico, anche se in sala, una volta di più i posti vuoti erano ancora troppi per uno spettacolo di prim'ordine da far invidia ai

palcoscenici delle grandi metropoli.

L'evento ha avuto per protagonista la Filarmonica Pozzoli che ha accompagnato le soprano Virginia Barchi e Iolanda Massimo e il tenore Enrico Guerra con maestro concertatore Luca Ballabio.

Molto accattivante e coinvolgente la voce narrante di Fabio Sartorelli, docente del Conservatorio Giuseppe Verdi, che con una bravura infinita ha saputo raccontare la vita dell'estroso e pieno di sé Puccini che soleva esclamare "solo io mi comprendo".

Nel ricco e composito cartellone della Filarmonica Pozzoli che si è data come slogan "futuro, educazione, passione", con l'intento di far conoscere a tutti la bellezza della musica, figura anche il nuovo progetto "Family show" rivolto all'arte teatrale tra le famiglie per stimolare la fantasia e la creatività dei bambini e coinvolgere i genitori in una giocosa dinamica educativa all'insegna del divertimento.

La rassegna è stata aperta con successo domenica 29 ottobre da "Welcome to Transylvania", rappresentato alla vigilia di Halloween a cui era per certi versi ispirato.

Domenica 3 dicembre, alle 16, al teatro San Rocco, sarà invece rappresentato, "Tic tac 24 giorni a Natale" con la compagnia "All Crazy", per la regia di Michele Visone, coreografie di Mattia Ferretti. Una storia magica, per vivere la magia della fiaba senza tempo: il Natale.

Paolo Volonterio

■ Commedia/Giovedì 23 novembre
Sipario 2000 in scena al San Rocco per aiutare la Casa della Carità



Giovedì 23 Novembre 2023 ore 21
Teatro San Rocco - Seregno, Via Cavour 83

con
Carlo Cossioni, Orietta Trezzi, Luciana Giannarini, Enrico Petrucci, Valterina Massari,
Roberta Nocella, Massimo Mezz, Marco Bai, Rene Massari, Daniela Polpetta,
Regia e adattamento: Massimo Valentini

Proseguono le vendite dei biglietti per lo spettacolo teatrale "On matrimoni de matt, come spusà on mungiajacc" di Roberto Fera, commedia brillante in dialetto brianzolo che la locale compagnia "Nuovo Sipario 2000", regia e adattamento di Valentina Massari, porterà in scena al teatro San Rocco, giovedì 23 prossimo alle 21. L'evento è organizzato dalla Casa della Carità e dalla sala della comunità che lo ospita. La preventidita dei biglietti di 10 e 15 euro è in corso alla Casa della Carità di via Alfieri 8, al botteghino del teatro San Rocco di via Cavour, e sul numero whatsapp di Sipario 2000 (331-774.72.44). Il ricavato della serata sarà devoluto alle realtà organizzatrici. La compagnia teatrale Nuovo Sipario 2000 è un gruppo amatoriale che porta in scena commedie brillanti in lingua italiana ed in dialetto brianzolo sulle orme del regista Enrico Sambruni, fondatore della compagnia stessa nel 2000, La compagnia ha ricevuto negli anni diversi premi e menzioni tra cui il "Gatal" (Gruppo attività teatrale amatoriale Lombardia).

■ Sport/Si è spento a 78 anni lasciando un grande rimpianto in dirigenti, allenatori, atleti La scomparsa di Ignazio Ponturo, dal 2008 Lazzaretto alla Polis una vita dedicata allo sport negli oratori

Dopo avere combattuto alcuni mesi contro una malattia senza speranza, Ignazio Ponturo, che pure era un lottatore, si è arreso. Aveva 78 anni ed era stato uno dei promotori della nuova società sportiva oratoriana Polis San Giovanni Paolo Secondo, di cui era vicepresidente, dopo avere fondato e retto per 15 anni la società 2008 Lazzaretto. Un grande uomo di sport.

Lascia la moglie Pinuccia, la figlia Eleonora, dirigente della stessa Polis, e i nipoti Luca, nel consiglio direttivo della società, e Mattia.

Abbiamo chiesto di lui a due persone che lo conoscevano bene.

Marco Villa, presidente della Polis, che aggettivi useresti per Ignazio?

“Era una bellissima persona, un visionario in positivo, nel senso che era capace di vedere molto più in là e molte più cose degli altri, buono, di una bontà contagiosa, saggio, di una saggezza fine, riflessiva che gli consentiva di prendere le giuste decisioni, di dare i migliori consigli.

E' stato lui a convincermi a iniziare il mio percorso sportivo, ha creduto subito in me, mi ha insegnato tutto, insomma è stato per me come un padre. Aveva fatto nascere la 2008 Lazzaretto con solo quattro o cinque atlete, le altre arriveranno diceva, e così è stato.

La nuova società sportiva Polis è stata promossa anche da lui. Era assolutamente convinto che mettendoci insieme avremmo potuto fare un migliore servizio ai ragazzi. Lui



Ignazio Ponturo con le sue ragazze del 2008 Lazzaretto

■ Concerto/Mercoledì 6 nella chiesetta Meditazione sulla “Laudato si” del coro “Le voci di San Salvatore”

Il prossimo mercoledì 6 dicembre, alle 21, nella chiesa di San Salvatore, il coro “Le voci di San Salvatore”, che anima la messa domenicale, proporrà, insieme al gruppo musicale “The Savior Boys”, il concerto-meditazione “Laudato si” sui temi proposti dall’omonima enciclica di papa Francesco e che di recente è stata riattualizzata e rilanciata dall’esortazione apostolica “Laudate Deum” dello stesso pontefice: durante la serata, la lettura di brani tratti dalla lettera papale sarà alternata all’esecuzione di canti che riprendono i testi delle più belle preghiere scritte da San Francesco d’Assisi, come il Cantico delle creature e Preghiera semplice, oppure che sono incentrati sulla contemplazione delle meraviglie del creato.

L’ascolto e la meditazione sulle letture e sui testi dei canti – da quelli medievali a quelli di cantautori dei giorni nostri, come **Simone Cristicchi** – consentiranno ai fedeli di soffermarsi a riflettere su un tema drammaticamente attuale: la cura e il rispetto del creato da parte dell’uomo, dato che, per citare proprio le parole del papa, “[...] fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c’è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8, 22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra. Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.”

Tutta la comunità è caldamente invitata a partecipare.

F. C.

era lo spirito di servizio fatta persona.”

Sullo stesso tono anche **Massimo Arienti**, dirigente a Sant’Ambrogio e poi voluto da Ignazio nel consiglio direttivo della 2008 Lazzaretto.

“Ignazio era sempre pronto a tutto, qualsiasi cosa gli chiedessero in parrocchia, si trattasse di aggiustare una serratura o costruire il presepio.

Per tutti, dirigenti, allenatori, ragazzi era come un maestro, affettuoso, sempre disponibile, capace di portare ovunque pace e concordia, non c’era contrasto che non riuscisse a dirimere.

Con lo sport lui partiva da zero, dalle più piccoline, si occupava soprattutto di pallavolo, faceva crescere le bimbe e poi da grandi le affidava ad altri allenatori.

In questo modo le sue ragazze del volley sono riuscite a conquistare negli anni anche trofei importanti. Per la sua società era un lottatore, la difendeva con forza da tutto e tutti.”

Questo era Ignazio, finto burbero gentile, convinto che lo sport oratoriano dovesse accogliere tutti, che tutti potessero giocare, a qualsiasi costo, senza limitazioni di bravura o età.

Cinquant’anni di sport, campione nella vita CSI 2019, dirigente sportivo dell’anno 2023. Ma il riconoscimento maggiore sta nel vuoto che ha lasciato: tutti coloro che lo conoscevano hanno perso un padre, un padre troppo buono.

Franco Bollati

Notizie/Un intervento del presidente del Movimento per la Vita di Seregno

Altolà dei vescovi europei sul regolamento Ue su embrioni e feti: “A rischio la dignità umana”

Le guerre sono al centro dell'attenzione, con tanti morti. Sono un chiaro e clamoroso attacco alla vita umana.

Ci si scandalizza giustamente dell'uccisione dei bambini anche nelle guerre in corso, evidenziata dai mass media, ma non dobbiamo dimenticare anche attacchi più subdoli e nascosti alla vita umana, specialmente alla vita nascente, sempre più invadenti e camuffati da fini sanitari, terapeutici e perciò benefici.

“La valutazione morale dell'aborto è da applicare anche alle recenti forme di intervento sugli embrioni umani, che, pur mirando a scopi in sé legittimi, ne comportano inevitabilmente l'uccisione. E' il caso della sperimentazione degli embrioni, in crescente espansione nel campo della ricerca biomedica e legalmente ammessa in alcuni Stati... l'uso degli embrioni e dei feti umani come oggetto di sperimentazione costituisce un delitto nei riguardi della loro dignità di esseri umani, che hanno diritto al medesimo rispetto dovuto al bambino già nato e ad ogni persona. La stessa condanna morale riguarda anche il procedimento che sfrutta gli embrioni e i feti umani ancora vivi – talvolta ‘prodotti’ appositamente per questo scopo mediante la fecondazione in vitro – sia come ‘materiale biologico’, da utilizzare sia come fornitori di organi o di tessuti da trapiantare per la cura di alcune malattie. In realtà, l'uccisione di alcune creature umane innocenti, sep-

pure a vantaggio di altre, costituisce un atto assolutamente inaccettabile.” (EV, n.63).

E' in questa scia che si situa la recentissima presa di posizione dei vescovi europei in merito a norme che rischiano di violare la dignità umana. La nota dei vescovi si riferisce alla plenaria del Parlamento europeo del 12 settembre scorso, che ha adottato la proposta di regolamento sui parametri di qualità e sicurezza per le sostanze di origine umana destinate all'applicazione sugli esseri umani. Nel nuovo regolamento è introdotto il termine “sostanze di origine umana (Substances of Human origin – SoHo) per includere oltre a sangue, tessuti e cellule, anche il latte materno e il microbiota intestinale, nonché qualsiasi altra sostanza di origine umana da utilizzare in futuro a fini terapeutici.

“Consapevole della grande importanza delle sostanze di origine umana per le moderne cure mediche dei suoi cittadini - si legge nel testo pubblicato dalla Comece (Commissione delle conferenze episcopali della comunità europea) con data 23 ottobre -, l'Unione europea dovrebbe garantire un approvvigionamento adeguato attraverso misure di monitoraggio e sostegno. Accogliamo con favore la necessità generale di questo regolamento e il suo allineamento al principio della donazione volontaria e gratuita di sostanze di origine umana, che si basa sull'altruismo del donatore e sulla solidarietà tra donatore e ricevente

Tuttavia i vescovi sotto-

lineano anche le criticità di detto regolamento, che non si riferisce tra l'altro solo alle cellule germinali non fecondate (spermatozoi ecc.), ma comprende anche embrioni e feti, compreso l'uso alternativo di embrioni soprannumerari prodotti in vitro.

I vescovi europei suggeriscono di chiarire nel regolamento, con certezza giuridica, che né gli embrioni né i feti o i tessuti fetali, indipendentemente dal fatto che siano stati creati da un concepimento naturale o da un'inseminazione artificiale a fini riproduttivi o di altro tipo, siano esclusi dall'oggetto del regolamento.

I vescovi vedono “il pericolo di una selezione della vita umana che violerebbe la dignità umana.” L'embrione possiede una dignità umana indipendente. La questione è vitale, antropologica ed etica, e i pericoli di eugenetica sono evidenti.

Ancora una volta i presunti buoni scopi terapeutici prevalgono sulla vita umana, sulla sua dignità e libertà. Anche in questo caso è decisivo il ruolo della politica. I responsabili della cosa pubblica “sono chiamati a servire l'uomo e il bene comune, hanno il dovere di compiere scelte coraggiose a favore della vita, innanzi tutto nell'ambito delle disposizioni legislative” (EV n.90), con discernimento etico, oltre la coercizione, la confusione, l'ipocrisia, la menzogna.

Vittore Mariani
presidente MpV Seregno

Messa mensile per la vita: il calendario

“Preghiamo perché, ogni vita nuova concepita nel grembo materno, sia accolta e custodita come valore intangibile e perché ci si renda sempre più disponibili ad accogliere, ascoltare e accompagnare le donne, le madri e le famiglie che si trovano in difficoltà, per una gravidanza indesiderata o difficile, così da vivere sino in fondo, l'esperienza della condivisione e della comunione”. E' con questa intenzione che da anni Movimento per la Vita e Centro Aiuto alla Vita propongono mensilmente una messa per la vita nascente che viene celebrata a rotazione nelle chiese cittadine.

Questi i prossimi appuntamenti: **sabato 23 dicembre** alle 18 presso la chiesa parrocchiale di San Carlo; **domenica 14 gennaio** alle 10,30 presso la parrocchia Sant'Ambrogio; **domenica 11 febbraio** alle 10,30 nella chiesa della parrocchia San Giovanni Bosco al Cerredo; **sabato 9 marzo** alle 18 in Basilica S. Giuseppe; **sabato 13 aprile** alle 17,30 presso il santuario di Maria Ausiliatrice al don Orione; **domenica 19 maggio** alle 9 nella chiesa dell'Istituto Pozzi di via Alfieri 8; **sabato 8 giugno** alle 18,30 presso il santuario di Santa Valeria.

Notizie/Circolo Acli Leone XIII

Documentario e film per ricordare Turoldo e Pasolini, Allo studio la creazione di sportelli lavoro e sanità

La sera di sabato 2 dicembre, in collaborazione col Movie studio di via Ghandi 10, il circolo Acli Leone XIII proporrà la proiezione, con breve presentazione della figura di padre **David Maria Turoldo**, del documentario "Stare al mondo: Turoldo e Pasolini", entrambi friulani, a 30 anni dalla morte del primo, ricordata lo scorso anno dal circolo Acli con una mostra e una conferenza, e nel centenario dalla nascita del secondo, cui farà seguito la proiezione del film di Turoldo 'Gli ultimi'

Il circolo Acli di via Carlini sta prefigurando, tra le sue attività, l'istituzione dello sportello "lavoro" per il reinserimento nel mondo lavorativo in particolare delle categorie più svantaggiate, e lo sportello "sanità" per aiutare i cittadini a districarsi nel sempre più complicato mondo della sanità anche lombarda.

Nel frattempo al 55° Incontro nazionale di studio svoltosi a Cuneo qualche tempo fa a cura della presidenza nazionale, presenti anche aclisti brianzoli, si è dibattuto il tema "Nuove tecnologie e intelligenza artificiale. Esperienza del limite e desiderio di infinito".

Tema forse considerato ancora troppo futuristico date le grandi sfide quotidiane (la finanziaria, l'Ucraina, il Medio Oriente...) ma con un notevole sforzo organizzativo (e di... visione), trovando il modo di promuovere la maggiore partecipazione possibile di istituzioni, organizzazioni ed imprese locali, installando una mostra sul cyber bullismo del-

le Acli romane (che il circolo cittadino sta cercando di portare a Seregno) si è raggiunto in ogni caso un bel risultato.

Quattro le giornate in cui si è studiato, riflettuto, sperimentato, provato e capito che non si può restare indifferenti davanti a queste trasformazioni del mondo: occorre conoscerle per governarle ed aiutare le comunità a viverle senza subirle.

Numerosi i documenti proposti durante l'incontro, che hanno raccontato l'idea che ha aiutato ad entrare progressivamente dentro i contenuti di un tema tanto dibattuto ma raramente approfondito. E pensato in modo che sciogliesse equivoci e luoghi comuni, aiutando nella comprensione di un fenomeno che sta segnando e cambiando profondamente la nostra epoca, e tutti noi che ci viviamo dentro, senza pregiudizi né facili entusiasmi.

Temi particolarmente cari alle Acli: l'educazione e la formazione, il lavoro, la salute, come sono e saranno trasformati, con inevitabili ricadute sul mondo del lavoro e sul vivere quotidiano.

Molti sono ancora i dubbi che accompagnano queste innovazioni. Cosa c'entra tutto questo con la vita delle persone? Cosa possono fare concretamente le Acli sui rispettivi territori? Come lo dobbiamo fare? Sono domande legittime, sorte in quei giorni e che ancora oggi interpellano i partecipanti per continuare a cercare risposte e a costruire qualche strumento utile nel lavoro di pedagogia sociale delle Acli.

Notizie/Gruppi di Animazione Sociale

Scuole di formazione socio-politica incentrate sulla crisi della democrazia

L'educazione alla pace come tema di fondo affidato alle Scuole di formazione socio-politica (citate nella Proposta pastorale 2023/24 "Viviamo di una vita ricevuta"). Questo il compito e la responsabilità che l'arcivescovo **Mario Delpini**, con la crisi in Medio Oriente ed il protrarsi della guerra in Ucraina, oltre ai vari focolai di guerra sparsi per il mondo, affida all'impegno, alla riflessione e alla preghiera delle Scuole cui collaborano strettamente i Gruppi di Animazione Sociale.

Il percorso delle Scuole tenderà a far riflettere su quel momento di discernimento collettivo che è la Settimana Sociale dei cattolici, in programma a Trieste nel luglio del 2024, e che avrà come tema la partecipazione 'al cuore della democrazia'. Tema attualissimo con la democrazia in difficoltà, sia per le grandi sfide attuali sia per l'effettiva partecipazione dei cittadini ai processi decisionali. Occorre andare oltre gli individualismi superando la crescente frammentazione sociale con la formazione di donne e uomini responsabili, competenti e capaci di coltivare "L'amicizia sociale" di cui parla papa Francesco. Il primo incontro, nella mattinata di sabato 28 ottobre, si è tenuto presso la sede della Caritas ambrosiana a Milano. Si sono condivisi ed approfonditi i temi sopra richiamati con un particolare richiamo ai 75 anni della Carta Costituzionale. Oggi la partecipazione alla vita democratica, paradossalmente, sembra assai più timida di allora. Neanche il 20 per cento dei cittadini si sono recati alle urne alle recenti elezioni suppletive per il Senato in Brianza.

Durante il tempo di Avvento, nelle sette zone pastorali della diocesi, si riproporranno i momenti di spiritualità per gli impegnati nelle realtà sociali, politiche e culturali, sottolineando la figura di Nicodemo e si parlerà di 'rigenerazione' come nuova nascita in Cristo, ma anche come questo debba avere una sua dimensione sociale e comunitaria. Per Seregno e Monza Brianza l'appuntamento è presso il Pime (a Monza, via Lecco 53) domenica 3 dicembre dalle 9,30 alle 12.

Dal 20 al 26 novembre si svolgerà poi la settimana dei centri culturali cattolici dal titolo "La vita ricevuta-racconti di speranza". In ogni decanato della diocesi sarà proposta una iniziativa culturale condivisa sul filo della lettera pastorale:

Notizie/Movimento Terza Età

Tempo di iscrizioni per sostenere le molteplici attività formative, solidali, culturali e ricreative

Il mese di novembre e dicembre per il Movimento Terza Età sarà caratterizzato dal rinnovo del tesseramento. I responsabili del M.T.E. in tal senso rivolgono un caloroso invito a tutti gli anziani ad iscriversi o rinnovare l'adesione per il 2024. Gli incontri del giovedì pomeriggio presso la sede di via Cavour 25 saranno l'occasione propizia per sottoscrivere l'iscrizione con Onelio Bruni a disposizione per raccogliere le adesioni. Intanto proseguono intensamente le iniziative a favore delle persone anziane programmate dal Movimento.

Il 19 ottobre scorso, **Filippo Rapisarda**, responsabile del progetto "Occhio alle truffe" ha presentato un corso di prevenzione dalle truffe che molto spesso, anziani e non, si trovano a subire inconsapevolmente. Il M.T.E. prevede di avviare il corso entro la fine di novembre. Sono ancora disponibili posti per partecipare e le iscrizioni si raccolgono durante gli incontri settimanali.

La visita a Meda alla riproduzione della Cappella degli Scrovegni di Padova dipinta da Giotto nel 1300, guidata dalla esperta d'arte **Candida Rivolta**, il 24 ottobre scorso ha visto la partecipazione di oltre 40 persone. E' stato inoltre organizzato un ciclo di incontri di approfondimento sui quadri visti a Meda, cominciando già da giovedì 26 novembre per poi proseguire nel 2024.

Il 26 ottobre il "Futuro dell'assistenza sanitaria a Seregno" è stato presentato dall'as-

sessore ai servizi sociali **Laura Capelli** la quale ha illustrato i progetti in corso in città a favore sia, delle persone anziane che delle persone disabili. Progetti di spazio di prossimità, portierato sociale, centro diurno, ma soprattutto di casa di comunità che si spera venga realizzata nel corso del prossimo anno.

Dopo la pausa del 2 novembre per partecipare alle celebrazioni per la ricorrenza di dei defunti l'attività è ripresa giovedì 9 novembre con un incontro con Daniele Rigmonti, insegnante di lettere al liceo Banfi di Vimercate, il quale racconterà il suo viaggio in India della scorsa estate con Auxilium India per visitare le

missioni salesiane del Maharashtra e del Gujarat dove la concittadina suor **Camilla Tagliabue** ha dedicato tutta la sua vita ad aiutare i più poveri. A seguire è stata organizzata una lotteria per la raccolta di fondi a sostegno del progetto di adozione a distanza della bambina indiana **Shravani Sunil Wsgmare**.

Nell'incontro del 16 novembre, è stato ospite del movimento l'assistente diocesano del M.T.E. monsignor **Franco Cecchin** il quale ha presentato il sussidio formativo sul profeta Elia, per l'anno pastorale 2023/2024 che introdurrà alla prima lezione del testo "Chiamati a essere profeti".

La "Giornata contro la vio-

lenza sulle donne", sarà ricordata giovedì 30 novembre con la presenza della dottoressa **Maria Pia Ferrario** che parlerà di "Violenza di genere: Un impegno per tutti".

A dicembre, giovedì 7, l'assistente don **Leonardo Fumagalli**, proseguirà l'approfondimento del testo formativo sul profeta Elia soffermandosi sul secondo capitolo.

Il Movimento Terza Età concluderà le sue attività prima della pausa di fine anno con lo scambio dei doni e gli auguri natalizi, giovedì 14 dicembre, incontro allietato come sempre dal gruppo "Tutti insieme appassionatamente" di **Giam-piera**.

Notizie/Gruppo Unitalsi Seregno

Lutto per la scomparsa di Piera Parazzolo

Il Gruppo Unitalsi cittadino ha pianto nelle scorse settimane la scomparsa della cara sorella **Piera Parazzolo**. Gli aderenti all'associazione si sono riuniti per condividere il lutto e dare un affettuoso saluto alla carissima Piera, ricordata per il suo animo buono, sempre pronta ad aiutare il prossimo e a dedicare tutto il suo tempo alla comunità. La sua bellezza d'animo sarà un ricordo e un esempio indimenticabile. E' sempre stata una figura fondamentale per l'Unitalsi, molto devota e sempre presente ai pellegrinaggi, dove voleva essere vicina, con gentilezza e discrezione, ai fratelli ammalati.

Ci si avvicina al periodo natalizio in cui maggiormente ognuno cerca la prossimità, la comunione per condividere tanta gioia. Anche quest'anno l'Unitalsi rinnova il suo impegno a sostegno della Casa della Gioia di Borghetto (superfluo ricordare, ancora una volta, il pesantissimo mutuo che si sta cercan-

do di "onorare") con prodotti solidali in cui è evidente la finalità benefica: lenticchie di Castelluccio nei formati da 250 e 500 grammi, panettoni ben confezionati e olio d'oliva prodotto sul lago di Garda.

Inoltre, viene rinnovato l'invito a vivere a Borghetto "un pezzo" delle feste natalizie, dal 29 dicembre al 7 gennaio. Un'occasione per accogliere insieme il nuovo anno, ritrovare volti ed amici, vivere l'attesa del 2024 nella speranza che possa portare pace nel mondo intero. La proposta è aperta a tutti ed anche, naturalmente, a chi è in difficoltà. Saranno giornate con momenti di preghiera ma anche di intrattenimento.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti sia per i prodotti solidali che per l'esperienza a Borghetto durante il periodo delle feste si può contattare la sezione di Monza al numero 039 388235 in via Zucchi 22/B o il gruppo di Seregno al numero 349 2935093.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

L'Arsenale della Pace del Sermig: così il sogno di Ernesto Olivero è diventato il villaggio del bene

All'inizio era un arsenale di guerra ora è un Arsenale della Pace.

Il pieghevole, colorato e molto ricco di contenuti, riporta in alto una buona notizia: "Il mondo si può cambiare. Sermig - costruire la speranza".

Il Sermig (Servizio missionario giovani) nato a Torino il 2 agosto 1983 da un sogno di **Ernesto Olivero**, di sua moglie **Maria** e di un gruppo di amici aveva dapprincipio uno scopo preciso: sconfiggere la fame nel mondo. Ma come tutte le cose belle che nascono quasi all'improvviso è diventato un luogo di dialogo, di accoglienza, di pace fatto di volti e di ideali coinvolgendo giovani e adulti, famiglie, monaci e monache per essere sempre più vicini ai bisogni e alle aspettative degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Quale segreto può racchiudere un posto così? E soprattutto come si può creare e replicare una formula di solidarietà trasversale che mette al centro di ogni azione il cuore?

Lo scorso venerdì 13 ottobre, un gruppo di insegnanti della scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere", ha voluto varcare la soglia del Sermig per avere risposta ai due quesiti. Ad attenderli **Riccardo**, giovane e brillante monaco appartenente alla Fraternità della Speranza, un monastero metropolitano, luogo di condivisione e di ricerca all'interno del Sermig stesso nel quale risiedono 40 persone consacrate.

Inaspettatamente al centro del grande cortile su cui si affacciano diversi servizi di accoglienza



Il gruppetto di insegnanti con Ernesto Olivero

è apparso Olivero accompagnato da **Rosanna Tabasso**, sua prima assistente e di fatto oggi responsabile di tutta la struttura. Alla richiesta di un breve colloquio, quest'uomo piccolo di statura ma grande di cuore, ultraottantenne e convalescente per un recente problema di salute ha ascoltato e accolto con semplicità gli insegnanti nel suo studio pieno di icone e di oggetti significativi di questa particolare avventura intrapresa 40 anni fa.

Con l'umiltà di chi, pur sapendo di avere una difficile mèta da raggiungere, preferisce fare piccoli e concreti passi per raggiungerla, ha ripercorso la storia della trasformazione del vecchio arsenale militare di 40mila mq. di superficie in una casa a servizio della pace.

"A poco a poco e con l'aiuto gratuito di migliaia di giovani e persone comuni - ha spiegato - il sogno di un piccolo ma deciso gruppo di persone è diventato realtà".

Infatti oggi l'Arsenale della Pace è un villaggio organizzato per rispondere ai bisogni della persona nella sua interezza e

nelle diverse stagioni della sua vita: ospitalità, cura della persona, educazione ai valori, formazione permanente, apertura al mondo e spiritualità.

"Rispondendo alle esigenze di chi bussa alla porta aperta giorno e notte - ha proseguito Olivero - sono nati progetti, servizi, opere che offrono alla società un modello di convivenza e di partecipazione in vista di un bene comune."

Riccardo, dal canto suo ha illustrato l'organizzazione del villaggio suddiviso su due piani e alla fine ha condotto il gruppetto nell'ampio cortile per mostrare un muro con la scritta: "La bontà è disarmante" ricordando che questo atteggiamento è l'unica chiave per dialogare con l'uomo e sgretolare i cuori più duri.

Lo sanno bene i 1200 volontari impegnati nell'accoglienza, nella scuola di italiano per stranieri, negli ambulatori medici, nei servizi di prima necessità, nel laboratorio del suono, nella scuola per artigiani restauratori e nei servizi per l'infanzia 0-6 anni.

Lo sanno bene anche i to-

rinesi perché l'Arsenale non è cresciuto solamente nel suo interno, ma negli anni si è aperto sempre più al territorio nell'incontro con il quartiere e con la città, dando vita al condominio solidale, all'emporio "Speranza" e al villaggio globale.

In questo ventaglio di iniziative non poteva mancare uno sguardo e un sostegno a realtà molto lontane e diverse da quella torinese: sono nate quindi l'Arsenale della Speranza a San Paolo del Brasile (1996) che oggi accoglie 1200 uomini di strada al giorno, l'Arsenale dell'incontro a Madaba in Giordania (2006) dove oggi sono presenti 250 bambini e giovani diversamente abili e l'Arsenale dell'armonia a Precetto, sulle colline torinesi (2016) che ospita minori in cura oncologica presso gli ospedali torinesi.

Ernesto Olivero ha scritto molti libri autobiografici e fortemente permeati dalla passione per Dio e per l'uomo. Nel 1996, dopo tredici anni di presenza all'Arsenale della Pace, ha scritto per la Fraternità la "Regola del sì": non un regolamento ma l'essenza di un'esperienza maturata nella vicinanza ai poveri, nell'accogliere l'imprevisto, nel condividere le gioie e le fatiche della gente. Prima del congedo, la guida consegna agli insegnanti una nuova parola molto presente tra tutti gli abitanti del Sermig: "restituzione", ovvero la condivisione di tempo, competenza, cultura, beni materiali e spirituali con i più poveri, convinti che quel che abbiamo gratuitamente ricevuto vada restituito per costruire una società più giusta.

L. B.

Notizie/A casa Parravicini nelle giornate del 18 e 19, e dal 24 al 26 novembre

Mostra vendita e due incontri per aiutare e conoscere le suore missionarie della Fraternità di San Carlo

Anche quest'anno verrà realizzata a Seregno alla fine di novembre una mostra vendita di oggetti, donati a favore delle suore missionarie di San Carlo Borromeo. Si terrà come negli anni precedenti presso casa Parravicini, in via Lamarmora 6, Seregno, e il ricavato servirà a sostenere le case di missione a Roma, Grenoble, Denver e Nairobi.

L'esperienza delle suore missionarie di San Carlo è cominciata nel 2005 per iniziativa di suor **Rahele Pausco** (dal 2013 nominata superiora generale a seguito del riconoscimento dell'ordine) per condividere gli ideali della Fraternità di San Carlo Borromeo fondata da mons. **Massimo Camisasca**.

I tratti fondamentali e la regola della comunità delle missionarie si possono riassumere efficacemente con quanto dicono di sé: "Nelle nostre case vogliamo vivere l'amicizia e la carità fra di noi, nell'obbedienza alle nostre superiori, e condividere l'amore per il Signore



Le suore missionarie della Fraternità di San Carlo Borromeo

e per gli uomini che incontriamo".

Sono tanti i seregnesi e i brianzoli che le hanno incontrate, in vario modo, in questi anni, anche prestandosi a collaborare per la ristrutturazione e la manutenzione della Casa di formazione di Roma, che rappresenta il centro e il cuore dell'esperienza delle missionarie. Spesso le suore ricordano come larga parte della loro casa porti i segni tangibili del

lavoro degli amici della Brianza.

L'apertura della mostra dal significativo titolo "La Bellezza Rimane" è programmata per i giorni 18, 19, 25 e 26 novembre (dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19) e il 24 novembre (dalle 16 alle 18,30)

Oltre che a sostenere economicamente le loro attività, le amiche e gli amici delle suore missionarie di San Carlo si propongono anche lo scopo

di far conoscere la loro esperienza, in particolar modo ai giovani.

A tale proposito sono stati previsti due incontri, il primo con suor **Chiara Perego** a Carate B.za la sera del 24 novembre (nella chiesa prepositurale di S. Ambrogio e S. Sempliciano); il secondo il 25 novembre con suor **Teresa Versaci** a Seregno presso il salone di via Lamarmora, 43. Entrambi gli incontri inizieranno alle 21.

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25
DIECI



Corso del Popolo, 106
Seregno (MB)
Visita il sito
www.25diecishop.com

Follow us on @IG@25Diecishop

■ Notizie/Comunione e Liberazione

L'incontro con don Luca Montini: dopo l'incidente "il volto dell'amicizia è diventato la carezza di Dio"

Don Luca Montini è un sacerdote eccezionale. In missione a Nairobi, durante uno dei suoi numerosi viaggi nella savana è vittima, poco più che trentenne, di un terribile incidente. Miracolosamente sopravvive, ma al termine di un lungo periodo costellato da numerosi interventi chirurgici, è costretto a subire l'amputazione della gamba ferita durante l'incidente.

La comunità di Seregno di Comunione e Liberazione lo ha incontrato la scorsa domenica 22 ottobre a Brescia, dove oggi esercita il suo ministero.

Quello che più colpisce di questo giovane sacerdote è come tutti gli eventi che hanno caratterizzato il periodo successivo all'incidente, siano stati occasione di maturazione della sua fede e di incremento del suo rapporto con Cristo.

Non sono mancati i momenti di buio e di incertezza: ma, dentro questi tratti di strada, comuni a ciascuno di noi, si è proposta, discreta e a tratti silenziosa, l'imponente presenza di Cristo, che si è fatto strada attraverso una compagnia di amici che ha permesso a don Luca di riprendere coscienza di essere amato e voluto, così come è.

Colpisce come don Luca parli delle amicizie che lo sostengono: "C'è qualcosa di misterioso nell'amicizia. (...) L'amicizia è la carezza di Dio. Il volto dell'amico è il mistero della tenerezza di Dio che si fa presenza. Chi l'ha provato lo sa: è una misteriosa affinità, l'intima percezione che con l'altro si sia una cosa sola. Un'unità che già porta impresso un segno, una promessa, perché



Don Luca Montini

è di per sé partecipazione alla comunione con la vita divina, la vita piena, la vita compiuta. Per questo Dio ci dona degli amici: perché partecipando alla Sua vita, la nostra gioia sia perfetta."

L'incontro con la comunità cristiana, e l'immanenza con essa, ebbe a dire don **Luigi Giussani**, è uno degli elementi che costituiscono l'esperienza cristiana stessa.

Alla Giornata di inizio di C L dello scorso 23 settembre sono state richiamate queste parole dello stesso don Giussani: «E' un Altro che prende iniziativa verso la nostra vita, così è un Altro che salva la nostra vita, la

porta alla conoscenza del vero, la porta all'adesione alla realtà, la porta all'affezione per il vero, la porta all'amore alla realtà. È un Altro». Esattamente come ci ha testimoniato don Luca.

Per chi fosse interessato, il prossimo appuntamento di scuola di comunità, in cui – fino a dicembre – verrà approfondito il testo della Giornata di Inizio Anno – è per giovedì 30 novembre, alle 21,15, presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso, in cui è convocata l'assemblea delle comunità di C. L. della Brianza Ovest. Per info scrivere a questa e-mail: segreteria.cl.seregno@gmail.com

■ Notizie/Associazione Umana Avventura - Il 21 novembre

Serata su Giovanni Testori a 100 anni dalla nascita

Le iniziative di Umana Avventura nello scorso mese di ottobre hanno avuto come oggetto la presentazione di un libro sul Caravaggio e la promozione di una serata organizzata dal collegio Ballerini su "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni (di cui si riferisce più ampiamente a pagina 18); la prossima iniziativa sarà un incontro sullo scrittore, drammaturgo e critico d'arte **Giovanni Testori** a 100 anni dalla sua nascita.

Che cosa lega queste tre proposte? Il desiderio di scoprire come questi artisti più o meno lontani nel tempo possono parlare alla nostra vita oggi, possono permetterci di guardare con più verità e profondità la nostra esistenza.

Così è stato per Caravaggio: l'autore del testo presentato, **Maurizio Giovagnoni**, si è immedesimato nella figura del grande pittore, proponendoci non tanto un racconto, ma una vera e propria "incursione sfacciata ed umile nel cuore di un artista, di un uomo che emblematicamente si offre con le sue miserie e grandezze, peccati e redenzioni, nella luce

e nell'ombra, come ogni uomo", allora come oggi.

L'incontro su Giovanni Testori affronterà il tema del rapporto che ciascuno di noi ha con la realtà dentro la quale vive, la sua disponibilità a ricercarne il senso o la distrazione con la quale dimenticare le domande più vere che l'esistenza pone ad ogni uomo.

Il titolo della serata, "Amare la realtà, sempre, in tutti i modi", indica una costante di tutta l'opera di questo autore, che non ha mai smesso di portare lo sguardo al mistero dell'uomo nella sua irriducibilità. Testori ha scritto molte opere, letterarie e teatrali, e numerosi articoli su riviste e giornali, ma se c'è un titolo che forse più di altri sintetizza la sua posizione di fronte alla realtà è "La maestà della vita", che raccoglie i suoi editoriali sul "Corriere della Sera" tra il 1978 ed il 1981.

L'iniziativa su Testori è fissata per martedì 21 novembre, alle 21 presso la sala Gandini di via 24 Maggio a Seregno, con il nipote dello scrittore, **Giuseppe Frangi**, presidente dell'associazione Giovanni Testori a Novate.

Notizie/Circolo Culturale San Giuseppe

Il premio Circolo San Giuseppe 2023 assegnato al Gruppo comunale volontari protezione civile

Domenica 12 novembre il Circolo culturale San Giuseppe ha vissuto l'annuale giornata di apertura del nuovo anno sociale.

Alle 9 don **Cesare Corbetta**, assistente spirituale dell'associazione, ha celebrato la messa in Basilica San Giuseppe. Prima dell'assemblea generale dei soci in Sala Minoretti è stato assegnato il "Premio Circolo San Giuseppe", rivolto annualmente a persone o realtà del territorio che abbiano fornito una testimonianza dei valori cristiani negli ambiti culturale, civile, sociale o religioso.

Quest'anno il premio, su proposta della consigliera **Emiliana Cappellini**, è andato al Gruppo comunale volontari protezione civile città di Seregno per il costante impegno in favore del prossimo e verso la comunità nelle varie emergenze.

Sabato 11 novembre in sala Minoretti c'è stata la presentazione del 35esimo volume della collana I Cicalabè di Seregno della memoria dal titolo "I secoli e i luoghi dei Medici da Seregno" e curato da **Zeno Celotto**, appassionato ricercatore del passato della nostra città, che ha ricostruito le vicende di una famiglia che ha lasciato tracce di sé sia in Seregno che nei vicini comuni di Oriano, Caponago, Capriano, oltre che a Milano.

Mercoledì 22 novembre alle 20,30 nel santuario dei Vignoli ci sarà la messa per tutti i defunti del Circolo.

Per sabato 2 dicembre invece è in programma una gita con meta Iseo e Monte Isola. Dopo



La consegna del Premio alla Protezione Civile

l'arrivo a Sulzano si prenderà il traghetto per una bella escursione a Monte Isola, la perla del lago di Iseo, considerata una delle isole lacustri più grandi d'Europa e riconosciuta come uno dei "Borghi più Belli d'Italia". Dopo il pranzo libero si avrà la visita guidata di Iseo, capoluogo del lago e animata cittadina commerciale e turistica.

Per giovedì 21 dicembre infine è in programma la serata di scambio degli auguri natalizi.

E. C.

Notizie/Azione Cattolica -

Identità, missione, dimensioni al centro dell'assemblea

È iniziato il cammino assembleare dell'Azione Cattolica ambrosiana che si concluderà l'11 febbraio 2024 a Milano con l'elezione dei nuovi responsabili. Lo scorso 11 novembre si è tenuta l'assemblea cittadina che ha preso in considerazione il documento preparato dal centro diocesano.

"Riconosciamo e confermiamo - vi si legge a proposito di 'Identità, missione, dimensioni' - la bellezza di essere credenti riuniti in un'un'associazione che appartiene al mondo e si lascia interrogare dagli avvenimenti piccoli e grandi della vita», impegnandoci a essere «lievito capace di sperimentare e generare nuove modalità di incontro, partecipazione ed inclusione». Riconosciamo in questa appartenenza e in questo cammino associativo «una strada buona per essere felici».

Un altro capitolo del documento risultato particolarmente significativo è quello relativo alle tre dimensioni del laico di AC così declinato: "Appassionarsi - Scegliamo di continuare ad amare nella Chiesa, comunità di tutti i battezzati coltivando la passione evangelizzatrice che ci porta a cercare strade, linguaggi, progetti creativi e luoghi nuovi per vivere il Vangelo ed esercitare la carità...

Pregare - Per questo mettiamo al centro la dimensione contemplativa della vita, coltivando una spiritualità come luogo dell'incontro della vita con la Parola...

Pensare - Desideriamo coltivare e condividere una formazione associativa che consenta di interpretare il tempo presente, con senso critico e sguardo benevolo; che apra al confronto con tutti..."

Questi intanto i prossimi appuntamenti: **sabato 25 novembre** ritiro spirituale di Avvento presso il centro pastorale ambrosiano (ex seminario) sul tema "Nel silenzio..." con meditazione di don **Simone Lucca**. Il ritiro inizia alle 15,15 a seguire meditazione, silenzio, adorazione e messa, la conclusione è prevista per le 18,45.

Venerdì 8 dicembre per la festa dell'adesione in decanato ritrovo alle 18 presso la parrocchia Madonna di Fatima (Meda Polo) per l'assemblea di decanato, alle 19,30 la cena.

Sabato 16 dicembre veglia in preparazione al Natale alle 21 al santuario della madonna dei Vignoli. All'inizio della novena di Natale l'invito a pregare per rinnovare l'impegno di cristiani che in Gesù trovano il senso della vita e si impegnano per la pace. La veglia è aperta a tutti e vista la scelta del sabato sera, in particolare ai bambini.

Notizie/Associazione Carla Crippa - Sabato 25 nel pomeriggio, domenica 26 tutto il giorno Torta paesana in piazza Concordia e Vittorio Veneto per sostenere i progetti per i bambini della Bolivia

Sarà un fine settimana particolarmente dolce quello di sabato 25 e domenica 26 novembre nel centro cittadino.

Fedele ad un appuntamento che dura da 24 anni (e due sono stati impediti dal Covid), l'associazione Carla Crippa propone ancora una volta la 'Torta paesana' come occasione per sostenere le sue attività di promozione sociale in Bolivia, uno dei Paesi più poveri dell'America Latina, ed in particolare i bambini/e dell'hogar de la Esperanza di Santa Cruz, figli di detenuti/e nel locale carcere di Santa Cruz.

Il tipico dolce brianzolo che sarà offerto a fette o torte intere sarà in gran parte donato da panettieri e pasticciere (oltre una dozzina) di Seregno e Comuni vicini, oltre che dagli studenti dell'istituto di enogastronomia&ospitalità alberghiera del Collegio Ballerini, da sempre partner generoso della manifestazione.

La Torta in piazza, che un tempo veniva allestita con un lunga tavolata nel cuore della città, sarà proposta negli stand della Carla Crippa situati in piazza Vittorio Veneto e piazza Concordia sabato 25 a partire dalle 15 e domenica 26 dalle 10,30 e sino ad esaurimento del dolce.

Sono previsti anche momenti di animazione per bambini oltre che l'anteprima del nuovo spettacolo, a tema natalizio, della compagnia teatrale cittadina Mirò specializzata soprattutto in musical.

L'edizione 2023 della Torta paesana sarà caratterizzata



La Torta paesana in una edizione di qualche anno fa

Notizie/Gruppo Scout Seregno 1

Giornata di apertura a Biassono giochi, passaggi di branca e messa

Ottobre è stato il mese della piena ripresa delle attività anche per il gruppo scout Seregno 1 che ha iniziato il nuovo anno sociale.

Così nel weekend del 14 e 15 ottobre gli scout seregnesi sono stati ospiti dell'oratorio di Biassono per la giornata di apertura. Dopo un pomeriggio di giochi, in serata si sono svolti i passaggi. Significa che i più grandi di ogni branca (gruppo per fasce d'età) hanno salutato i propri compagni e sono entrati nel gruppo dei più grandi. Così i lupetti dell'ultimo anno sono diventati esploratori e gli esploratori più grandi sono diventati novizi. Inoltre, sono entrate nella comunità capi due ragazze che hanno concluso il loro percorso come educande. Si sono quindi formate le nuove staff di capi per ogni branca che hanno conosciuto i ragazzi loro affidati.

I passaggi si svolgono alla sera, alla luce delle torce a vento e sono sempre un momento importante e suggestivo per ogni scout.

La mattina della domenica hanno raggiunto il gruppo anche i genitori e, come da tradizione si è giocato tutti insieme, in squadre miste: bambini, ragazzi più grandi e genitori. Dopo i giochi è stato condiviso il pranzo e infine, il momento centrale della giornata è stata la messa, presieduta dal nuovo assistente ecclesiastico, don Roberto Colombo, della parrocchia Santa Gemma di Monza.

E naturalmente, come recita il motto degli scout conclusione con l'augurio: buona caccia, buon sentiero e buona strada!

anche dalla presenza tra i volontari vecchi e giovani dell'associazione di **Alice Viganò, Chiara Silva, Chiara e Mattia Broto, Tommaso Della Valle**, cinque ragazze e giovani tra i 19 e i 30 anni che la scorsa estate, tra luglio e agosto, hanno trascorso alcune settimane, da tre a cinque, in Bolivia negli hogares (case di accoglienza per bambine/i) di Santa Cruz e nel vicariato apostolico del Pando, nell'Amazzonia, per conoscere i progetti di solidarietà e promozione sociale che l'associazione Carla Crippa sostiene ormai da oltre un quarto di secolo.

La loro partecipazione alla Torta paesana, è particolarmente significativa in quanto testimonia sia la vitalità dell'associazione sia la capacità di coinvolgere le giovani generazioni in esperienze di volontariato dirette e 'sul campo', come si suol dire, capaci di generare entusiasmo, partecipazione ma prima di tutto presa di coscienza delle realtà di povertà e sottosviluppo in tanti Paesi del sud del mondo, nella fattispecie dell'America Latina.

Con i cinque giovani, quest'anno in Bolivia, tramite l'associazione Carla Crippa, ha vissuto un'esperienza di volontariato a Riberalta, capoluogo del Pando, anche un'intera famiglia, quella di **Roberto Venanzi, Alice Ambrosi** e i loro tre bambini, **Giacomo** di 5 anni, **Letizia** di 4 e **Michele** di un anno.

L'associazione proporrà in piazza anche il 'pacco solidale' natalizio in due versioni contenenti prodotti equosolidali.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Castagne, film, concerto, corso per i giovani: così si fanno conoscere e crescere tanti progetti

Di fronte alle grandi questioni alla ribalta della cronaca (dalle guerre alle migrazioni spesso indotte dalle medesime) il Gruppo Solidarietà Africa non ha soluzioni che lascia a chi ha il potere e, si presume, le competenze per affrontare problemi complessi, proponendo e realizzando piani naturalmente non riducibili a semplicistici slogan.

Il piccolo contributo che il sodalizio può fornire lo costruisce con i tanti amici che ha incontrato anche con "Le castagne della solidarietà" sul piazzale del Cimitero, durante i giorni dedicati al ricordo dei defunti e alla riscoperta dei Santi, che indicano la via a ciascuno di noi secondo le caratteristiche di ognuno.

Il GSA ha illustrato in particolare come stia cercando di prevenire i tumori femminili in Bènin con il progetto "Salute al femminile" e dando una mano ai chirurghi del Togo, illuminando il loro campo di lavoro con le moderne lampade di sala operatoria della RIMSA dei fratelli Longoni, promuovendo la cultura dei bambini in Costa d'Avorio con la scuola di Bonon e la salute dei neonati in Ghana all'ospedale di Weme.

Qualche goccia d'acqua nel deserto? E' sicuramente poco, ma sono tante le associazioni e le persone di buona volontà che si impegnano per promuovere la dignità di ogni persona in ogni angolo del mondo.

Con "Africa vive 2023" il GSA sta ora proponendo momenti di riflessione e cultura, di amicizia e solidarietà; "Un ponte intorno al mondo" vede



Il primo incontro del corso "Un ponte intorno al mondo"

30 giovani impegnati in un percorso di conoscenza e avvicinamento al volontariato e alla cooperazione internazionale. Venerdì 24 novembre alle 21 in Abbazia San Benedetto, via Stefano da Seregno, "Concerto per Tanguiéta": "Flûtes joyeuses" con il quartetto "Flautisti all'opera". Sono piccole scintille che potrebbero creare una nuova sensibilità verso chi ci è più vicino, ma anche verso chi viene da lontano.

Notizie/Iniziativa dell'associazione Carcere Aperto

Parmigiano reggiano per aiutare i detenuti di Monza

I volontari dell'associazione Carcere Aperto, nella quale militano anche alcuni seregnesi, e che opera all'interno della casa circondariale di Monza propongono anche quest'anno l'acquisto di parmigiano reggiano per finanziare le proprie iniziative.

A tale proposito saranno posti in vendita pezzi di parmigiano reggiano prodotto dal caseificio sociale 'Santa Lucia' di Sestola nel modenese, presso cui lavora un ex-ospite del carcere di Monza. I pezzi sono da 500g (mezzo chilo) ciascuno e sono confezionati sottovuoto; il costo è di 10 euro al pezzo.

Le prenotazioni dei pezzi di formaggio vanno effettuate entro domenica 3 dicembre inviando un messaggio a Circolo Acli Seregno seregno@aclimilano.com oppure a **Pieranna Colzani** pieranna.colzani@gmail.com tel. 3388600412. Nella mail è importante specificare il proprio recapito telefonico e il numero di confezioni desiderate. Il ritiro e pagamento alla consegna dei pezzi avverrà sabato 16 dicembre dalle 15 alle 18,30 presso la sede del Circolo Acli di via Carlini, 11 a Seregno.

La destinazione dei fondi raccolti

Borsa lavoro

L'associazione promuove una borsa lavoro

per avviare una persona in uscita dal carcere a un percorso di reinserimento sociale e di riqualificazione professionale. Parte dei fondi raccolti verranno destinati al cofinanziamento di questa iniziativa. Ulteriori informazioni su <https://www.fondazionemonzabrianza.org/tutti-i-fondi/fondo-carcere-aperto/>

Sostegno alle persone detenute non abbienti

Tra le persone detenute presso la casa circondariale di Monza, una parte non irrilevante non dispone del minimo necessario per vivere dignitosamente. L'associazione Carcere Aperto provvede a distribuire loro alcuni generi di prima necessità che altrimenti non riceverebbero. Principalmente i beni distribuiti sono: indumenti (in particolare biancheria intima e calzature); prodotti igienici; materiale di cancelleria; francobolli.

Oltre a ciò, l'associazione destina un contributo di 10 euro mensili ai detenuti in stato di assoluta indigenza. Grazie a questo sia pur modesto contributo (che però pesa sulle casse dell'associazione per oltre 5.000 euro annui), i detenuti sono in grado di effettuare piccoli acquisti di generi di prima necessità e di poter telefonare ai propri familiari.

Notizie/Associazione Auxilium India - Namastè sabato 18 al Lazzaretto

Rovina: "Mi sono laureata e ora lavoro in banca e tutto grazie alle suore di Lonavla e ad Auxilium"

Nel suo cammino Auxilium India incontra tante persone a cui, nel solco di suor **Camilla Tagliabue**, offre un'opportunità per il futuro. Tra le tante storie incontrate questa volta l'associazione propone quella di Rovena, una ragazza sostenuta per alcuni anni attraverso il progetto del sostegno a distanza.

Questo il suo racconto: "Mi chiamo Rovena Misquita e abito a Mumbai Ovest. Vorrei raccontarvi la mia storia e il mio incontro con l'associazione Auxilium India, iniziato attraverso il percorso di studi presso la missione delle suore di Maria Ausiliatrice a Lonavla. Sono arrivata nella missione di Lonavla a 13 anni perché i miei genitori, per gravi problemi economici, non avevano la possibilità di farmi studiare. Hanno così chiesto alle suore della missione di Lonavla la possibilità di prendersi cura di noi. Suor Wilma, responsabile della missione, nel giro di pochi giorni ha trovato un posto per me e mia sorella Reema.

Sono rimasta a Lonavla per quattro anni ospite presso il convitto della missione. Ricordo che all'inizio tutto era molto difficile per me. Ero lontana dalla mia famiglia che potevo vedere solo ogni tre mesi e sentivo una profonda nostalgia della mia casa. Ma questo periodo di inserimento è passato velocemente. Grazie infatti al meraviglioso ambiente del convitto ho iniziato ad ambientarmi e a studiare proficuamente.

Nonostante la mia famiglia fosse lontana, a Lonavla ho tro-



Un incontro di Auxilium con le ragazze di Lonavla

Notizie/Conferenza San Vincenzo

Torna il negozio benefico di Natale in via Volta dal 7 al 17 dicembre

Come ogni anno in questo periodo le socie e le volontarie della Conferenza San Vincenzo cittadina sono impegnate nell'allestimento del tradizionale 'negozio' benefico di Natale. L'iniziativa troverà sede ancora in via Volta, dal 7 al 17 dicembre, grazie alla generosità della proprietà dell'immobile, e come sempre vi si potrà trovare di tutto un po' per abbellire la casa, fare regali e decorare la tavola natalizia, con, ad esempio, i centrotavola realizzati con rami di pino fresco e creazioni in stile biedermeier, con pigne e fiori secchi; si potranno acquistare inoltre lenzuola e biancheria della nonna, oggettistica, marmellate e biscotti casalinghi. Molti dei manufatti posti in vendita sono realizzati da volontari o amici dell'associazione. Naturalmente l'intero ricavato andrà a favore delle iniziative che la San Vincenzo da decenni sostiene per l'aiuto alle famiglie in difficoltà.

L'aiuto avviene con la distribuzione dei pacchi viveri così come di buona spesa per frutta, verdura, carne, contributo per bollette energetiche, farmaci e spese scolastiche.

Durante il periodo natalizio il servizio di raccolta e distribuzione di abiti usati presso la Casa della Carità (ingresso da via Sicilia, ritiro il lunedì, distribuzione il giovedì, sempre di pomeriggio) osserverà una pausa da venerdì 22 dicembre 2023 a lunedì 8 gennaio 2024.

La Conferenza San Vincenzo seregnesa ha sede presso la Casa della Carità con quale collabora attivamente in particolare proprio con la fornitura di indumenti per persone senza dimora che affluiscono all'accoglienza notturna invernale.

vato una nuova famiglia fatta dalle suore, dalle insegnanti e dalle amiche che vivevano con me nel convitto. Eravamo una grande famiglia e ci aiutavamo ogni giorno reciprocamente.

E ora a distanza di quasi 10 anni vorrei ringraziarle per avermi fatto crescere e diventare indipendente. Nel periodo di permanenza a Lonavla ho conosciuto i volontari di Auxilium India che attraverso il progetto del sostegno a distanza mi hanno sostenuto nel percorso di studi.

L'aiuto ricevuto non è stato solo economico ma anche di amicizia e vicinanza. Ogni anno infatti i volontari dell'associazione sono venuti a Lonavla ad incontrarci, a stare con noi nel convitto. Ricordo che per tutte noi erano dei giorni speciali: giocavamo e danzavamo insieme e parlavamo a lungo con loro. Ogni anno attendevamo il loro ritorno.

Al termine dei miei studi a Lonavla, gli amici dei Auxilium India hanno continuato il loro aiuto garantendo a me e a mia sorella Reema la prosecuzione degli studi superiori (college) a Mumbai, studi che ho poi completato nel 2021. Mi sono infatti laureata in economia e ho iniziato a lavorare in una banca. Ora con quanto guadagno vorrei dapprima migliorare la vita dei miei genitori."

La storia di Rovena e altre storie che Auxilium India ha intercettato e sostenuto verranno presentate al prossimo Namastè, incontro annuale di Auxilium India, programmato per sabato 18 novembre presso l'oratorio del Lazzaretto.

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione Lazzaretto	9.30	Don Orione S. Valeria
18.00	Basilica Ceredo S. Ambrogio S. Carlo Abbazia	9.45	Abbazia
18.30	S. Valeria	10.00	Lazzaretto
20.00	Vignoli	10.15	Basilica

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.00	Don Orione
7.30	Basilica	11.30	Abbazia
8.00	S. Valeria Abbazia	17.30	Lazzaretto
8.30	Ceredo S. Ambrogio Sacramentine	17.30	Basilica
9.00	Basilica Istituto Pozzi	18.00	Don Orione
		18.00	Basilica
		18.30	S. Carlo
		18.30	Abbazia
		20.30	S. Valeria
			S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine Abbazia	9.00	Basilica
7.30	Basilica S. Salvatore (solo giovedì)	15.30	Cappella Ospedale
8.00	S. Valeria	17.30	Don Orione
8.15	Abbazia	18.00	Basilica
8.30	Don Orione Ceredo (eccetto giov-ven-sab)	18.00	Abbazia
	S. Ambrogio (eccetto giov-sab)	18.30	S. Ambrogio (solo il giovedì)
	Lazzaretto	20.30	S. Valeria
	S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)		Ceredo (solo il giovedì)
	Basilica		Vignoli (mercoledì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Fatima Telepace canale 870
Ore 19.30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30) TV2000 canale 28
Ore 8.30	Telepace canale 870
Ore 9	Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30	Telepace canale 870
Ore 13	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870 dal Duomo di Milano
Ore 9.30	Telenova canale 18
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE OTTOBRE 2023

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI
Gabriel Milidoni, Iside Davi, Francesco Malorgio, Melissa Bertucca, Marta Caporicci, Leonardo Calderaro, Sveva Pellegatta, Niccolò Manzeni, Matilde Baio, Vittoria Sidorini, Camilla Medea.
Totale anno: 99

CRESIME
Totale anno: 141

MATRIMONI
Laura Giglio e Tiziano Formenti, Silvia Negri e Tommaso Borgonovo
Totale anno: 14

DEFUNTI
Francesco Scamazzo (anni 73), Ennio Pellegatta (anni 83), Ivo Mariani (anni 90), Liliana Luinetti (anni 84), Gianluca Giussani (anni 58), Mariateresa Mariani (anni 94), Virginia Visconti (anni 82), Leonardo Mantica (anni 84), Maria Silva (anni 90), Pietro Cabiati (anni 86), Biagio Leone (anni 91), Elena Colombo (anni 87), Imelda Bonomi (anni 89).
Totale anno: 135

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI
Mattia Lorenzin, Gaia Lia Giotto.
Totale anno: 25
CRESIME
Totale anno: 58
DEFUNTI
Gina Ugolini (anni 79), Mario Lombardi (anni 79).
Totale anno: 66

SANTA VALERIA

BATTESIMI
Leonardo Michele Gittardi, Jacopo Ragusa, Elisabetta Zuccalà, Gianluca Zuccalà, Lorenzo Natale, Tommaso Crippa, Leonardo Vinciguerra, Arianna Rocca, Daniele Meja Castillo.
Totale anno: 52
CRESIME
Totale anno: 51
MATRIMONI
Caterina Cesari e Pietro Rossi, Monica Lauro e Gabriel De Marino.
Totale anno: 19
DEFUNTI
Luigi Colombo (anni 81), Oreste Crippa (anni 82), Gianangela Galliani (anni 83), Davide Trabattoni (anni 87), Alessandra Pansa (anni 87), Sandro Rossi (anni 93), Dario Martinelli (anni 63).
Totale anno: 90

SAN GIOVANNI BOSCO
AL CEREDO

BATTESIMI
Ethan Franco Antonio Scotti.
Totale anno: 9
CRESIME
Totale anno: 30
DEFUNTI
Augusto Mario Citterio (anni 82), Marcella Tobia (anni 77).
Totale anno: 23

B. V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

BATTESIMI
Alba Maria Catania, Gioia Riva.
Totale anno: 10
MATRIMONI
Giulia Rosa Somaschini e Vincenzo Santagada.
Totale anno: 2
DEFUNTI
Giuditta Fumagalli (anni 95).
Totale anno: 24

SAN CARLO

CRESIME
Totale anno: 34
DEFUNTI
Silvio Davi (anni 70), Enrica Confalonieri (anni 92), Daniela Arienti (anni 68), Sonia Arienti (anni 65).
Totale anno: 26

L'Amico della Famiglia

Anno C - n. 9 - Novembre 2023

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amiconellafamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 17 dicembre.

Direttore sanitario Dottor Leonardo Carriero



CLINICHE DENTALI
SYNCRODENT
ITALIA

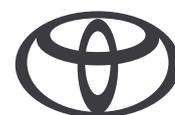
**LA MASSIMA
SICUREZZA
SEMPRE**

TORNA A SORRIDERE
CHIAMA SUBITO **0362 242007**

SYNCRODENT - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

www.syncrodent.it - segreteria@syncrodent.it

f Syncrodent Cliniche Dentali Seregno **ig** Syncrodent



GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS

L'UNICA CHE TI DÀ FINO A 15 ANNI
DI SERENITÀ PER LA TUA AUTO



FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS PER TUTTI
Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete puoi beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus rinnovabile fino al 15° anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km.



SCOPRI DI PIÙ DAL TUO CONCESSIONARIO

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (Mb)

Via Nazionale dei Giovi, 45

Tel. 0362 504619 r.a. – Fax 0362 500770

www.mobility.it

marianaauto@mobility.it

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i Termini e le Condizioni stabiliti nel programma Garanzia Toyota Relax Plus. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride (esclusa la batteria), elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito www.toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi. La Garanzia Toyota Relax Plus ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata anno dopo anno fino al quindicesimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. La batteria ibrida non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120), che include una garanzia supplementare della durata di 1 anno/15.000 km, a partire dal primo tagliando eseguito dal 5° anno di anzianità/100.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo), a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check. La garanzia supplementare Hybrid Care è rinnovabile (sempre per 1 anno/15.000 km) fino al 10° anno senza limite di chilometraggio, con esclusione della Gamma PROACE EV la cui batteria può beneficiare solo della garanzia convenzionale Toyota valida fino ad 8 anni/160.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di degradazione inferiore al 70%. Per maggiori info www.toyota.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.